



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 febbraio 2012

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 04**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 05**
- 4) *Rielezione collegio dei revisori* **pag. 09**
- 5) *Proposta di ordine del giorno presentata dal capogruppo Gidari Giovanni (Pdl) in data 30/04/2010: "Sicurezza – Distaccamento Polizia Municipale a Piumazzo"* **pag. 22**
- 6) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri (Lega Nord Padania) del 29/06/2010: "Vertenza Polizia Municipale"* **pag. 23**
- 7) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari (Pdl) del 28/02/2011: "Sicurezza – Acquisto Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale"* **pag. 23**
- 8) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari (Pdl) del 28/02/2011: "Sicurezza – Istituzione Commissione consiliare Commissione Sicurezza"* **pag. 25**
- 9) *Mozione del capogruppo consigliere Santunione (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 23/02/2011: "Sicurezza sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia – Sede distaccata di Polizia Municipale a Piumazzo e stazione mobile di Polizia Municipale"* **pag. 26**
- 10) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri (Lega Nord Padania) del 05/03/2011: "Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana"* **pag. 27**
- 11) *Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: "No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato"* **pag. 60**
- 12) *Mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord) in data 12/01/2012: "La tutela degli interessi personali dell'assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell'Amministrazione comunale"* **pag. 75**
- 13) *Mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri (Lega Nord) in data 19/12/2011: "La tutela degli interessi personali dell'assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale, che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell'Amministrazione comunale"* **pag. 77**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. ...sabato 24 marzo alle ore 11.00. Poi, sabato 31 maggio, alle ore 10.30, verrà in Sala consiliare il parroco per la benedizione pasquale. Chi intende partecipare.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. C'è una comunicazione del Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Una comunicazione che è più una precisazione, una sorta di invito, che RG94 ha rivolto ai consiglieri comunali.

La RG94, qualcuno di voi lo ricorderà, è quell'azienda che è diventata la conduttrice del fabbricato in area PIP, in cui diversi mesi fa avevano chiesto l'autorizzazione alla locazione prima dello scadere del termine previsto dalla convenzione e ci terrebbe a mostrare che tipo di lavorazioni vengono svolte, che tipo di azienda è, perché ha piacere, io ho conosciuto il legale rappresentante che è un ragazzo molto giovane, figlio d'arte, perché anche il papà – purtroppo prematuramente scomparso negli anni scorsi – qui a Castelfranco artigianalmente, se non ricordo male, aveva un'attività analoga a quella che oggi invece è un'attività industriale a tutti gli effetti.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Bene, “Comunicazioni dei consiglieri”. Me l’aveva chiesta il consigliere Manfredi. Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Visto quello che sta succedendo un po’ sul problema TAV, manifestazioni varie con anche pronunciamenti preoccupanti che ci sono nell’ambito di *Internet*, qualche giornale l’ha ripreso, che potrebbero far pensare ad un ritorno dell’epoca delle Brigate Rosse, io mi sento di esprimere una preoccupazione, una preoccupazione da condividere con tutti voi.

Io sono stato in passato sindacalista, come voi sapete, mi sono trovato un giorno in un’assemblea sindacale alla nostra saletta di cultura, un extraparlamentare di sinistra molto inferocito, era il periodo del “né con lo Stato, né con le Brigate Rosse”, io mi sono permesso di esprimere un giudizio di cautela rispetto a questa equidistanza tra Stato e Brigate Rosse, mi sono sentito abbastanza minacciato, devo ringraziare il povero Arnaldo Ballotta che mi difese onestamente, e quindi anche l’omino che era sul tavolo per conto del sindacato, abbassò un po’ le penne. Sappiate che potremmo arrivare a quel punto qui.

Qualcheduno pensa che ad un certo punto i politici che si azzardano a dire un ni, sono bersagliati. Voi sapete che uno dei maggiori bersagliati è Caselli di Milano e voi ben conoscete chi rappresenta, ci sono alcune affermazioni su *Indymedia* che fanno venire ribrezzo, ne cito alcune proprio perché siamo consapevoli di che cosa gira su questo argomento qua: “I compagni falsi e delatori, gridare morte alla TAV e al sistema può essere fatto solo da guardie, provocatori secondo loro, altro che Digos. Siete porci come Caselli e meritate perdere anche un altro tram! La guerra al potere mafioso, Pd-Pdl-Udc, la fanno come sempre i comunisti. Morte alla TAV e a tutti i suoi fautori”. E via così. Guai a contraddirli, i duri e puri del No TAV.

Quindi se andiamo in quella direzione lì e non c’è quello scatto di difesa dell’ordine democratico, della legalità, dello Stato in quanto tale, perché quei poveri ragazzi che sono là a difendere lo Stato, si prendono dei porci, dei venduti, eccetera, eccetera, a viso a viso con i contestatori, io credo che non siamo molto lontano che ci scappi il morto. Quindi se succedesse un lavoro del genere, spero che tutti noi sappiamo che prima di ogni equilibrismo degli amici o dei compagni che sbagliano, è bene difendere lo Stato e la legalità e la democrazia in Italia.

Quindi spero di parlare per niente, ma ho sentito il dovere di parlarne e di dirvelo.

PRESIDENTE. Certo, grazie consigliere.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente, buonasera a tutti. La prima comunicazione riguarda una mozione, che sicuramente è stata approvata dal Consiglio comunale ed è già passata tra le mozioni votate, che però è sbagliata. Il testo della mozione è sbagliato.

Mi è capitato di prenderla in mano per altri motivi, era una mozione che avevo presentato io sulla tassazione Ici delle aree destinate ad attività estrattive. La ricorderete bene.

Parliamo del Consiglio comunale del 23 febbraio 2011 sulla mozione era stato presentato un emendamento dal consigliere Renzo, che era stato ulteriormente emendato dalla sottoscritta e quindi si era andati ad approvare all’unanimità un testo che era l’emendamento

dell'emendamento. In realtà, la mozione che si trova pubblicata sull'Albo telematico, ha un testo che è diverso da quello che è stato discusso e votato in Consiglio comunale. Ho fatto anche la verifica tramite la registrazione e quindi posso confermare che c'è un errore. Voglio supporre un errore materiale, lo segnalo qui, non ho preso delle altre iniziative, però sarebbe opportuno, a parte la correzione...

PRESIDENTE. C'è da fare una verifica.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. C'è da fare una verifica. È il verbale n. 23 del 23/02/2011...

SEGRETARIO GENERALE. C'ero io quella seduta?

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Sì, c'era lei, dottoressa. Quindi credo che debba essere modificata, non so con quali modalità, se verrà riportata alla votazione del Consiglio, credo, con questa modalità. Però il testo è sbagliato, si può verificare dalle registrazioni che il deliberato è diverso da quello che è riportato nella mozione.

La seconda comunicazione è un regalo, che qua è già stato fatto da tanti a tanti, quindi stavolta intervengo anch'io a fare un regalo per il capogruppo del Pd Ghermandi, con cui tanto abbiamo discusso su Piumazzo tappezzato di cartelli abusivi.

Il mio regalo è un articolo della *Repubblica*, www.repubblica.it: "Pd: Manifesti abusivi e polemiche. Così la campagna social fa flop". Vicenda di Roma. Questo è semplicemente per dire che prima di andare ad insegnare agli altri, a criticare gli altri, guardate in casa vostra.

PRESIDENTE. Va bene.

Se non vi sono altre comunicazioni, passiamo al punto successivo.

(Interruzioni)

Che cosa? Devi fare una comunicazione? Io ho chiesto.

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. La prima è una comunicazione di condanna per un fatto che è avvenuto a Piumazzo, mi sto riferendo ad una scritta incivile che è apparsa sul cimitero con testuali parole: "Cimitero esaurito. Grazie Pd". Verso quella scritta, il circolo Pd di Piumazzo ha già, in nome della sua rettrice, ha già presentato formale denuncia alle autorità preposte.

La mia comunicazione versa e vuole essere una comunicazione di condanna verso chi ha compiuto quel gesto, irrispettoso va bene del Pd che c'è il nome, ma di un luogo dove si tutelano i diritti e le dignità dei defunti e soprattutto di un luogo pubblico, quindi del patrimonio pubblico. Quindi credo che se gli altri capigruppo, i consiglieri che vogliono condannare insieme a me, saranno poi liberi di farlo dopo la mia comunicazione.

Ricordo anche all'autore del fatto, chiamiamolo del delitto, che il circolo Pd di Piumazzo è comunque sempre aperto tutte le domeniche mattina, se vuole anche fare le scuse, prenderemo poi in seria considerazione di ritirare la denuncia.

La seconda comunicazione riguarda un episodio successo il 29 dicembre in questa Sala consiliare, e mi riferisco al consigliere Barbieri, che credo abbia compiuto un grave gesto di mancato rispetto verso questa Assemblea, alzandosi dalla sedia e non ponendo in discussione un ordine del giorno dichiarato urgente. Io credo che a questa Assemblea, non al Pd, vadano le scuse formali del consigliere Barbieri. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Nella prima comunicazione mi associo al capogruppo del Pd, per quanto riguarda la condanna alla scritta che c'è al cimitero, visto che io in quel cimitero ho sia mio papà che mia mamma, e francamente credo che sia un luogo proprio non necessario per fare scritte di qualsiasi genere, ci mancherebbe altro.

Sulla seconda disponibile anche a presentare le scuse, purché Ghermandi, capogruppo, e mi sembra Casagrande, segretario, presentino le scuse al sottoscritto per aver applaudito in senso ironico la stessa serata pochi minuti prima che io uscissi, tenendo conto che quella serata non c'erano le condizioni per poter proseguire in una discussione che si era fatta decisamente illogica, dove abbiamo sentito anche intimidazioni nel merito, perché abbiamo anche le registrazioni.

Credo che ci siano dei momenti che bisogna evitare di esasperare, come io ho fatto quella sera e ho mantenuto un bassissimo profilo di provocazione, anzi, non c'è stato nessun tipo di provocazione da parte del sottoscritto, ma ho sentito parole molto forti, ho sentito anche schernire il sottoscritto proprio dai due soggetti che prima ho elencato, e le scuse arriveranno subito dopo che avrò ricevuto le scuse dai signori consiglieri che ho elencato, perché, secondo me, è stato un atto abbastanza ineducato applaudire così in maniera di scherno un consigliere che, ritenendo che non ci fossero più gli elementi di discussione, perché non c'era più il clima nella discussione, secondo me...

Scusate un attimo, io credo anche di dover indicare – per chi non è informato, si vada ad informare – che nell'ottavo anno che sono qui, sono stato tra i più presenti in senso assoluto, sono stato uno degli ultimi ad uscire, quasi sempre, e se volessimo fare anche i calendari di quanti invece fanno cose ben diverse, si presentano e poi se ne vanno, allora prima di chiedere le scuse, poi avremo anche occasione di parlare dopo, perché mi pare che siano venuti fuori elementi di cui io ho chiesto anche dei pareri specifici, perché sono degli elementi molto gravi che sono emersi successivamente a quella discussione.

(Interruzioni)

Io non lo so che elementi avete voi, sono apparsi degli elementi che dovevano essere protetti da segreto, visto che la Commissione doveva essere segreta, sono stati divulgati in pubblico e a tal proposito è stato chiesto un parere sia alla segretaria che al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Volevo solamente dire che su quel parere lì, la segretaria è stata investita per dare un chiarimento in merito e la dottoressa Ballanti si sta facendo carico di una ricerca specifica per dare una risposta corretta.

Passiamo, quindi, se non vi sono altri interventi...

(Interruzioni)

Certo, sì, assolutamente.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Volevo solo associarmi alla condanna che ha espresso il capogruppo del Pd per la scritta apparsa sul muro del cimitero di Piumazzo, che ho visto anch'io, perché chiaramente tutte le forme di dissenso sono legittime, se manifestate con modalità legittime e legali. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Consiglieri Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Anch'io, insieme al mio gruppo, mi associo condannando fortemente per quanto accaduto a Piumazzo, però se mi permettete, io vorrei dire una cosa.

Io non voglio entrare nel merito della questione Pd-Lega, uscita-non uscita, però ritengo che sia necessario in questo momento di grave difficoltà, per il Paese intero, tentare un minimo di stemperare i toni. Cerchiamo, in quello che è possibile, di ritornare a far politica. È assolutamente necessario nell'interesse della cittadinanza.

Io credo che anche tirare fuori questa situazione per quello che è accaduto il 29, cerchiamo di evitare. Già gli animi sono molto tesi, si è sulla lama di un rasoio, cerchiamo di ritornare seriamente a fare politica. Non dico che non si faccia politica in questo Consesso, però cerchiamo un attimino di evitare scontri frontali, che a volte potrebbero non servire a nulla, se non quello di esasperare i toni. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Chieppa, prego.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Anche il nostro gruppo si associa a quanto detto dal capogruppo del Pd e anche voglio prendere la parola e mi voglio associare a quanto detto dal consigliere Gidari, che la politica dovrebbe essere un attimino un pochettino più alleviata e non scontrosa da parte di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Mi fa piacere che il Pdl e l'Italia dei Valori dicano le stesse cose.

4. Rielezione collegio dei revisori.

PRESIDENTE. Andiamo oltre. Abbiamo, al punto n. 4: “Rielezione collegio dei revisori”.
La parola all’assessore Sabattini per la presentazione. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Questo punto l’abbiamo visto in Commissione. In Commissione è stata consegnata la relazione di fine mandato del collegio dei revisori, la consigliera Santunione dovrebbe averla ricevuta in casella, in quanto assente in Commissione.

Stasera andremo alla rielezione – all’elezione, scusate – del collegio di revisione dei conti. Il collegio ha visto la scadenza del proprio mandato il 26 febbraio, quindi stasera andiamo alla nomina del nuovo collegio.

Ricordo ai consiglieri, come l’ho fatto in Commissione, il collegio in carica attualmente ha compiuto un solo mandato, per norma è consentito al collegio di rimanere, di restare in carica ai membri del collegio non più di due mandati consecutivi. Questo è il quadro.

È stato associato al materiale consegnato in Commissione, anche tutti i *curriculum* pervenuti all’Ente per sottoporli al vaglio dei consiglieri comunali, in quanto per l’elezione a membro del collegio di revisione stasera andiamo ad eleggere, l’elezione si svolgerà a scrutinio segreto con l’espressione da parte di ogni consigliere di massimo due preferenze.

Nel merito, è semplicemente la rielezione, abbiamo provveduto nel più breve tempo possibile a procedere all’elezione di un nuovo consigliere con il Consiglio di stasera, proprio perché anche nella situazione attuale, siamo in sessione di bilancio, l’attività – come avete visto dalla relazione dei revisori – è sicuramente un’attività molto cospicua e puntuale e abbiamo provveduto immediatamente a porre questo punto all’ordine del giorno, proprio perché vogliamo avere in carica il collegio immediatamente.

Per quanto riguarda l’operato del collegio in carica, io credo di esprimere, sia personalmente che a nome dell’Amministrazione, un ringraziamento ai sindaci revisori che sono stati in carica in questo triennio, che sono sempre stati credo disponibili, sia nei confronti del Consiglio che di tutte le sollecitazioni che comunque l’Amministrazione gli ha sottoposto, è stato un rapporto con persone assolutamente professionali e puntuali.

Per quanto consta, ma ovviamente il Consiglio è sovrano, per noi anche un’eventuale rielezione del medesimo Consiglio, non ci avrebbe dato assolutamente nessun problema.

Di norma, storicamente i cicli dei collegi dei revisori vanno di sei anni in sei anni proprio per evitare un avvicinarsi di figure, che comunque avrebbero uno *start-up* iniziale di conoscenza. Poi, è chiaro che i consiglieri comunali, il Consiglio comunale elegge chi ritiene più opportuno.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Volevo solamente accogliere l'esortazione che faceva l'assessore Sabattini prima di procedere allo scrutinio, cioè cercare, se si può, di dare continuità comunque al collegio ancora in carica. Tutto qua.

Poi dopo ognuno è libero e sovrano all'interno del proprio bigliettino di scrivere quello che vuole.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ho ascoltato l'assessore Sabattini e per il novantacinque per cento di quello che ha detto, lo ritengo corretto, poi ha commesso un errore anche lui nel dire "rielezione". Errore che si trova anche nella convocazione. La leggo testualmente: "Rielezione dell'organo di revisione economico finanziario". Adesso ho presentato una comunicazione a tutela del Consiglio comunale, perché è complessa, ma leggo solo alcune parti per cercare di far capire di cosa stiamo parlando.

Etimologia del termine "elezione": "L'elezione è un procedimento decisionale, per cui un gruppo di persone sceglie delle persone per un incarico politico direttivo. Ciascuno dei partecipanti all'elezione esprime il suo voto per una o più persone, o liste di persone che vengono scelte, le persone e le liste, che hanno ricevuto più voti". La fonte è *Wikipedia*, così lo diciamo testualmente per chi vuole essere informato.

Invece l'etimologia del termine "rielezione" è: "Nuova elezione di chi riveste già la stessa carica". Dizionario è *corriere.it* sempre la fonte.

L'art. 234 che è quello di cui parliamo questa sera, dice: "I Consigli comunali, provinciali e delle Città Metropolitane eleggono con voto limitato a due componenti un collegio dei revisori composto da tre membri". Si sta parlando di elezione, non di rielezione.

A tal proposito, abbiamo visto, e ci è stato sicuramente fornito in maniera esaustiva l'indicazione dei candidati, anche qui non era necessario presentare le richieste entro certi termini, perché non ci risultano da Regolamento, tale elencazione – e ho presentato i nominativi – appare essere discriminatoria nei confronti dei diversi e nuovi manifestanti interesse la carica che sembrano godere della rappresentazione grafica dell'istruttoria del presente atto e molto probabilmente, a seguito dell'indirizzo politico dettato, un diverso trattamento fa pensare l'appartenenza ad un rango e ad un'età inferiore rispetto ai componenti dell'organo scaduti, scadenti e/o in scadenza.

Vi risparmio altre cose. "Dato atto, anche in considerazione che il metodo di elezione e nomina dei componenti del collegio dei revisori è stato modificato, anche se non è ancora vigente, per la mera condizione che i provvedimenti attuativi non sono ancora stati assunti – sto parlando di indicazioni governative – la proposta di delibera così come formulata, potrebbe dar adito ad eccezioni, osservazioni, ricorsi e reclami per la possibile sussistenza di vizi di legittimità e di forma da parte dei portatori di interesse legittimi, procurando seri e non prevedibili impatti, danni, eccetera, si pensi per un momento all'ormai prossima scadenza dell'approvazione del bilancio – probabilmente il consuntivo che citava anche lo stesso assessore – sulla indispensabile presenza e funzionamento di un organo che, mai come in questo momento, deve assicurare il pieno e legittimo assolvimento delle proprie funzioni di responsabilità.

Quindi comunico e chiedo al Presidente del Consiglio Boccia, avvocato Rosario, al Sindaco Reggianini, avvocato Stefano, agli assessori, a tutti i consiglieri comunali, nel

preminente interesse generale di ritirare l'ordine del giorno di cui al punto n. 4 "Rielezione del collegio dei revisori", adoperandosi per una nuova e più prudente stesura in conformità con l'ordinamento vigente", che doveva essere semplicemente scritto elezione.

"Al segretario generale, in funzione delle competenze e responsabilità che sono proprie, del ruolo e delle funzioni, di adoperarsi con la più opportuna ed energica solerzia nel motivare all'interno del Consiglio comunale, subito dopo la lettura della presente, se quanto rilevato dallo scrivente gruppo è ritenuto fondato e meritevole di accoglimento.

Auspica

che nell'ipotesi, quanto rilevato abbia elementi di fondamento giuridico, che lo stesso segretario si adoperi affinché in futuro non si presentino più le medesime circostanze, che di certo impediscono l'efficiente ed efficace ed economica gestione della macchina comunale;

che l'organo esecutivo, ovvero i componenti della Giunta comunale, Sindaco avvocato Reggianini, Vicesindaco, assessore Zerri, assessore Sabattini, assessore Vigarani, assessore Bonora, assessore Bertelli, assessore Padovani, assessore Magni, in ragione delle responsabilità e competenze del proprio ruolo e delle proprie funzioni, si adoperino con opportuna ed energica solerzia ad evitare che in futuro si ripetano le medesime circostanze, che non rappresentano una efficacia, efficiente ed economica gestione della macchina comunale".

Di conseguenza, vi chiedo sostanzialmente, se proposto in questa condizione è elemento legittimo, o se deve essere proposto nella giusta veste di elezione, come dovrebbe essere corretto, perché sostanzialmente mi pare anche – e lo dico anche ai *rookie*, cioè ai nuovi consiglieri – che sostanzialmente indicare una motivazione di rielezione, sia discriminante verso quei signori che hanno tutte le capacità per poter sostanzialmente essere eletti, nel non essere eletti perché sostanzialmente si indicano già le persone che devono essere elette, in una votazione che dovrebbe essere di caratteristica totalmente, esclusivamente segreta. Perciò vi invito anche ad una riflessione su questo.

PRESIDENTE. Ti ringrazio anche per quello che hai detto, volevo un attimino capire il deliberato.

ASSESSORE SABATTINI. L'osservazione del consigliere Barbieri è corretta nella forma, perché effettivamente il titolo dell'oggetto è scritto "rielezione", che è quello che... il corpo della delibera è assolutamente – come voi avrete potuto notare – è assolutamente confacente, a norma, non parla di rielezione, parla di membri in carica attualmente e di manifestazioni di interesse, non vi è, proprio per le ragioni che richiamava il consigliere Barbieri, ragioni per le quali non si possa oggi andare ad un'elezione, anche in mancanza di un decreto, dell'elenco al quale faceva riferimento, norma prevista, un decreto attuativo che doveva essere pubblicato entro sessanta giorni e nel quale è stato rimandato più e più volte, nel quale si sono intersecate vari commenti e varie interpretazioni, questa...

(Interruzioni)

Il succo della norma è che è stato introdotto, dovrebbe essere introdotto un nuovo modo di nomina dei revisori, al quale questo nuovo modo doveva essere frutto di un decreto attuativo mai uscito, che doveva stabilire il come dovevano eventualmente essere fatte delle liste, al quale in

teoria si doveva passare ad un'estrazione, ma mai specificata come, né come dovevano in teoria essere composti i sottoinsiemi nei quali questa estrazione doveva essere fatta. Non si capiva se erano estrazioni a liste regionali, provinciali, quindi non c'è nulla, come capita molto spesso in tante leggi nazionali, che richiamano i decreti attuativi di prossima emanazione, molti di quelli passano anni e non se ne vede la luce.

La procedura è quella, noi avevamo... in mancanza ovviamente di un decreto attuativo ci sono pronunce e commenti in questo senso, chiaramente non possiamo pensare di andare ad uno stallo fino a quando non vi sarà questo decreto attuativo, che potrebbe arrivare anche tra un anno o due, visti i precedenti.

Per cui, noi proseguiamo con il metodo, visto che è consentito, non stiamo facendo nulla che non è assolutamente consentito, continuiamo con il metodo che è sempre stato precedentemente, cioè elezione dal Consiglio comunale con scrutinio segreto.

Quindi al netto dell'errore del titolo della delibera, però la delibera, l'oggetto effettivamente c'è un errore, doveva essere scritto "elezione", però questa non mi è sembrato una causa ostativa nei confronti di chi ha dimostrato comunque interesse, perché sono pervenuti non i tre *curriculum vitae* solo dei tre precedentemente in carica, ma anche tutta una serie di *curriculum vitae* che sono stati a voi consegnati, a voi sottoposti per una valutazione.

In più, aggiungo una questione anche di merito, che è onestamente in questo particolare frangente di anno, che è la sessione di bilancio, noi andremo alla conclusione del ciclo di bilancio comunque entro il mese di marzo, oggi non avere in carica a tutti gli effetti un collegio di revisione, mette comunque in difficoltà la normale attività dell'Ente.

Quindi l'errore effettivamente vi è nell'oggetto, l'ho notato anch'io, infatti ho avuto anche un *lapsus* nell'esposizione, il testo della delibera è assolutamente corretto e credo che onestamente questo non abbia portato elementi di discriminazione nei confronti di chi voleva partecipare, tanto è vero che comunque le proposte sono arrivate ed è vero che qui il Consiglio è sovrano e quindi qualunque voti saranno espressi, quello sarà il nuovo collegio di revisione del Comune di Castelfranco.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente le argomentazioni di Barbieri mi sembrano convincenti, io sinceramente di fronte a un dubbio di questo genere, se fossi nell'Amministrazione, andrei piano a fare una elezione con un vizio di questo genere, consapevoli del fatto dell'importanza che ha una specie di Magistratura contabile interna per il bilancio e quindi non ci possiamo permettere di essere faciloni su questa materia qui.

Quindi se c'è un minimo di dubbio, non bisogna dare la colpa o mettere la croce sulle spalle della segretaria, ma si va semplicemente un'altra volta con il testo corretto e credo che...

(Interruzioni)

Scusate, è opinabile. Io mi permetto di dire che il testo non è corretto.

Sinceramente se si insiste per la elezione, io voterò scheda bianca, scheda nulla, perché non mi sembra che sia un metodo valido quello del fare una specie di campagna elettorale. È una

cosa che è giusto chi dice: bisogna fare per elezione, un'estrazione a sorte di tutti coloro che hanno i requisiti per fare quel mestiere lì, perché non si scherza, si va ad esaminare delle cose di un'Amministrazione che ha preso delle decisioni politiche con il suo Consiglio ed è necessario che non si possa pensare che un'Amministrazione comunale si possa anche scegliere chi è che controlla i propri atti. Mi sono spiegato?

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Colgo l'occasione, lo spunto che mi ha dato l'assessore Sabattini sul bilancio per far presente – ma avevo intenzione poi di farlo nelle interrogazioni orali brevi – che credo ad oggi, visto che è confermata l'approvazione del bilancio preventivo al 31 marzo, credo che questo Consiglio debba essere informato su quale sarà un piano di lavoro del bilancio, visto che arriviamo con un ritardo assolutamente spropositato rispetto agli anni precedenti, nel senso che comunque ad oggi almeno un piano di lavori risultava esserci. Quindi credo che quantomeno un'indicazione su come si procederà su un argomento così delicato, soprattutto quest'anno, sia doveroso nei confronti dei consiglieri.

Io ho letto il testo, la bozza di delibera che è stata inviata dagli Uffici via *mail* ai consiglieri e credo di dover contraddire quello che è stato rilevato da parte dell'assessore, nel senso che io ritengo che anche nel testo ci sia un errore. Nel testo della delibera.

Adesso vi do la pagina che non ho, terza pagina, alla fine della terza pagina, inizio quarta facciata, leggiamo: “Ritenuta l'opportunità di procedere alla riconferma collegiale dei revisori contabili nominati con propria deliberazione in data 27/02/2009 n. 31 per un triennio”. Questa è la delibera precedente che andava a nominare i tre revisori che hanno appena terminato il loro mandato triennale e quindi io la intendo letteralmente in italiano, però leggo: riconferma collegiale dei revisori nominati tre anni fa, mi pare di capire che all'interno del testo una frase di questo tipo nelle premesse vada in un qualche modo a dare per scontato che sarà riconfermato l'organo che ha appena cessato le proprie funzioni per scadenza del mandato.

Quindi possiamo anche non accettare, potete anche non accettare le osservazioni del consigliere Barbieri circa la convocazione, la parola “rielezione” contenuta nell'ordine del giorno del presente Consiglio comunale, osservazione che io invece condivido e a cui mi associo, però credo che qui entriamo in un vizio di forma sostanziale, che debba assolutamente essere...

(Interruzioni)

No, possiamo emendare qualsiasi cosa, il problema è che se non siamo qui con il fucile spianato e gli occhi aperti, vengono fatti degli atti che hanno degli errori. La convocazione ha un errore, il testo di delibera ha un errore, cioè qualcuno poi bisognerà che ci spieghi perché dagli Uffici arrivano questi atti, perché non può essere così.

PRESIDENTE. Io ho ringraziato il consigliere Barbieri, perché ha posto in essere un certo tipo di...

(Interruzioni)

No, scusatemi, io voglio dire questo, per un discorso di correttezza. Il consigliere Barbieri ha posto in essere un certo tipo di critica, a questo punto io credo...

(Interruzioni)

Giorgio, io ti ho ringraziato per quello che tu hai detto, assolutamente. Poi è chiaro che la votazione è libera e viene fatta in forma segreta, la delibera se a questo punto può essere passibile di qualche problematica, io credo che se qualche consigliere ritiene di procedere a richiedere un emendamento, io non lo so se qualcuno ritiene.

(Interruzioni)

Prima chiaramente si fa la votazione, non la delibera...

(Interruzioni)

Anche perché, nel momento in cui si fa un'elezione a scrutinio segreto, in cui tutti i consiglieri devono votare massimo due preferenze, devono dare due preferenze, i *curriculum* di tutti i vari soggetti che hanno ritenuto di partecipare, sono stati sottoposti a tutti i consiglieri, sono stati dati nella Commissione, mi sembra che, almeno da un punto di vista sostanziale, non è stato commesso alcun tipo poi di illegittimità.

Poi quello che dice il consigliere Barbieri mi va anche bene, insomma. È corretto quello che dice, per l'amor di Dio. Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io vedo qualcuno che ha scosso la testa. Mettiamo che vi avessimo fatti andare dove volevate andare voi e pur ci fosse stato un ricorso, come finiva questa storia?

L'avvocato, stavolta ha letto da avvocato, tra l'altro io nella comunicazione l'ho messa, perché effettivamente quello che tu hai letto, è presente anche nella comunicazione che chiede il ritiro attualmente della delibera e la riproposizione. Perché francamente che una delibera venga modificata in corso d'opera, una delibera di Giunta venga modificata in corso d'opera con un voto del Consiglio comunale, questa è una cosa abbastanza nuova, che però facciamo un bel precedente.

Allora, c'era scritto, e c'è scritto, "di procedere alla riconferma collegiale dei revisori contabili nominati con propria deliberazione del 27/02/2009 n. 31 per un triennio", adesso ditemi che cosa serve fare una votazione segreta, quando nella delibera è indicato esattamente quello che dovete votare voi della maggioranza. È vero che voi i voti ce li avete, però scusate la democrazia, le regole, il voto segreto ci prendiamo beffe di tutte queste cose. Non sono errori.

Se tu, Ghermandi, veramente ci vuoi prendere per il naso, io ce l'ho anche abbastanza lungo, lo puoi fare, ma venirci a dire che sono errori così formali.

Abbiamo sentito l'assessore che ha detto, che sono molto contenti di una riconferma, te lo scrivono sulla delibera, francamente io mi domando: andiamo avanti così, se volete andare avanti così, però vi assumete voi la responsabilità. Perché, secondo me, domani l'altro avremo sicuramente un ricorso. Ve lo dico onestamente, avremo un ricorso, perché non è ammissibile.

Poi vorrei ricordare che ci sono due tipi di Pd probabilmente nella provincia di Modena, uno che sta in Provincia, che è fatto di *ex* Sindaci, ad eccezione del sottoscritto che ci ha fatto ben tre mandati, che non sono mai stato Sindaco, ma facevo l'opposizione, che hanno anche un altro modo di parlare, di capire, di comprendere le cose. Quando si faceva l'elezione dei revisori dei conti, dell'organo di revisione – l'ho detto anche la scorsa legislatura – c'era il *bon-ton* di mettersi d'accordo per un voto palese, che era un voto, sì, segreto, ma era un voto palese...

(Interruzioni)

Un momento, non ho finito.

Il voto palese non si può fare, però si fa il voto segreto, però il voto palese era questo, che tutti quanti i gruppi consiliari votavano compatti per il gruppo dei tre.

Però sapete come funzionava? Funzionava semplicemente che due indicazioni le dava la maggioranza, e un'indicazione la dava l'opposizione, perché su un organo di controllo non può controllare se stesso gli stessi elementi che vengono scelti dalla maggioranza. Ci deve essere comunque la presenza di qualcuno, che è indicato dalle opposizioni.

Mi domando: ma perché il Consiglio provinciale, che ha la stessa maggioranza del Pd in Consiglio comunale, hanno un atteggiamento diverso del Consiglio comunale di Castelfranco Emilia che dovrebbe essere sulla carta la terza, quarta città della Provincia.

Io credo che sia evidente che c'è qualcosa che non funziona. Adesso io capisco che per anni avete avuto l'arroganza dei voti, non so se continuerà ancora, però bisogna cominciare a ragionare – lo dico onestamente – anche nel fare le cose in maniera assolutamente trasparente e chiara. La presenza di un revisore dei conti, che non faccia parte proprio indicato dalla maggioranza, è quantomeno un equilibrio...

(Interruzioni)

Come no?

(Interruzioni)

Allora, fermo un attimo, vogliamo chiarire com'è stato eletto, così facciamo chiarezza? Vogliamo proprio chiarire questo aspetto? Due sono indicazioni della Giunta precedente e uno è l'indicazione del Presidente del Consiglio attuale. È così o non è così? Vediamo se riesco ad essere smentito.

Il Presidente del Consiglio attuale fa parte della maggioranza o non della maggioranza? Perché quella volta lì c'ero anch'io a votare e ci siamo messi d'accordo, lo dico perché questa è la verità, poi nessuno mi querelerà, perché questa è la verità, ci siamo messi d'accordo... posso dire la verità? Ci siamo messi d'accordo...

(Interruzioni)

No, dico la verità sul voto segreto. Ci siamo messi d'accordo e abbiamo votato le opposizioni il nome nostro che era Adriano Dal Fiume e Ghiurli ha detto: ma votate anche

questo signore – che adesso non faccio il nome, Dal Fiume l’ho fatto, perché è stato cassato e via – però il Presidente del Consiglio, che è un furbacchione, lo dico, è fantastico, si è messo d’accordo con uno in più che non era dell’opposizione, ma era della maggioranza, che ha votato solo quel nome lì. Allora, otto voti ha avuto questo signore, sette voti ha avuto...

(Interruzioni)

Siamo stati beffati e riconosco al Presidente del Consiglio di essere stato straordinario da questo punto di vista, però questa volta non dovrebbe funzionare così.

Vi chiedo ufficialmente il ritiro, onestamente, ma senza fare polemiche o casino, proprio vi chiedo il ritiro, ragionare e se potete accettare la presenza di un revisore che sia anche indicazione delle opposizioni. Non mi interessa di quale, mi va bene della Lista, mi va bene del Pdl, non mi interessa.

PRESIDENTE. Va bene. A parte che sul discorso degli accordi e sul discorso delle furbate del presidente, avrei molto da dire, però non mi sembra il caso adesso di aprire un’ulteriore discussione.

(Interruzioni)

No, no, per l’amor di Dio, figurati. Nessun problema.

Il discorso è questo. A questo punto c’è stato il consigliere Manfredi, il quale ha chiesto che ci fosse un rinvio di questo punto all’ordine del giorno, quindi io metterò, è corretto, consigliere Manfredi? Io metterò prima a votazione se si ritiene di voler rinviare, o di voler non rinviare questo punto all’ordine del giorno. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Gli accordi non li ho fatti io, quindi lo registro. Non li ho fatti io, gli accordi sottobanco non li ho fatte io. Non sono nemmeno solito farli.

Partiamo da un dato. Se si vuole il rinvio, perché volete indicare un nome, o si vuole un rinvio perché c’è un errore. Perché se l’obiettivo è sanare l’errore, allora io credo che in questa Sala, tra persone intelligenti e oneste, si possa sanare un mero errore formale. Se l’obiettivo è politico, quella è un’altra cosa, perché nel fine dell’intervento del consigliere Barbieri, se non ricordo male, ha detto: ritiratelo, perché vogliamo dare un’indicazione anche noi. Queste sono state, se non sbaglio... Il che connota una discriminazione rispetto agli altri, è una *consecutio logica*.

Da qua parto per dire anche che in Commissione, così lo registro, era partita da me la proposta di fare una votazione palese, ma mi hanno detto che tecnicamente è impossibile. Quindi io credo che se l’obiettivo è sanare l’errore, il gruppo che rappresento, è disposto a sanarlo e vedremo in che modo.

Non credo che possa essere un vizio che possa generare un ricorso, anche perché abbiamo due strumenti di tutela, il voto segreto, quindi ognuno può esprimere la propria preferenza e la tutela dell’Ente. Questa è la nostra posizione.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Innanzitutto io non metto in discussione la professionalità né dei candidati, né dell'attuale collegio dei revisori, ma credo che questo non sia stato fatto minimamente dai miei colleghi in Consiglio comunale.

È ovvio e credo che sia un atto di grande responsabilità, anche da parte della maggioranza, far sì, se è possibile, che all'interno – io non mi riferisco alla richiesta di Giorgio di rinvio per l'errore nell'oggetto – però credo che sia opportuno che all'interno del collegio dei revisori, secondo il mio modo di vedere, se ci fosse la possibilità di – uso questo termine che è stato utilizzato poco fa – mettersi d'accordo per far sì che anche in questo collegio dei revisori, come capita in Provincia, ci sia un membro di questo collegio dei revisori che possa essere designato, diciamo così, scelto in base ovviamente alle capacità professionali anche dalle opposizioni, io non sono assolutamente contrario. Anzi, auspico una cosa di questo genere. Innanzitutto perché è necessario.

Noi ricordiamo, e io ci tengo a ricordarlo personalmente, che fra qualche settimana al massimo andremo a votare un bilancio di previsione e, visto il contesto economico in cui ci troviamo a livello nazionale, e non solo locale, viste anche le difficoltà nel poter portare avanti un discorso di produzione in termini economici di un bilancio anche di questo Ente, credo che sia assolutamente necessario cercare di arrivare, se vogliamo, anche all'ampia condivisione, se così potesse essere, questo è il mio auspicio personale.

Anche perché credo, e voglio dire una cosa, non è che sia molto felice, però a Roma – diciamocela tutta – Pd, Pdl e qualche altro fa la stampella del Governo Monti, credo che sia importante, sempre anche a livello locale, iniziare a guardarci – e questo lo dico anche all'assessore – se fosse possibile evitare di arrivare a quel famoso pacchetto pronto, ma se ci fossero anche degli interventi da parte dei gruppi politici presenti in Consiglio comunale per poter arrivare ad un bilancio, se vogliamo, il più ampio condiviso, io sono assolutamente disponibile a questo. Perché credo che vada tutelato prima di tutto l'interesse dei cittadini di Castelfranco, non della parte politica, del colore politico che rappresentiamo. Perché oggi rappresentiamo un partito, è capitato in altri casi che il giorno dopo si rappresentino altri partiti. Non abbiamo alcun vincolo di mandato, se non l'interesse della cittadinanza che rappresentiamo in questo momento in Consiglio comunale.

Questo è un appello che faccio a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, di far sì di arrivare al momento dell'approvazione di bilancio, cercando di portare tutti il nostro contributo. Credo che questa possa essere la risposta più forte non solo alla crisi, ma ai castelfranchesi che aspettano di capire anche come sarà la situazione del nostro territorio fra qualche mese, qualche settimana.

PRESIDENTE. Bene, a questo punto votiamo...

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Scusate, stavo semplicemente cercando di capire qual era l'ordine dei lavori. Io sinceramente, a parte la condivisione sul fatto che una politica, un comportamento, sotto il profilo politico da gentiluomini, poteva portarci a trovare una soluzione quale è quella ipotizzata dai colleghi dell'opposizione, minoranza, che mi hanno preceduto, ma devo dire che mi pare sia, da quello che è stato detto, ma anche sinceramente dagli atteggiamenti non particolarmente, credo, gradevoli ed educati che sono stati tenuti sia da alcuni componenti

della Giunta che da alcuni consiglieri, mentre i colleghi parlavano, non ci sia questa volontà. In ogni caso, auspico ancora che qualcuno mi possa smentire.

Credo anche, e ne faccio una questione di metodo, che non sia assolutamente un buon metodo di lavoro arrivare nei Consigli comunali con delle delibere che, sotto il profilo formale, sotto il profilo sostanziale del contenuto abbiano degli errori.

Io sono abituata nella mia professione, che nel momento in cui mi presento in una sede professionale, istituzionale con un errore, vengo rimandata a casa e torno ad errore sanato. Non è che ci troviamo qua con un errore nella delibera adesso, prima votiamo, dovremmo fare prima una votazione segreta, poi in un secondo momento andiamo ad emendare la delibera.

Io sinceramente credo che un modo corretto di lavorare, sia avere come base di partenza un testo formalmente corretto, dopodiché voteremo il rinvio, decideremo se l'ordine del giorno verrà rinviato o meno, voteremo a scrutinio segreto, qualora non dovesse esserci il rinvio, ma credo che dobbiamo partire da una delibera che sia corretta.

Mi pare che andare ad emendare la parte sostanziale della delibera, dove noi diciamo o dove chi la vota, dice: riconfermiamo quelli che ci sono già, facciamo uno scrutinio segreto con una delibera che dice, in realtà: ritenuto di riconfermare il collegio dei revisori appena scaduto.

A me pare davvero che sia un modo di lavorare non corretto, ma che rasenti anche dei profili di dubbia legittimità.

Quindi la delibera va ritirata, va ritirata da chi l'ha presentata, e non siamo noi consiglieri, non è una mozione, non è un ordine del giorno di un gruppo consiliare, di un consigliere, viene dagli Uffici, va ritirata. Va sistemata, va ripresentata corretta, a quel punto procederemo a tutte le votazioni a scrutinio segreto del caso. Eventualmente, se c'è disponibilità, anche concordando sulla possibilità di avere un rappresentante che sia eletto, nominato, votato da minoranza, opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Adesso sotto il profilo della legittimità mi sembra che molti si spendano e credo che di illegittimo per adesso non c'è niente.

Poi che qualcuno possa anche aver commesso un *lapsus calami*, può anche darsi, in realtà avrete modo dei prossimi giorni di verificare che altri organi collegiali hanno scritto esattamente la stessa cosa, nella delibera che viene votata dopo le elezioni che, ricordo a tutti, si fanno a scrutinio segreto, quindi ogni consigliere ha la sua piena e assoluta autonomia.

Quindi io chiedo al Consiglio di andare avanti, di non votare il rinvio, di votare nella scheda, nell'urna a scrutinio segreto, dopodiché all'esito assumeremo il voto sulla delibera. E chi ha interesse, se ritiene che vi siano dei profili di legittimità, impugnerà. Ma non è mica questa la Sede a discutere la legittimità.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. No, il voto è segreto, scusami un attimo. Il voto è segreto.

(Interruzioni)

Dopo. Adesso dobbiamo votare prima il rinvio se c'è o non c'è.

È stato richiesto dal consigliere Manfredi il rinvio di questo punto all'ordine del giorno.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrari	13

(Il Consiglio respinge)

Quindi si dovrebbe passare alla votazione a scrutinio segreto.
Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io confermo che mi rifiuto di votare a scrutinio segreto, in quanto, secondo me – e lo dicevo prima – non si può modificare una delibera postuma, prima fare il voto e poi modificare e mettere in regola il voto segreto, e ritengo che comunque questo sia abbastanza preoccupante.

Invito i miei colleghi a fare altrettanto, rifiutarsi di votare per evitare di essere cofirmatari di una situazione che ritengo abbia particolare dubbi. Non dico che sia illegittima, nessuno l'ha detto, ho dei dubbi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Abbiamo capito. Adesso se ti rifiuti...

CONSIGLIERE BARBIERI. Io non ho scritto che è illegittima, io ho detto...

PRESIDENTE. Giorgio, tu adesso mi hai chiesto la parola solamente per...

CONSIGLIERE BARBIERI. Dichiaro che venga messo agli atti, segretaria, che venga messo agli atti che mi rifiuto di votare per la questione... e ho presentato la comunicazione, che dovrà essere restituita per copia firmata. Grazie.

PRESIDENTE. Se vi sono altri, che non prendono parte alla votazione.

CONSIGLIERE MANFREDI. Confermo anch'io, e l'ho già dichiarato, che farò uguale. Mi pare che la votazione su scheda bianca voglia dire: io non partecipo al voto.

PRESIDENTE. No, se non partecipa al voto, allora non deve neanche riempire la scheda.

SEGRETARIO GENERALE. Chiedo scusa, ai sensi del Regolamento, art. 44 comma 5: “I consiglieri che si astengono dalla votazione, sono tenuti a comunicarlo al presidente, affinché ne dia atto nel verbale”. Quindi bisogna che...

CONSIGLIERE MANFREDI. Allora confermo anch'io che non parteciperò al voto.

PRESIDENTE. Vi sono altri consiglieri? Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Sono io che ho parlato di dubbia legittimità, confermo che tenendo la frase che ho letto prima all'interno della delibera, nel vocabolario che io utilizzo, ma che è il vocabolario della lingua italiana, credo che riconferma, abbia un significato ben preciso, quindi credo che in questo modo la delibera non sia corretta.

Io mi astengo dal voto.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Anche noi del Pdl ci asteniamo dal voto.

PRESIDENTE. Voi chi? No, i consiglieri lo devono fare personalmente. Consigliera Righini, cortesemente, mi può confermare se lei si astiene dal voto?

CONSIGLIERE RIGHINI. Confermo quanto ha espresso il capogruppo.

PRESIDENTE. Bene, allora prendiamo atto che non partecipano al voto i consiglieri Gidari, Righini, Manfredi e Santunione.

A questo punto, invito i consiglieri a votare a scrutinio segreto. Dobbiamo prima nominare due scrutatori. Chiederei a due consiglieri di fare da scrutatori, chi possiamo indicare? Consigliere Franciosi e consigliere Vanzini. Prego, consigliere Vanzini.

Quindi avete tutti davanti quella scheda, potete esprimere due preferenze, dopodiché gli scrutatori andranno a recuperare le schede e faremo lo scrutinio. Prego.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

Comunico l'esito della votazione.

Hanno riportato voti:

Fontana	09
Parisi	08
Tommasini	08

Proclamo, pertanto, eletto presidente del collegio Tommasini e consiglieri componenti del collegio sono Parisi e Fontana.

Chiederei ai consiglieri di prendere posto per la votazione della delibera. Consiglieri, cortesemente.

Consigliere Mezzini, vuole partecipare al voto? Votiamo, quindi, per la delibera.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 13

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 13

(Il Consiglio approva)

A questo punto, come da accordi, abbiamo le proposte di ordine del giorno n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 che verranno presentate – no, anche la n. 10, modifica del Regolamento di Polizia Urbana, fino alla n. 10 – quindi dalla n. 5 alla n. 10 verranno presentate dai rispettivi presentatori, dopodiché alla fine faremo un'unica discussione.

Come tempi, abbiamo concordato in Capigruppo che ci sarà il doppio del tempo disponibile per la discussione.

5. Proposta di ordine del giorno presentata dal capogruppo Gidari Giovanni (Pdl) in data 30/04/2010: “Sicurezza – Distaccamento Polizia Municipale a Piumazzo”.

PRESIDENTE. Quindi la parola per la presentazione della proposta di ordine del giorno n. 5, presentata dal capogruppo Gidari Giovanni in data 30 aprile 2010: “Sicurezza – Distaccamento Polizia Municipale a Piumazzo”.

La parola dal consigliere Gidari. Prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Mi scusi, quindi io illustro il mio n. 5, il n. 7 lo illustro dopo? Cosa facciamo?

(Interruzioni)

Va bene.

Oggetto: “Sicurezza – Distaccamento Polizia Municipale a Piumazzo.

Visti gli episodi di microcriminalità che si sono verificati sul nostro territorio, anche nella frazione di Piumazzo, le numerose rapine nelle abitazioni e i furti nelle autovetture, nonché delle stesse;

considerato che è assolutamente doveroso anche da parte dell’Amministrazione porre in essere le adeguate misure per contrastare la microcriminalità, aggiunto che il problema microcriminalità non è, e non deve essere, una questione di parte la cui soluzione dovrebbe quindi, per tale motivo, essere ampiamente condivisa,

si chiede di porre in votazione il seguente testo deliberativo:

questa Amministrazione si impegna affinché nella frazione di Piumazzo si crei un distaccamento della Polizia Municipale per un maggior controllo del territorio.

Post scriptum. Tempi e modi potranno essere ovviamente opportunamente concordati con gli organi di Polizia e di sicurezza e nel generale presenti sul nostro territorio”.

Io devo dire che questa proposta di ordine del giorno l’ho presentata un po’ di tempo fa, è datata al Protocollo 30 aprile 2010, se non erro.

Detto questo, io ritengo di essere assolutamente d’accordo con la mia proposta di ordine del giorno, perché altrimenti non l’avrei mai presentata, e ritengo che quanto prima sia opportuno comunque arrivare a questo, cioè cercare di avere anche sulla frazione più popolosa del nostro territorio un distaccamento della Polizia Municipale. Credo che questo sia assolutamente necessario.

È un punto fermo del nostro modo di agire, di fare politica, ritengo che la sicurezza sia una necessità, è una cosa fondamentale per il partito politico che noi rappresentiamo, che io rappresento qui in Consiglio comunale.

Però mi rendo anche conto – come ho già detto in Commissione – che purtroppo rispetto al 2010 sono cambiate tante cose. Cioè noi ci ritroviamo in una crisi economica che forse non ha precedenti nella storia dell’umanità intera, perché la crisi non è solo nazionale, ma è una crisi mondiale.

Ritengo, dunque, che sia difficile, anche da un punto di vista economico, parlando in soldoni, poter ottenere una sede distaccata sul territorio della frazione di Piumazzo.

Cosa posso dire? Io auspico che prima o poi questa crisi passi e la frazione di Piumazzo abbia la sua sede distaccata della Polizia Municipale. Quindi, come eravamo già rimasti d'accordo, come siamo rimasti d'accordo – scusate – in Consiglio comunale con gli altri capigruppo, io sarei anche disponibile a ritirare il mio ordine del giorno e poi quando sarà presentato l'ordine del giorno – non so se lo presenta Vincenzo, lo presenta David – avrei solo qualcosina da sottolineare, perché secondo me nell'ordine del giorno, che è assolutamente condivisibile in premessa, ho intenzione di chiedere che venga eliminata una parte del testo deliberativo. Quindi aspetto la vostra presentazione. Aspettiamo.

6. Proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri (Lega Nord Padania) del 29/06/2010: “Vertenza Polizia Municipale”.

PRESIDENTE. Quindi passiamo alla presentazione della proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri Giorgio del 29 giugno 2010: “Vertenza Polizia Municipale”.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. 29 giugno 2010. Visto che qui abbiamo la consigliera – che adesso non c'è – Margherita, che è diventata mamma e vorrei farle le congratulazioni, perché è la prima volta che la vedo, se facessimo il calcolo di quanto tempo è passato, di mamme ne potremmo fare diventare due, rimaneva anche un po' di spazio, perché stavo facendo i conti a mano, nove più nove e poi rimangono altri mesi.

Per ovvie ragioni, siccome questo ordine del giorno aveva senso al momento della vertenza della Polizia Municipale, come non ha senso, non ha più senso discuterne dopo tanto tempo – ma questa potrebbe essere una strategia – tra l'altro, qui si chiedeva già entro il 31/12/2010 di assumere un'iniziativa al fine di addivenire alla costituzione del corpo unico di Polizia Municipale unitamente ad altri Comuni del Distretto...

(Interruzioni)

Va bene, ma si può parlare sostanzialmente solo di quello che potrà avvenire con la nuova, in questo caso con il nuovo protocollo d'intesa che la Città di Castelfranco ha fatto con la Regione per fare il corpo di Polizia Municipale. In questo caso non insieme ad altri Comuni del Distretto, ma in maniera autonoma.

Per questo motivo, ho deciso di ritirare l'ordine del giorno. Va al ritiro.

7. Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari (Pdl) del 28/02/2011: “Sicurezza – Acquisto Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale”.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, la proposta è sempre di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari Giovanni del 28/02/2011: “Sicurezza – Acquisto Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. “Considerato che si sono verificati atti di notevole gravità, conseguenti ad un evidente problema relativo alla sicurezza;

sottolineato che l’adozione di un Gabinetto scientifico permetterebbe un notevole risparmio di tempo alla Polizia Municipale stessa, che potrebbe quindi utilizzare in altri ambiti;

considerato altresì che in mancanza del dovuto contrasto e/o controllo, tale criminalità può aumentare ulteriormente e diventare particolarmente insidiosa e ingestibile;

atteso che è dovere soprattutto dall’Amministrazione comunale mettere a disposizione della Polizia Municipale i dovuti ed efficaci sistemi di contrasto, tutto ciò anche per favorire il loro operato,

si chiede di porre in votazione il seguente testo deliberativo:

la Giunta si impegna a dotare il Comando della locale Polizia Municipale di un Gabinetto scientifico”.

Mi spiego per chi non lo sapesse. Il Gabinetto scientifico non è altro che un sistema di fotosegnalamento, un attrezzo, un oggetto che viene utilizzato oggi sia dall’Arma dei Carabinieri che dalla Polizia di Stato e credo che in provincia di Modena ci sono due Comandi, come ci illustrava qualche giorno fa il comandante della Polizia Municipale di Castelfranco, due Comandi che hanno questo strumento, uno è il Comando Unione Terre dei Castelli di Vignola e l’altro il Comune di Sassuolo.

Al di là del costo, che mi sembra un costo abbastanza importante, ma allo stesso tempo ritengo che sia assolutamente necessario per i nostri agenti di Polizia Municipale avere uno strumento del genere, credo che questo possa essere un sacrificio che si può fare e si deve fare, perché l’altro giorno in Commissione abbiamo analizzato un po’ tutti i dati che ci venivano forniti dalla Polizia Municipale.

A me sembra un’assurdità, mi permetto di sottolinearlo – e lo sottoscrivo – un’assurdità che solo sul territorio comunale di Castelfranco Emilia si sia fatto fotosegnalamento per sole venti persone. Cioè venti soggetti che sono stati fotosegnalati sul territorio del Comune di Castelfranco. Cioè fermati dalla Polizia Municipale e portati in Questura per il fotosegnalamento. Secondo me, c’è qualcosa che non torna.

Allora, o il dato è inesatto, e mi permetto di chiederlo questo, se il dato è inesatto, perché in questi venti casi tra l’altro ci risultano essere i diciassette, i sedici profughi che sono arrivati da Lampedusa.

Mi sembra che il territorio di Castelfranco Emilia sia abbastanza – posso dirlo – un territorio complicato, di passaggio tra Modena e Bologna, allora io amo la mia città e mi capita spesso di trovarmi nei giorni di mercato in giro per Castelfranco Emilia a guardare le bancarelle, vedere un po’ quello che accade nella mia città – non è una questione di fortuna, sacrificio del tempo al mio lavoro per l’attività politica, molto semplice – e mi capita spesso di vedere questi personaggi di colore, che tra l’altro non dico nulla di nuovo, che importunano la gente, i fazzoletti, e risulterebbe a tutti che questi non hanno il permesso di soggiorno, sono cittadini irregolari.

Allora, io mi chiedo la Polizia Municipale che li incontra per strada, o capita di intravederli per strada, quello è un obbligo da parte della Polizia Municipale fermare questi personaggi, accompagnarli in Questura per il fotosegnalamento. Questo mi sembra che, con i dati che ci sono stati illustrati l’altra sera, non accade. Questa è la domanda che io pongo innanzitutto all’assessore. Credo che questo non accada.

Detto questo, ritengo che sicuramente il tempo di andare in Questura a Modena o andare a Vignola al Comando di Polizia Municipale, sia un grosso risparmio che con gli anni l'acquisto di questo strumento si potrebbe sicuramente ammortizzare. Perché se noi avessimo questo strumento qui a Castelfranco Emilia, sicuramente la Polizia Municipale – lo dico sempre tra virgolette – sarebbe molto più invogliata a richiedere i documenti. Ma questo non accade solo per il cittadino extracomunitario, dovrebbe capitare anche per il cittadino italiano. Fermato, si verifica un attimino qual è la situazione.

Secondo me, c'è qualcosa che non torna, perché un Comune così grande, come superficie in chilometri quadrati, è impossibile solo venti casi di fotosegnalamento. Mi sembra una cosa assurda.

8. Proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari (Pdl) del 28/02/2011: “Sicurezza – Istituzione Commissione consiliare Commissione Sicurezza”.

PRESIDENTE. Bene.

Passiamo, quindi, alla proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari Giovanni del 28/02/2011: “Sicurezza – Istituzione Commissione consiliare Commissione Sicurezza”. Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. “Visto gli episodi di microcriminalità e di criminalità, fra essi alcuni di particolare rilevanza, che si sono verificati sul nostro territorio e numerose rapine nelle abitazioni e i furti nelle autovetture, nonché delle stesse, è assolutamente doveroso anche da parte dell'Amministrazione porre in essere le adeguate misure per contrastare la microcriminalità;

considerato altresì che dalla grandissima parte della società civile pervengono parecchie proposte che, proprio per la loro eterogeneità necessitano di essere elaborate ed organizzate;

aggiunto che il problema microcriminalità non è, e non deve essere, una questione di parte la cui soluzione dovrebbe, quindi, per tale motivo essere ampiamente condivisa;

atteso che anche la Polizia Municipale risulta essere ottimo strumento di contrasto alla criminalità, che sino ad oggi non è stato sufficientemente utilizzato,

il Consiglio comunale

preso atto della situazione relativamente alla delinquenza e alla sicurezza, istituisce eccezionalmente e stabilmente una Commissione consiliare da denominare Commissione Sicurezza a Presidenza del signor Sindaco ed allargata alle autorità delle forze dell'ordine – ovviamente il comandante della Polizia Municipale – avente come finalità l'attuazione concreta di provvedimenti atti all'efficace contrasto alla criminalità”.

Quello che si chiede, non è altro che, io sono assolutamente – in Commissione è stato un po' discusso – non ho alcun problema nell'inserire la Commissione Sicurezza all'interno della Commissione I Affari Istituzionali, anche se sinceramente ritengo che, visto che le cronache giornalistiche, anche degli ultimi tempi, quello che accade a Castelfranco lo sappiamo un po' tutti, conosciamo un po' tutti la storia, basta aprire il giornale per rendersi conto di quello che accade, spesso e volentieri ci viene raccontato, o cercano di raccontarci, una città un attimino diversa, questo purtroppo non è, rapina al *Mercatone*, *Compro Oro*, eccetera, eccetera.

Io ritengo che sia necessario innanzitutto l'istituzione della Commissione Sicurezza, poi – è ovvio – se non ci si mette d'accordo tra di noi, il mio intento è quello di portare a casa, che venga istituzionalizzata, intanto esista, perché fino ad oggi ci siamo incontrati soltanto come capigruppo insieme al comandante della Polizia Municipale. Questo non può più accadere, anche perché mi sembra di aver capito che la Conferenza dei Capigruppo non può in alcun modo riunirsi per queste situazioni qua.

Allora, cerchiamo un attimino, io sono assolutamente disponibile a capire quali sono le vostre richieste, intendo come maggioranza, però ritengo che sia necessario agire in modo forte, concreto, perché la situazione ci sta sfuggendo di mano. Giorno dopo giorno ce ne rendiamo conto.

Quello che ci è stato raccontato fino adesso, non sono altro che *spot* elettorali, mancano ancora due anni e mezzo, non oso immaginare quando ci ritroviamo in prossimità delle elezioni che cosa accade. Il giornalino comunale con foto, vedremo cosa capiterà.

9. Mozione del capogruppo consigliere Santunione (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 23/02/2011: “Sicurezza sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia – Sede distaccata di Polizia Municipale a Piumazzo e stazione mobile di Polizia Municipale”.

PRESIDENTE. Mozione del capogruppo consigliere Santunione (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 23/02/2011: “Sicurezza sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia – Sede distaccata di Polizia Municipale a Piumazzo e stazione mobile di Polizia Municipale”.

La parola il consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. La nostra mozione sul tema sicurezza è stata presentata un anno fa e aveva, nel momento della presentazione, un elemento di gravità di fatti che si erano verificati in quel momento sul territorio di Piumazzo, ma credo che oggi, a distanza di un anno, trovi comunque la sua attualità anche in relazione agli ultimi episodi che si sono verificati sul capoluogo, di cui abbiamo parlato in Commissione.

Ma oltre a questi fatti di alto conflitto del momento, aveva, e ha, anche un obiettivo di carattere più generale che vuole tenere in considerazione quella che è la ricchezza, ma anche la particolarità e la complessità della realtà del Comune di Castelfranco Emilia, che è un Comune che si suddivide su un capoluogo e su otto frazioni, il cui numero di abitanti complessivo si sta avvicinando, soprattutto a seguito dell'incremento di questi ultimi anni, al numero di abitanti che vivono sul capoluogo. Quindi certamente una grande ricchezza, credo io, questa delle frazioni, ma anche una grande complessità di gestione del territorio per la sua estensione e anche per le particolarità che ciascuna realtà presenta.

Con una frazione particolarmente grande, quella di Piumazzo, che corrisponde come numero di abitanti ad altre realtà che sono dei Comuni, se pur piccoli, ma dei Comuni. E comunque altre frazioni in grande espansione. Tanto per citarne una, mi viene in mente Cavazzona, che ha avuto un incremento demografico in questi anni veramente notevole.

Quindi l'ordine del giorno, la proposta, le proposte che si volevano e che si vogliono portare avanti, sono due. La prima è quella di una sede distaccata della Polizia Municipale su Piumazzo, la frazione più popolosa.

Certamente siamo consapevoli delle difficoltà di una scelta di questo tipo, sia per la possibilità di destinare del personale, che in modo fisso presidi un territorio, sia anche per tutte le difficoltà connesse anche sotto il profilo economico.

Certamente è una proposta che non abbandoniamo, o meglio, non abbandoniamo per il futuro, però – come gruppo consiliare – credo eventualmente questa sera anche di poterla soprassedere, o comunque sono disposta a metterla momentaneamente da parte, a fronte della seconda richiesta che conteneva il nostro ordine del giorno, che era quella di dotare il Comune di una stazione mobile.

Credo, non per arrogarmi un merito gratuito, ma i fatti lo dimostrano, che siamo stati, come gruppo consiliare, i primi ad avanzare la proposta di dotare il Comune di Castelfranco di una stazione mobile che possa, appunto per le sue caratteristiche, essere destinata ad un presidio un po' più forte rispetto a quello che fornisce una normale pattuglia, sia sul capoluogo, sia sulle frazioni, che quindi possa anche essere adattata e rispondere alle esigenze diverse che di volta in volta potranno essere riscontrate sul territorio.

Un modo per far sentire ai cittadini e far vedere il territorio come più presidiato, ho detto in Commissione che credo che gli ultimi fatti di criminalità, che si sono verificati a Castelfranco Emilia, le note rapine – non sto a ripeterle – siano un segno preoccupante di un territorio che forse è sentito come franco, o comunque come poco presidiato, soprattutto in certe zone ed in certi orari.

La stazione mobile, oltre che sotto il profilo della visibilità, della presenza della forza pubblica sul territorio, potrebbe essere anche, e vorrebbe essere nelle nostre intenzioni anche un punto di riferimento per i cittadini, che i cittadini possono utilizzare per esprimere segnalazioni, bisogni, lamentele, quindi soprattutto per quei cittadini che hanno più difficoltà eventualmente a raggiungere il Comando di Polizia Municipale che si trova su Castelfranco.

È certamente un progetto ambizioso, però è un progetto che in tante altre realtà di altri Comuni, anche al di fuori della Regione, ho visto essere stato attuato con modalità diverse, le possiamo concordare tutti insieme. Anzi, il nostro obiettivo con questa mozione sarebbe quello di arrivare a trovare una scelta condivisa sulla stazione mobile, sulle modalità di istituzione della stessa.

Quindi io mi fermo qui, credo di aver già trattato anche una parte di quello che potrà essere il mio intervento nel merito sulle questioni legate alla sicurezza che andremo ad affrontare stasera.

Ribadisco che sono disponibile ad apportare degli emendamenti all'ordine del giorno stasera in discussione, se vi è da parte degli altri consiglieri una seria intenzione di portare avanti quantomeno questa sera in questa sede il progetto di istituire nel Comune di Castelfranco Emilia una stazione mobile. Grazie.

10. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri (Lega Nord Padania) del 05/03/2011: “Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana”.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio del 05/03/2011: “Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana”.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Adesso possiamo parlare di questo ordine del giorno facendo una piccola cronistoria, perché ormai tutti siete informati. Ci fu quell'accampamento abusivo in quel di Piumazzo vicino al canale Muzza, dove questi soggetti avevano acquistato il terreno da un privato e hanno fatto un loro alloggiamento cosiddetto abusivo.

In verità, all'inizio c'eravamo preoccupati abbastanza parzialmente, perché erano arrivati e dopo un po' se ne erano andati, allora pensavamo che... invece poi sostanzialmente si sono sistemati, e in maniera anche abbastanza massiccia, su quel territorio.

Sempre per ragionare in termini di tutela del territorio, per evitare che questo possa avvenire di nuovo, che qualche altro soggetto vada ad acquistare un lotto di terra e ci possa fare un campo nomadi abusivo, noi abbiamo presentato questo ordine del giorno chiedendo al Sindaco, a titolo di indirizzo, se era possibile – ovviamente con l'assistenza della dottoressa Annalisa Garruti – modificare il Regolamento di Polizia Urbana.

Quell'ordine del giorno lì, se vi ricordate, fu rinviato – e ne abbiamo già discusso – è stato rinviato in Commissione. In Commissione ci è stata presentata una modifica del Regolamento che sostanzialmente poteva sanare gli effetti dell'impatto sull'area pubblica, ma non sull'area privata.

A tal proposito, sostanzialmente noi abbiamo valutato esattamente l'articolo 49 che è "Divieto di campeggio libero", che già insiste in questo Regolamento e abbiamo posto – adesso ve le leggo – queste richieste che erano due codici nuovi. Ne abbiamo parlato, però secondo me in Commissione non è stata sviscerata la situazione, perché francamente non ho capito qual era l'intenzione dei dirigenti.

Vorrei anche ricordare e vorrei anche invitare i colleghi consiglieri a passare ancora lì dal canale, per vedere come è stato lasciato quel terreno. Ci sono già elementi, secondo me, di violazione di quelle che sono già le norme attuali che noi abbiamo, perché hanno abbandonato un *container*, una *roulotte* e...

(Interruzioni)

Sì, c'è una *roulotte* disfatta e un *container* completo.

(Interruzioni)

Però, il problema è che già il nostro Regolamento impedisce di lasciare questi oggetti all'interno di un'area privata.

Comunque, l'art. 49 noi chiedevamo di aggiungere questi due codici. Al codice 6, fatto salvo quanto sopra: "Chiunque effettua il campeggio, l'attendamento, sia esso autorizzato o non autorizzato, in aree pubbliche e in aree private gravate da servitù di pubblico passaggio e nelle aree private", cioè quello di pubblico passaggio c'era già e aggiungere "nelle aree private, limitatamente a quelle visibili da spazi pubblici e di pubblico passaggio. Deve provvedere a mantenere decorose e a curarne la pulizia e la manutenzione".

Al codice 7 indichiamo anche quali sono le sanzioni, che sono poi sostanzialmente quelle previste già dalla violazione, dallo schema di violazione: "Le violazioni alle disposizioni previste al comma 6 del presente articolo sopraccitato soggiacciono alla sanzione amministrativa da euro

77 a euro 462 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi". Credo che è questo sostanzialmente che noi chiediamo.

Io a questo punto vi chiedo, perché votare così *tout court* l'ordine del giorno, ha un senso relativo perché era già rimandato in Commissione, però noi chiediamo che agli effetti pratici assieme all'ordine del giorno si possa votare questo, chiamiamolo così, nuovo articolo del Regolamento che presento.

PRESIDENTE. A questo punto, prima di iniziare il dibattito, non so se c'era... Direi, abbiamo concluso la presentazione...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

C'è un problema di un parere tecnico che dovremo chiedere al responsabile dell'Ufficio Tecnico, perché ci vuole un parere preventivo, quindi credo che dovremmo rinviarlo a questo punto.

Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Per quanto concordato con il segretario e il Presidente del Consiglio, la mozione sulla modifica al Regolamento di Polizia Urbana con allegata la modifica dell'art. 47 – 49, scusate – la rinviemo in Commissione per ulteriori informazioni e per un parere scritto questa volta tecnico per capire effettivamente come dobbiamo muoverci.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Quindi Giorgio, tu il punto n. 6 hai chiesto il ritiro...
No, torniamo un attimino insieme, perché vorrei fare un attimo di ordine.

(Interruzioni)

Qui il n. 6 l'hai ritirato.

Quello di Giovanni verrebbe ritirato solo in ipotesi che fosse presentato – verrebbe sto dicendo, ancora non è stato presentato – verrebbe presentato un nuovo ordine del giorno da condividere eventualmente.

Il punto n. 6 è stato ritirato, il punto n. 7 va bene, il punto n. 8 va bene lo stesso, il punto n. 9 va bene lo stesso, il punto n. 10 invece Giorgio chiede un rinvio.

Allora, io, per rendere la discussione più concentrata, quindi passerei un attimino prima alla votazione del rinvio relativo al punto n. 10 di Giorgio Barbieri.

Chiedo scusa, un attimo di attenzione. In merito al punto n. 10, il consigliere Barbieri chiede il rinvio, quindi io chiederei di votare su questo punto il rinvio. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito.

Chi è che intende intervenire? Prego, consigliere Vincenzo Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Anzitutto devo ringraziare Giorgio per il complimento che mi ha fatto prima, una cosa che non c'entra tanto con questo ordine del giorno, ma visto che ho un po' più di tempo, siccome Giorgio in un precedente intervento ha citato le fonti dalle quali aveva preso le sue cose, io lo considero un complimento, anche se Giorgio l'ha detto in un modo un po' scherzoso, lo considero un complimento, perché significa che in qualche modo ho influito sulle abitudini di Giorgio e sono contentissimo, quando influisco positivamente sulle cose.

In quella seduta del 7 dicembre avevo anche chiesto di contribuire economicamente a *Wikipedia*, spero che nel prossimo Consiglio comunale Giorgio ci dirà di aver versato una minima quota per il sostentamento di quell'enciclopedia libera.

Andiamo ai punti all'ordine del giorno di oggi. Ho sentito prima che c'erano delle rivendicazioni: siamo stati i primi, poi qualcun altro sui giornali ha ringraziato ministri, allora a questo punto chiaramente va benissimo, sono tutte cose legittime, mi sia consentito però a questo punto anche dire qualcosa su quello che noi, come Partito Democratico e come maggioranza, non solo abbiamo detto durante l'ultima campagna elettorale, ma abbiamo anche scritto nel programma che abbiamo presentato, il programma con il quale ci siamo presentati agli elettori e poi sul quale siamo stati poi eletti.

Leggo alcuni passi velocissimi. Abbiamo previsto in quel programma di istituire un Assessorato alla Sicurezza, avevamo previsto un aumento, un potenziamento della presenza numerica delle forze dell'ordine sul territorio comunale, avevamo previsto di chiedere, di perseguire l'obiettivo della trasformazione della stazione dei Carabinieri di Castelfranco Emilia in Tenenza dei Carabinieri, avevamo previsto di perseguire l'obiettivo dell'aumento dell'organico della Polizia Municipale, avevamo inserito di aderire all'Osservatorio Appalti per monitorare il settore degli appalti pubblici sul territorio. Mi fermo qua. Questi erano i punti che avevamo previsto durante l'ultima campagna elettorale.

Queste cose in un certo senso alcune le abbiamo già raggiunte, altre chiaramente l'Amministrazione e la Giunta, a partire dal Sindaco, sono impegnati a raggiungerle speriamo prima dello scadere di questa legislatura.

Ricordo così, a conferma delle cose che ho appena detto, che erano inserite nel nostro programma, che in due anni e mezzo sono stati assunti sei nuovi Vigili Urbani, è stato istituito il servizio di videosorveglianza, il nostro Comune ha aderito all'Osservatorio Appalti per monitorare il settore degli appalti pubblici, abbiamo raggiunto l'obiettivo della trasformazione da stazione dei Carabinieri in Tenenza dei Carabinieri, quindi ci sarà un aumento di organico. Poi è chiaro che ci saranno dei tempi tecnici per realizzarle. Ma è importante aver fatto le cose, i passi giusti, quelli che erano di competenza di questa Amministrazione.

Sulle cose che sono state dette, chiaramente come si fa a non essere d'accordo quando si propone di migliorare la sicurezza dei cittadini? Ci mancherebbe.

Gidari prima parlava di crisi economica epocale, la più grande, è vero, nonostante la crisi economica, questa Amministrazione, mi sembra, a questo punto Gidari ci deve dare atto che questa Amministrazione, questa Giunta, nonostante la crisi epocale, la più grande crisi della

storia dell'umanità, sta raggiungendo quegli obiettivi, per quanto riguarda l'argomento sicurezza, che si era prefissati.

Volevo solo citare due cose, che la tendenza nazionale per quanto riguarda la distribuzione degli organici del personale delle forze di Polizia – e questa è una tendenza a livello nazionale – negli ultimi anni, perseguita dai diversi Governi di diverso colore politico, è quella di ridurre il numero di presidi di Polizia. Ricordo che negli ultimi anni sono stati chiusi molti uffici di Polizia, molte stazioni dei Carabinieri, quindi sul discorso di istituire una stazione, un ufficio di Polizia Municipale a Piumazzo, io sinceramente la vedo un pochettino in controtendenza con quella che è la tendenza nazionale. Chiaramente l'obiettivo sicurezza resta sempre una nostra priorità e quindi tutti i contributi sono validi per raggiungere gli obiettivi.

L'anno scorso durante un Consiglio comunale, quando sono stati presentati gli ordini del giorno, ricordo, quelli relativi all'istituzione degli uffici di Polizia Municipale nella frazione di Piumazzo, in particolare nella fattispecie quelli dei consiglieri Gidari e del consigliere Santunione, io avevo preso l'impegno, anche su suggerimento penso anche vostro, di preparare una bozza di ordine del giorno che in un certo senso ricomprendesse tutte quelle che erano le istanze presentate.

Io ricordo che era aprile dell'anno scorso, io il 15 aprile 2011, quindi dieci mesi fa, ho trasmesso la bozza, ricordo anche che la presentai durante una Commissione specifica. Io ho trasmesso quella bozza il 15 aprile 2011, poi qualcuno mi ha detto – l'ho trasmessa con posta certificata, sapete che la posta certificata certifica non solo l'avvenuta presa in carico del sistema di posta certificata, ma anche l'avvenuta consegna al destinatario, chiaramente non può certificare l'avvenuta lettura da parte del destinatario di questo ordine del giorno – successivamente qualcuno mi ha detto che non aveva avuto la possibilità di accedere alla propria posta certificata e quindi di poter leggere quella bozza di ordine del giorno che, ricordo, la presentai senza il simbolo di nessun partito, successivamente, il 27 maggio 2011, ho ritrasmesso la stessa bozza, questa volta per posta ordinaria. Posta elettronica ordinaria, chiedo scusa.

Ho commesso solo un errore all'epoca, quindi parlo del 27 maggio 2011, non ho fatto come fanno in genere gli avvocati, che chiedono la conferma della ricezione. Io mi sono fidato del buon senso, l'ho mandata e per me andava bene così.

In seguito a questo doppio invio di questa bozza, devo dare atto alla Lega Nord, a Giorgio Barberi in particolare, perché l'8 giugno 2011 Giorgio Barbieri è stato l'unico che ha dato un suo contributo, l'invio di quella bozza era perché veniva chiesto a tutti i consiglieri, così come mi era stato chiesto, di preparare una bozza per poi recepire, ricevere e recepire suggerimenti, emendamenti, eccetera, l'unico che ha dato un contributo, è stato Giorgio Barbieri.

L'8 giugno 2011 ho ricevuto la bozza che avevo a lui inviato con le modifiche che lui ha fatto e che alla fine è l'ordine del giorno che io presento questa sera, Giorgio mi perdonerà, ho cambiato solo qualche piccola frase, perché ognuno di noi ha un modo diverso di parlare, ma sostanzialmente può verificare che è rimasto più o meno invariato rispetto a quella che era la prima bozza mia, con le modifiche apportate da Giorgio Barbieri.

Quindi io adesso non so tecnicamente questo ordine del giorno rispetto a quale va presentato, presumo sia più opportuno presentarlo in coda all'ordine del giorno presentato dalla consigliera Santunione, perché bene o male l'argomento mi sembra attinente con quello. Chiedo conferma alla segretaria. Perché un ordine del giorno così penso vada presentato...

(Interruzioni)

Quindi io presento quest'ordine del giorno che, ripeto, riassume, chiaramente l'ordine del giorno è stato preparato – ripeto ancora – con il contributo importante di Giorgio Barbieri, è un ordine del giorno che delinea delle linee generali.

Lo leggo velocemente. Lascio da parte le premesse che sono rimaste più o meno quelle lì, e che sono più o meno condivise da tutti, il numero di criminalità, eccetera, eccetera. Quindi: “Per quanto detto in premessa, questo Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad adottare tutti i provvedimenti necessari, affinché venga assicurata una maggior presenza del personale di Polizia Municipale sul territorio del capoluogo e delle frazioni, prevedendo l'incremento graduale dei turni serali;

durante le soste prolungate del personale di Polizia Municipale nelle frazioni venga utilizzata eventualmente una stazione mobile adeguatamente attrezzata quale punto di riferimento per gli abitanti delle stesse ed anello di congiunzione con il capoluogo;

venga valutata la possibilità di prevedere, compatibilmente all'organico e alle disponibilità finanziarie, un servizio di reperibilità anche per i giorni festivi e possibilmente fino alle ore 24.00”.

Io consegno alla Presidenza questo ordine del giorno e volevo solo aggiungere due cose su altri due ordini del giorno che sono stati presentati dal consigliere Gidari. Uno era relativo al Gabinetto di scientifica.

Ultimamente ci sono state due Commissioni che riguardavano questo argomento, ho partecipato alla prima, io non faccio parte della I Commissione, però quella sera ho partecipato perché ho sostituito un consigliere del Partito Democratico che era assente, quindi ho avuto il piacere di partecipare, quella del 1 febbraio 2012. Era presente il comandante della Polizia Municipale del nostro Comune, io ho chiesto espressamente, esplicitamente al comandante di Polizia Municipale di dirci qual è il suo punto di vista, naturalmente punto di vista tecnico, sulla necessità o sull'opportunità o sulla utilità di istituire un Gabinetto di Polizia Scientifica.

Il comandante ci ha riferito che durante l'anno scorso sono stati fotosegnalati – la stessa cosa è stata ripetuta dal consigliere Gidari questa sera – sono stati fotosegnalati complessivamente venti cittadini. Di questi venti cittadini, i venti comprendono i quattordici profughi dell'emergenza Libia-Lampedusa, quindi al netto di quelli, è stato necessario procedere al fotosegnalamento di sei persone. Quindi la media, se la matematica non è un'opinione, dodici diviso sei fa due, significa un fotosegnalato ogni due mesi.

Detto ciò, io mi limito a ripetere quello che ha detto il comandante della Polizia Municipale, che l'istituzione del Gabinetto di Polizia Scientifica che avrebbe una spesa di, lei l'ha indicato tra i 40 e i 50.000 euro, ma io quella sera ci ho tenuto subito a dire che la spesa non deve essere un problema, se l'obiettivo da raggiungere è nobile, perché se i soldi non ci stanno quest'anno, si possono mettere l'anno prossimo, fra due anni, eccetera.

Io invece ho chiesto se c'era la necessità tecnica di averli. Il comandante ha detto un no categorico.

In effetti, succede questo attualmente con le Polizie Municipali distribuite sul territorio della provincia di Modena, solo alcuni Comandi hanno il Gabinetto per il fotosegnalamento dei cittadini, uno di questi è Vignola, l'altro è Sassuolo, chiaramente a parte Modena.

Succede questo attualmente, che ad esempio il Comune di Vignola, la Polizia Municipale di Vignola praticamente si trova a fare questo tipo di servizio, di attività di fotosegnalamento non solo per il proprio Comune, ma lo fa per i Comuni anche del suo circondario.

Con questo cosa voglio dire? Che se noi istituissimo un Gabinetto di fotosegnalamento presso la Polizia Municipale di Castelfranco Emilia, rischieremmo di avere un Gabinetto che verrà utilizzato – come dicevo prima – mediamente una volta ogni due mesi, stando ai dati dell'anno scorso, però rischieremmo di avere, di impiegare il nostro agente, o i nostri agenti, di Polizia Municipale a fare un servizio di attività di fotosegnalamento anche per i Comuni del circondario. Che, visto dal punto di vista ideale, può sembrare una nobile causa, un nobile impegno, ci mancherebbe, però questo ridurrebbe poi di fatto la presenza di almeno un operatore di Polizia Municipale, se ne vogliamo mettere uno di mattina, uno di pomeriggio, significa due operatori di Polizia Municipale al giorno in meno sul territorio per fare un'attività che tutto sommato, visto che richiede così poco impegno, così poco tempo – parliamo di un fotosegnalamento ogni due mesi – io direi che tutto sommato, anche dal punto di vista del risparmio di tempo che ci stava nell'ordine del giorno, secondo me forse risparmiamo più tempo a mantenere le cose come stanno, che non ad impiegare due operatori di Polizia Municipale a stare lì ad aspettare le Polizie Municipali del circondario che ci portano i loro fotosegnalati.

Sul discorso, poi, dei cittadini stranieri, extracomunitari, io capisco che ci sono delle persone che hanno la fobia verso i cittadini extracomunitari, che può essere anche condivisibile, non lo so, però se uno vede un cittadino extracomunitario – poi uno non so come faccia a sapere che quello lì è clandestino, forse ce l'hanno scritto in faccia, va beh – però se uno vede un cittadino extracomunitario e sa già, guardandolo in faccia, che è clandestino, invece di stare lì, chiama i Carabinieri, chiama la Polizia Municipale, lo fermano e lo identificano. Se poi per identificarlo, si deve portare a Vignola, piuttosto che a Modena, piuttosto che a Sassuolo, io non vedo dove è il problema.

Invece di stare sempre lì a dire: c'è il cittadino che importuna ed è clandestino, ma chi lo dice che è clandestino? Prima di dire che è clandestino, bisogna chiedere i documenti.

Altra cosa. Quando si identificano le persone, non è sempre necessario prendere le impronte. Ricordo, e qui ci sono degli avvocati penalisti in Aula, che possono confermare, o smentire, se lo ritengono opportuno, che il fotosegnalamento delle persone è un'opzione che viene rilasciata dalla Polizia, non è un obbligo. O meglio, ci sarebbe l'obbligo quando c'è la richiesta del permesso di soggiorno o del rinnovo del permesso di soggiorno.

La Polizia Giudiziaria quando procede all'identificazione delle persone, può procedere a rilievi fotosegnalatici. La Polizia di sicurezza – non sto qui a fare la lezione sulla differenza – la Polizia di sicurezza può procedere al fotosegnalamento di persone, quando queste rifiutano di dare contezza di sé o rifiutano di fornire i documenti, rifiutano di fornire informazioni sulla loro identità.

L'altra cosa che volevo dire, per quanto riguarda la Commissione Sicurezza. Io sinceramente è una cosa che a me piace tanto, non solo piace tanto la Commissione Sicurezza, ma io vorrei andare addirittura oltre. Ma perché dobbiamo fare una Commissione Sicurezza invece di un Consiglio comunale sulla sicurezza?

Voglio dire, se il consigliere Gidari, perché mi sembra sia lui il proponente, se vuole ritirare il suo ordine del giorno, poi possiamo lavorare...

(Interruzioni)

Io sto parlando, chiedo scusa, se mi fate finire, sarò brevissimo e grazie.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE RENZO. Io penso che invece di fare una Commissione, dove mediamente nelle Commissioni ci sta metà Consiglio comunale e poi si rischia che un consigliere che è rimasto fuori, non viene a conoscenza di quello che si è discusso, visto l'argomento così importante, io propongo di fare un Consiglio comunale, poi decidiamo se farlo ogni sei mesi, ogni anno, quello che serve, nel quale si inventa un ordine del giorno, inventa nel senso non cattivo del termine, passatemelo, inventa nel senso che siccome al Consiglio comunale bisogna portare almeno un ordine del giorno, presentiamo un ordine del giorno che può essere, ad esempio, esame della situazione sicurezza sulla Città di Castelfranco Emilia negli ultimi sei mesi, convochiamo un Consiglio e il Consiglio discute, possono essere invitati chi di dovere, il comandante dei Vigili o se serve il comandante dei Carabinieri, eccetera.

Poi, se ci sono dei dati sensibili, possiamo fare il Consiglio comunale a porte chiuse, così come è previsto dal nostro Regolamento, dal nostro Statuto comunale.

Io sarei, se Gidari è d'accordo, chiedo a Gidari di ritirare per poi lavorare su una cosa del genere, cioè fare un Consiglio comunale periodico per discutere di questa cosa. Chiaramente in attesa di riformare il nostro Statuto, il nostro Regolamento del Consiglio comunale.

Penso di aver finito, mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE. Vorrei un attimino chiedere una cosa. Quindi, Vincenzo, scusa, tu devi presentare un attimo...

CONSIGLIERE MANFREDI. Posso intervenire prima che lui lo presenti?

PRESIDENTE. Non ho capito.

CONSIGLIERE MANFREDI. Posso intervenire prima che lui lo presenti?

PRESIDENTE. No, lui presenta l'ordine del giorno e poi dopo vediamo un attimino. Lui in effetti l'ha già presentato...

(Interruzioni)

CONSIGLIERE MANFREDI. Chiedo scusa, il risultato della Commissione non era che qui all'ordine del giorno c'è uno nuovo che presenta un ordine del giorno che non c'è qui. Era che veniva condiviso, ed emendato nell'ambito del Consiglio, un ordine del giorno a suo tempo presentato dal Pd.

Quindi chiedevo di intervenire prima che lui lo presentasse, perché mi sembrava il caso e fosse in linea con quello che si è detto in Commissione, che non presentasse un ordine del giorno, ma si lavorasse qui con i diversi interventi e quindi considerando anche il suo un

intervento, non una presentazione di ordine del giorno, per vedere se arrivavamo alla fine con un testo concordato, al punto di presentarlo quando era già concordato. Non presentarlo che poi presuppone che rimandiamo ancora, poi ancora e poi ancora.

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliere Manfredi, se chiude il microfono.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Tanto per chiarire un po', il Regolamento dà la possibilità a qualsiasi consigliere di presentare un ordine del giorno inerente la discussione in questo momento in atto. In verità, in Commissione avevamo detto: presenta l'ordine del giorno e poi noi presentiamo gli emendamenti a supporto. Perché se sono emendamenti condivisibili, è chiaro che... se no, ovviamente gli emendamenti diventeranno parte integrante di un ordine del giorno che potrà essere condiviso da altri soggetti. Tanto per chiarire.

Io ho preparato un emendamento. L'ordine del giorno l'ho emendato, è stato riemendato...

(Interruzioni)

Lo so, sto cercando di capire cosa succede.

Allora, io l'ho già consegnato a tutti i capigruppo, ve lo leggo.

PRESIDENTE. Scusa un attimo. Intanto prendiamo atto un attimo della situazione.

Dottoressa Ballanti, come siamo messi allo stato dell'arte? Scusi, consigliere Barbieri.

Quindi siamo rimasti, quindi consigliere Barbieri, abbiamo il consigliere Vincenzo Renzo che presenta un ordine del giorno collegato alla mozione presentata dal consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Il mio emendamento è presentato, firmato ovviamente, nel senso che c'è la firma di un consigliere, ma non su carta intestata. Ovviamente se il ragionamento di un ordine del giorno condiviso trova la condivisione di tutti i consiglieri, o di gran parte di essi, è chiaro che il simbolo Pd e Italia dei Valori...

(Interruzioni)

Sì, può essere.

Adesso non sappiamo né leggere, né scrivere, adesso abbiamo anche i suggerimenti in viva voce.

Adesso se permettete, mi posso portare la cuffia con il suggeritore. *Okay*, accettiamo anche così.

(Interruzioni)

Ma sì, non c'è problema, tanto tu dici che sono suggerito continuamente. Va bene.

L'ordine del giorno presentato da Vincenzo Renzo nei primi due capitoli va bene – l'avete tutti in mano, così ve lo leggo – là dove dice: “Le tipologia dei reati che incidono maggiormente nella statistica, sono ascrivibili ai reati di furto ai danni di esercizi commerciali, di furti ai danni

di private abitazioni”. E qui poi c’è una piccola aggiunta: “Furti ai danni di autoveicoli, rapine e da reati di danneggiamento, senza considerare l’allarme lanciato dalle massime autorità in materia di criminalità organizzata”.

Non è una novità che parliamo di criminalità organizzata inserita in questo territorio, tra l’altro la stessa Musti, che è stato procuratore, viceprocuratore antimafia a Bologna, la prima volta che è venuta in Consiglio provinciale, ha dichiarato ufficialmente che le infiltrazioni mafiose sono particolarmente intense fra Castelfranco e Mirandola. Cioè la fascia... poi abbiamo visto che cosa è successo, hanno sparato alle gambe, incidenti, furti, bomba all’Agenzia delle Entrate. Insomma, ne abbiamo viste un po’ di tutte. Ma è inutile che ricordiamo.

Poi aggiungerei ancora: “Nel corso di un recente convegno dal titolo “Cittadinanza globale – Azioni per il miglioramento del vivere insieme” – guarda caso qui si parlava di immigrazione – organizzato dal Comune di Savigliano sul Panaro (Modena) in data 14/01/2012, il signor Prefetto di Modena, dottor Benedetto Basile, presente anche l’Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan e il comandante della Polizia Municipale – che non abbiamo messo – dottoressa Milva Motta, oltre a confermare la tendenza all’aumento dei reati innanzi citati, riferiva che delle quasi novecento persone arrestate nel 2011, quasi la metà erano di origine straniera e che nel 2011 erano stati identificati 535 clandestini rispetto ai 396 del 2010 con un incremento del trentacinque per cento”. Questi sono dati che ha dato – parole testuali – il Prefetto. Perciò non ce li siamo inventati.

Poi abbiamo aggiunto ancora: “La popolazione di Castelfranco Emilia ha ormai superato quota trentaduemila abitanti e nel 2011 sono state concesse – non sono state concesse, c’è un refuso – sono stati effettuati 3320 accertamenti anagrafici”.

(Interruzioni)

Va beh, oltre a non saper leggere, abbiamo imparato che non sappiamo scrivere, d’altra parte noi ci correggiamo subito, contrariamente ad altri.

Arriviamo al dispositivo. Tutto il resto va bene, come è nell’ordine del giorno, dispositivo. Perché vogliamo insistere su un dispositivo un po’ più concreto? Prendiamoci qualche responsabilità, come Consiglio comunale, è vero che l’Amministrazione comunale ha il senso della moneta, delle risorse che ha a disposizione, ma è anche vero che politicamente noi possiamo anche dare delle indicazioni più precise. Cioè non abbiamo paura di fare questo salto di qualità.

Allora, io ho scritto – così vengo un po’ anche a prendere carico di quelle cose che ho sentito nei vari ordini del giorno, che poi è anche una sintesi di quello che ha scritto Vincenzo Renzo – “Venga assicurata una maggior presenza del personale di Polizia Municipale sul territorio del capoluogo e delle frazioni, prevedendo il mantenimento e l’incremento graduale dei turni serali fino a coprire l’intera settimana, prevedendo possibilmente fino alle ore 1.00”. L’1.00 è già il turno che fanno adesso, non è che abbiamo chiesto un’estensione del turno. Rimane così.

“Anche attraverso l’istituzione di turni su base volontaria, compatibilmente alla disponibilità finanziaria dell’Ente”. Ecco qua che deve essere compatibile alla situazione finanziaria dell’Ente.

Il discorso su base volontaria, se qualcuno volontariamente vuole fare, diamogli la possibilità, poi non è detto che questo debba essere un istituto assolutamente obbligatorio.

La seconda è: “Venga istituito a tal fine – ecco qua sempre una richiesta che ho sentito da più parti – un servizio itinerante che assicuri nella frazione”, badate, io sono di Piumazzo, però riterrei ingiusto che se c’è una frazione itinerante, debba fare Piumazzo. È vero che Piumazzo è la frazione forse più importante, però abbiamo anche altre frazioni.

Allora, quello che logicamente ci sta: “Venga istituita la presenza costante di almeno due agenti di Polizia Municipale con l’utilizzo di una stazione mobile adeguatamente attrezzata quale punto di riferimento delle stesse ed anello di congiunzione con il capoluogo”. A questo punto, abbiamo questa stazione che gira su tutte le frazioni ed è comunque in collegamento.

Tra l’altro, mi pare che nell’ultimo investimento, mi pare di aver capito che è stato acquistato un mezzo che potrebbe, non lo dico certamente, che potrebbe essere idoneo. Se non è stato acquistato, almeno mi pare che in Commissione abbiamo sentito parlare di un mezzo, di un furgoncino che dovrebbe essere idoneo sia sull’infortunistica che su altri, tipo ufficio attrezzato.

Io vi chiedo, proprio come Consiglio comunale sostanzialmente, di dare, sì, un’indicazione alla Giunta, ma che sia un attimino stringente, nel senso: ci siamo.

Io spero che con questa modificazione che vi prego di correggere sull’errore, che abbiamo fatto prima, di correggere quanto ho descritto in modo testuale a parole.

Per il resto, poi mi riservo di intervenire sugli altri ordini del giorno, qualora ci fosse la necessità di continuare a discuterli.

PRESIDENTE. Io volevo chiedere preventivamente, consigliere Santunione, lei accetta quell’integrazione del suo ordine del giorno da parte del Partito Democratico e Italia dei Valori?

(Interruzioni)

Infatti sto cercando un attimino di... Perché poi...

(Interruzioni)

Però modifica rispetto... Cioè sostanzialmente...

(Interruzioni)

Quindi tecnicamente dobbiamo votarne due di ordini del giorno.

(Interruzioni)

Cortesemente, chiedo scusa, stiamo cercando un attimo... siccome questa sera siamo di una complessità veramente... sto cercando io di capire come fare per portare avanti il Consiglio correttamente.

Allora, consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Io mi rendo disponibile, ma l’avevo già dichiarato in sede di precedente intervento, ad emendare il mio nel senso di tenere come richiesta principale, o richiesta o comunque non rinunciabile questa sera da portare avanti quella

della stazione mobile. Quindi posso eventualmente utilizzare la parte del deliberato relativamente alla stazione mobile o come emendamento da presentare, oppure come ordine del giorno modificato, che io mantengo. Non so se...

Io diciamo che allo stato mantengo, poi vedo cosa succede. Al momento mantengo il mio ordine del giorno ed eventualmente lo modifico ed emendo, nel senso che per questa sede rinuncio, metto da parte la richiesta della sede distaccata di Polizia Municipale, mantenendo la richiesta, invece, di stazione mobile. Poi vedo che cosa succede nel corso della discussione.

PRESIDENTE. Consigliere Vincenzo Renzo, in merito all'emendamento, invece, che è stato presentato da Giorgio Barbieri, accetta quell'emendamento nel suo ordine del giorno? Devo chiederlo per correttezza, anche perché io qua devo capire di che cosa parliamo, sinceramente.

CONSIGLIERE RENZO. Io se è possibile chiederei la sospensione di qualche minuto, cinque minuti giusto per confrontarmi anche con gli altri consiglieri. Perché se io accettassi l'emendamento e i miei colleghi di partito non sono d'accordo, ci troveremmo in una situazione un po' assurda.

Io sinceramente preferirei anche condividere con i consiglieri del mio partito, principalmente della mia maggioranza, un po' le cose. Quindi chiederei la sospensione per qualche minuto, se è possibile.

PRESIDENTE. Va bene, allora sospendiamo per qualche minuto il Consiglio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

Possiamo dire che in merito all'ordine del giorno che era stato presentato da Partito Democratico e Italia dei Valori e all'emendamento che era stato presentato su questo ordine del giorno dal consigliere Giorgio Barbieri, possiamo dire che tutti i gruppi consiliari hanno ritenuto di condividere un unico ordine del giorno, che viene sottoscritto da tutti i gruppi politici e che, quindi, portiamo a votazione di questo Consiglio. È corretto dire questo?

(Interruzioni)

Lo legge il Presidente del Consiglio. E proviamo a leggerlo allora, va bene?

Chi ce l'ha? Me lo date? Quindi questo è l'ordine del giorno condiviso da tutti i gruppi politici. Oggetto: "Sicurezza sul Comune di Castelfranco Emilia.

Premesso che dalle statistiche diffuse sui maggiori organi di stampa nazionali risulta che la Provincia di Modena, pur registrando una diminuzione del numero totale dei reati per mille abitanti, si trova ancora tra le province del Paese maggiormente colpite dai fenomeni di criminalità, le tipologie di reato che incidono maggiormente nella statistica sono ascrivibili ai reati di furto ai danni di esercizi commerciali, di furti ai danni di private abitazioni, furti ai danni di autoveicoli e dai reati di danneggiamento, senza considerare l'allarme lanciato dalle massime autorità in materia di criminalità organizzata. Nel corso di un recente convegno dal titolo "Cittadinanza globale – Azioni per il miglioramento del vivere insieme" organizzato dal Comune di Savignano sul Panaro in data 14 gennaio 2012, il signor Prefetto di Modena, dottor Benedetto Basile, presente anche l'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan e del comandante della Polizia Municipale, Milva Motta, oltre a confermare la tendenza a livello provinciale all'aumento dei reati innanzi citati, riferiva che delle quasi novecento persone arrestate nel 2011 quasi metà era di origine straniera e che nel 2011 erano stati identificati 535 clandestini rispetto ai 396 del 2010, con un incremento del più trentacinque per cento.

La popolazione del Comune di Castelfranco Emilia ha ormai superato quota trentaduemila e nell'anno 2011 sono stati effettuati 3320 accertamenti anagrafici. La popolazione di Castelfranco Emilia è distribuita su un ampio territorio con otto frazioni, delle quali Piumazzo, con popolazione di oltre cinquemila abitanti, Manzolino, Gaggio e Cavazzona con popolazione di circa duemila abitanti, le tipologie dei reati elencati possono essere efficacemente contrastati attraverso un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine.

Il numero delle FFO presenti nel Comune di Castelfranco Emilia è nettamente inferiore alla media nazionale e da quella presente nei Comuni di dimensioni paragonabili a Castelfranco Emilia.

Per quanto in premessa, questo Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad adottare tutti i provvedimenti necessari, affinché

1. venga assicurata una maggior presenza del personale di Polizia Municipale sul territorio del capoluogo e delle frazioni, prevedendo il mantenimento e l'incremento graduale dei turni serali fino a coprire l'intera settimana possibilmente fino alle ore 1.00;
2. venga istituito tal fine apposito servizio itinerante, che assicuri nelle frazioni la presenza costante di almeno due agenti di Polizia Municipale con l'utilizzo di una stazione mobile

adeguatamente attrezzata quale punto di riferimento delle stesse ed anello di congiunzione con il capoluogo". Questo è l'ordine sottoscritto da tutti i gruppi consiliari.

A questo punto, chiederei cortesemente ai capigruppo di venire un attimino a sottoscrivere, così facciamo questo adempimento. Cortesemente, se possono...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

La tua c'è già, sì.

Torniamo un attimino, però, agli ordini del giorno precedentemente presentati. In merito all'ordine del giorno presentato dal consigliere Gidari al punto n. 5, consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Visto che, come avevo già accennato prima, se si fosse raggiunta una quadra comune con tutti i partiti politici presenti in Consiglio comunale, avrei ritirato il mio ordine del giorno, quindi l'ordine del giorno sul distacco della Polizia Municipale della frazione di Piumazzo viene ritirato, anche se io sinceramente auspico che in un prossimo futuro venga realizzata comunque quest'opera. Cioè che si crei prima o poi questo distacco sulla frazione più popolosa del territorio comunale.

Detto questo, voglio dire due cose, perché prima mi sono sentito un po' chiamato in causa da Vincenzo Renzo, ci tengo a rispondere un attimo.

Il dato dei venti controlli effettuati dalla nostra Polizia Municipale, cioè i venti controlli di fotosegnalamento effettuati sul territorio comunale, a mio modesto avviso, sono pochissimi. Basta considerare il fatto che il territorio comunale di Castelfranco ha una superficie in chilometri quadrati abbastanza ampia, è un Comune, un territorio di passaggio ed è impensabile che la nostra Polizia Municipale abbia fatto solo venti controlli. Soprattutto se mettiamo l'accento sui tredici, quattordici immigrati arrivati da Lampedusa. Secondo me, c'è qualcosa in questo dato che tocca.

Forse nel dato non tocca nulla, nel senso che sono stati venti i controlli, vuol dire che bisognerà fare in modo che i nostri agenti in più verifichino maggiormente le presenze di tutti i cittadini, non sto qui a sindacare cittadino extracomunitario o italiano, eccetera, eccetera, ma di tutti i cittadini la verifica e il controllo dei documenti come avviene in Comuni non molto distanti da noi, tipo Vignola. Basta fare un giretto anche al mercato di Vignola per capire un attimino come funziona da quelle parti.

La Polizia Municipale costantemente, laddove verifica o controlla che ci sono gruppetti di persone – questo non solo per cittadini extracomunitari – è ovvio che spesso e volentieri queste verifiche vengano effettuate su questi gruppetti di persone, si chiedano i documenti. Questo è un obbligo. Perché c'è qualcosa che sinceramente non mi torna.

C'è una piccola mancanza da parte dei nostri uomini della Polizia Municipale. Questo non perché loro non facciano il loro dovere, ma chi li gestisce e gli dà le direttive, deve iniziare a dire ai propri uomini di verificare i documenti di questi soggetti sul territorio. Questa è una cosa di fondamentale importanza, perché credere che siano stati fermati, al di fuori di questi quattordici ragazzi arrivati qua da Lampedusa, solo sei cittadini in un anno, è una cosa assurda.

Detto questo, andare in Questura a Modena o andare in Comando della Polizia Municipale a Vignola, ha dei costi, c'è del tempo che si perde, non credo che si arrivi a Vignola, visto che a

Vignola faranno le loro operazioni di verifica e di controllo, si arrivi a Vignola e dopo due minuti ti fanno il fotosegnalamento e ti rispediscono a casa.

Innanzitutto credo che la Polizia Municipale si muova in sicurezza, non è un solo agente che accompagna il soggetto da identificare, ma possono essere addirittura due o tre agenti di Polizia Municipale. Quindi questo per noi ha un costo che potrebbe essere ammortizzato non solo perché gli agenti in più, perché se noi parliamo di un agente preposto all'utilizzo di questo macchinario al pomeriggio e alla sera, quei due agenti potrebbero essere di nuovo prontamente riutilizzati sul territorio. È una questione solo di organizzazione che purtroppo manca. Perché manca – come posso dire, posso utilizzare questo eufemismo – dalla testa. C'è qualcosa che non torna. Bisogna un attimino che queste cose le chiariamo.

Perché non ritiro l'ordine del giorno sulla mia proposta di una Commissione consiliare sulla sicurezza? Io credo che sia arrivato il momento di istituzionalizzarla. Oggi non esiste. Il Consiglio comunale, io avevo presentato un ordine del giorno dove chiedevo un Consiglio comunale aperto, ma non a tutti quelli che arrivavano, alle associazioni di categoria. Capisco che ci siano delle lacune al Regolamento e spero che anche questa modifica possa avvenire, perché in tante realtà della nostra provincia si fanno normalmente i Consigli comunali aperti, dove si invitano soprattutto le associazioni di categoria a venire a dire il loro pensiero su alcune tipologie di problematiche che vengono affrontate quotidianamente da queste associazioni sul territorio. Credo che il Consiglio comunale aperto sia uno strumento importantissimo da utilizzare nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la videosorveglianza, non ho nulla da dire. Fu il primo ordine del giorno discusso e presentato dal sottoscritto all'inizio della legislatura, sono assolutamente felice che finalmente ci sia qualche telecamera funzionante sul territorio comunale. Sicuramente non mi strappo i capelli, perché questo obiettivo sia stato raggiunto dal Pd e non dal Pdl.

Per quanto riguarda la Tenenza, non è, l'assessore sicuramente non metto in dubbio che si sia impegnato, ma c'è sempre la firma di un decreto firmato da un Ministro della Difesa che a tutti gli effetti a quei tempi, tra l'altro noi abbiamo avuto la possibilità di discutere con l'allora Ministro della Difesa poche settimane prima della comunicazione, quindi anche il nostro interagire da un punto di vista politico è servito per far sì che il Ministro allora della Difesa firmasse questo decreto.

Quindi i meriti non sono solo dell'Amministrazione comunale o dell'assessore, che ritengo stia svolgendo il suo lavoro nel peggiore dei modi, se questi sono i dati. Perché le rapine non sono state solo due negli ultimi tempi, va benissimo cassarlo dall'ordine del giorno, ma basta pensare alla rapina a San Geminiano-San Prospero, basta pensare al *Mercatone Uno*, basta pensare a tante altre attività commerciali prese a bersaglio da bande che magari venivano da fuori, ma se ci fosse un controllo più capillare del territorio, si potrebbero tenere un attimino a freno.

Detto questo, ovviamente io voterò a favore dei miei due ordini del giorno. Ritengo che non sia una questione di costi, anche perché la Regione ci ha dato un *budget* di 450.000 euro, se non erro – 400, 430 – per acquistare delle attrezzature, credo che questo sia il migliore dei modi per spendere le risorse pubbliche.

Anche perché mi permetto di dire che, se si dovessero investire in modo diverso, indirizzarli in modo diverso, credo che non sia possibile innanzitutto dalle normative vigenti, ma

non andrei sicuramente ad investire risorse nell'ammodernamento e nella ristrutturazione di quel Comando di Polizia Municipale che abbiamo oggi sul territorio.

L'ho già detto in Commissione, io auspico che al più presto il Comando di Polizia Municipale venga trasferito dove c'era la vecchia biblioteca. Credo che questa sia una proposta da prendere in considerazione. E se ci sono due euro da poter spendere, vadano spese in una struttura dove possano innanzitutto i nostri uomini della Polizia Municipale avere un minimo di dignità, avendo un qualcosa dove potersi cambiare un po' più agevolmente, e non abbiamo nemmeno nel nostro Comando una camera di sicurezza. Va bene, facciamo a metà con quella del Comando dei Carabinieri, ma bisognerà pur prendere anche noi delle soluzioni per risolvere questi problemi in merito. Non è che possiamo sempre aspettare o demandare all'Arma dei Carabinieri che è presente sul nostro territorio, noi non abbiamo il Commissariato, quindi demandare tutto all'Arma dei Carabinieri. E l'unico strumento che abbiamo come Amministrazione comunale, non che io amministri questo Comune, però è l'unico mezzo che noi abbiamo da poter utilizzare come contrasto alla criminalità. E laddove viene utilizzato nel migliore dei modi, si vedono i risultati.

Qui purtroppo si tratta sempre di *spot* e pochi fatti. Quello che è percepito dalla cittadinanza, è tutt'altro. Apriamo gli occhi, iniziamo ad uscire fuori da questo Palazzo comunale a capire un po' come funziona il mondo, perché secondo me capita poco.

PRESIDENTE. Bene.

Io devo la parola un attimo al consigliere Santunione, perché chiarisca un attimino anche il discorso del suo ordine del giorno. Il punto n. 9. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Non so se ho tempo anche per fare la dichiarazione di voto sugli altri ordini del giorno, se rinviemo o se devo limitarmi a dichiarare la posizione sul mio ordine del giorno. Ne approfitterei, visto che ho la parola, per completare l'intervento.

La premessa è che sono firmataria, come tutti gli altri gruppi consiliari, dell'ordine del giorno che questa sera è uscito come condiviso da questo Consiglio comunale, perché è un ordine del giorno che nei suoi contenuti, sia deliberativi che di premesse, condivido pienamente. Avevo in votazione anche un ordine del giorno di un anno fa, che in parte trova corrispondenza nel deliberato di quello che è l'ordine del giorno condiviso, quanto alla creazione e l'istituzione di una stazione mobile della Polizia Municipale con alcune differenze.

L'altra richiesta che era contenuta nel mio ordine del giorno, era quella di adottare tutti i necessari provvedimenti, perché potesse essere istituita a Piumazzo una sezione distaccata della Polizia Municipale.

Ora devo dire che ho riflettuto molto su che cosa fare su questo ordine del giorno e la decisione finale è quella comunque di mantenerlo fermo. Nel senso che sono consapevole che è necessario, com'è stato detto anche dai miei colleghi, fare delle scelte, darsi anche delle priorità, però credo che, almeno per parte mia, se non come obiettivo a breve termine, però come auspicio, come progetto anche a lungo termine, quello di pensare in un futuro a creare questo tipo di struttura decentrata sul territorio, stante anche le ipotesi di un centro civico piuttosto che un URP decentrato, insomma, in una prospettiva chiaramente non immediata, ma di lungo respiro, di lungo termine, quantomeno come progettualità futura, come auspicio per parte mia

possa essere mantenuto. Quindi io per questo motivo mantengo la mozione che ho presentato, esattamente così come era stata depositata nel testo originario e quindi la sottopongo al voto.

Solo due parole con la relativa dichiarazione di voto, sugli altri due ordini del giorno proposti dal consigliere Gidari. Io credo che nell'ottica di rafforzare le politiche di sicurezza sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia per parte nostra, per parte mia, del mio gruppo che stasera rappresento da sola, però siano assolutamente entrambe condivisibili e quindi troveranno entrambe il mio voto favorevole.

Sulla questione dell'istituzione di una Commissione consiliare, Commissione Sicurezza e sulla controproposta, o diversa proposta, fatta dal consigliere del Pd Renzo su un Consiglio comunale, io credo che la Commissione e il Consiglio comunale abbiano delle modalità di svolgimento e delle finalità istituzionali completamente diverse. Credo che una questione così complessa e così delicata come la sicurezza, debba trovare anche una possibilità di interlocuzione tra i consiglieri, gli assessori piuttosto che operatori altri che intervengano, che trova la sua sede naturale in quella che è la Commissione e non in quello che è un Consiglio comunale, che penso non possa consentire le stesse dinamiche, invece, anche più libere consentite, invece, dalla Commissione.

Quindi assolutamente favorevole ad un Consiglio comunale, qualora si potesse fare aperto, ma non ad un Consiglio, o meglio, credo che, è chiaro, se ci dovesse essere, se si decidesse di fare un Consiglio comunale sulla sicurezza, certamente ci sarà il mio appoggio, però credo che il luogo che possa dare meglio la possibilità di confrontarsi su questo argomento, sia una Commissione. Una Commissione anche periodica fissa che faccia sì che, a scadenze determinate, si affronti questo tema. Così come poi, peraltro, in questi ultimi due anni all'inizio del nuovo anno abbiamo fatto, valutando quella che è stata l'attività quantomeno dell'Assessorato della Polizia Municipale nell'anno precedente.

Credo di aver trattato un po' tutte le questioni, so che l'acquisto del Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale, ero presente, anche se non era neanche per me la Commissione in cui sono nominata, comunque sono stata presente ad una delle due Commissioni di poco tempo fa, io ritengo che la sicurezza abbia un aspetto fondamentale nella prevenzione e nel controllo del territorio e nel far sentire – l'ho già detto prima – che il territorio del nostro Comune è un territorio controllato e presidiato dalle forze dell'ordine.

Credo che, ovviamente con tutte le verifiche anche finanziarie necessarie, l'acquisto di un Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale possa essere una scelta che vada in questa direzione.

Devo dire che nella mia esperienza professionale vedo che vanno sempre più aumentando i corpi di Polizia Municipale, che hanno un gruppo di agenti, ovviamente più o meno numeroso a seconda dell'organico, che comincia, che si specializza, che viene formato appositamente e che si specializza proprio in materia di Polizia Giudiziaria.

Quindi credo che questa proposta possa andare in questa direzione e con tutte le valutazioni, ripeto, sotto il profilo economico, ma abbiamo anche questo finanziamento, per parte mia è assolutamente condivisibile. Quindi mantengo ferma la mia mozione che sottopongo a votazione, e gli altri ordini del giorno avranno tutti il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Dopo tutto questo tempo che abbiamo cercato di addivenire ad una conclusione in ogni modo condivisa, credo che sia chiaro che, rispetto al tema sicurezza, che è molto importante, è fondamentale, in particolare in un territorio come questo per le problematiche che sono state indicate anche in questo ordine del giorno, che stiamo condividendo, credo che sia fondamentale – è stato già ribadito – di istituire finalmente una Commissione Sicurezza. Questo creerebbe l'opportunità di intervenire prima di addivenire a delle condivisioni sulle vere esigenze della sicurezza.

Ricordo anche che, come ha detto il consigliere Renzo, sicuramente l'avranno messo nel programma del Pd, io non sto a discutere che questo non ci sia, ma sicuramente in questa nuova consiliatura la Commissione Sicurezza non è mai stata presentata, perché io la mia prima, io e Giovanni siamo stati tra i primi a parlare di sicurezza e la mia prima interrogazione, la mia seconda interrogazione è proprio stata il 2 ottobre 2009, è stata proprio la richiesta di una Commissione Sicurezza.

Richiesta di Commissione Sicurezza che a suo tempo ci fu e in questa Commissione Sicurezza il Sindaco dice espressamente che non c'erano, non si ravvisavano allora tutte queste problematiche di così grande importanza per chiedere di nuovo che si evidenziassero con il riuso di questa Commissione Sicurezza.

Vedo che i fatti, con il senno di poi, evidentemente questo non è vero, perché non credo che il Sindaco allora non considerasse attentamente la situazione, ma sicuramente questa situazione è stata portata all'ordine del giorno in particolare in questi ultimi anni proprio con i problemi legati alla criminalità che è sicuramente cresciuta. Quindi auspico assolutamente che si cambi il Regolamento del Comune di Castelfranco Emilia, si istituisca una Commissione Sicurezza permanente.

Per quanto riguarda il discorso che diceva Giovanni sul fotosegnalamento, mi sembra chiaro che c'è qualche dato che non coincide, perché a noi sono stati dati un fotosegnalamento di venti persone in un anno, di cui quattordici erano già dovuti, diciamo, quando qua si parla durante il convegno di cittadinanza globale...

(Interruzioni)

Anche perché sto parlando di te, della tua richiesta di... ma se vuoi, Giovanni, dico che non mi interessa, così... che faccio prima.

Stavo dicendo che, proprio perché invece dai dati che ha espresso il Prefetto di Modena Basile, a cui erano presenti anche il comandante della Polizia e il nostro Assessore alla Sicurezza, sono stati identificati nel 2011 535 clandestini sulla Provincia di Modena. Quindi se consideriamo che Castelfranco è uno dei più grossi Comuni della provincia di Modena, penso che non siano paragonabili i venti clandestini che sono stati fotosegnalati, con un aumento tra l'altro rispetto all'anno prima nella provincia di Modena del trentacinque per cento. Quindi è assolutamente condivisibile il ragionamento che fa Giovanni sul fotosegnalamento. Questo era l'altro discorso che volevo fare.

Infine, vorrei anche ricordare, sempre in base al discorso sulla sicurezza, che l'accordo di programma che è stato poi firmato dal Comune di Castelfranco in data 30 giugno 2010, era sempre conseguente ad una interrogazione che è stata presentata sempre dal Popolo della Libertà e dalla sottoscritta il 5 marzo 2011. Dove tra l'altro noi chiedevamo varie richieste proprio sulla

sicurezza, che sarebbe bene fossero poi portate all'ordine del giorno dell'eventuale Commissione Sicurezza.

Vorrei solo indicarne qualcuno, dopodiché ho finito. Avevamo chiesto:

- l'adeguamento gli *standard* regionali del rapporto popolazione-numero operatori di Polizia, poiché allora erano ventuno;
- qualificazione del personale attraverso la formazione e l'aggiornamento. Ed esiste a Modena dal 2007 una scuola per la formazione dei quadri della Polizia Municipale;
- riorganizzazione delle strutture con la creazione di nuclei specialistici;
- implementazione della centrale operativa;
- poi ci sono adeguamenti, eccetera;
- sviluppo di un programma di rinnovo della dotazione strumentale;
- approvazione e adozione del Regolamento di Polizia Municipale con formatori della Conferenza Regioni e delle Autonomie Locali;
- migrazione dell'attuale sistema di radiocomunicazione analogico in quello regionale;
- infine l'acquisizione al sistema regionale...

Questo per dire quante cose ci sono ancora da vedere e da fare sul tema sicurezza. Per cui spero veramente che questa volta si arrivi alla Commissione Sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Brevemente, a *flash*. Credo che sia importante, che si sia arrivati ad un testo condiviso dell'ordine del giorno emendato con un qualche sforzo di rinuncia reciproco, è significativo che si arrivi questa sera a questo pronunciamento unitario.

Mi rammarico, perché si è voluto ignorare il fenomeno delle rapine, io l'ho sostenuto, poi quando sono rimasto da solo, ho accettato anch'io di dividerlo e di firmarlo. Mi sembra che non sia un fatto secondario.

Sul Gabinetto scientifico inviterei l'Amministrazione comunale a valutare una possibilità di introdurlo, anche se con una attrezzatura non corrispondente ai valori che sono stati dichiarati in Commissione, 40.000 euro, eccetera, eccetera, perché si dice che ci sono dei Comuni che lo fanno anche con molto meno. E quindi in pratica credo anch'io che sia opportuno, se si vuole dimostrare che si ha la voglia di fare un controllo sul territorio dei clandestini, delle persone senza documenti, dei nullafacenti, eccetera, eccetera, è opportuno che queste persone siano in grado di essere controllate qui senza dover spostare una, due, tre persone per andare a Vignola o per andare a Modena.

Per cui, se ci crediamo che dobbiamo fare anche quest'opera di prevenzione e di controllo della documentazione, non credo che sia un problema di 20-30.000 euro per l'attrezzatura conseguente.

Dimostriamo che ci crediamo, dimostriamo anche nei fatti con gli ordini del dirigente dei Vigili Urbani di andare in quella direzione lì, perché è quello che la gente ci chiede. Ma quella gente che sta lì tutto il giorno, ma è italiana, è straniera, cosa fa? Ce li ha i documenti o siamo invasi da gente che si è tranquillamente avvalsa di una certa discrezione da parte delle autorità competenti nell'andare a disturbare uno chiedendo chi sei, fammi vedere i documenti e così via?

Sulla Commissione Sicurezza – io l’ho già detto anche in Commissione – non è il caso a mio avviso immediatamente di arrivare a fare una Commissione *ad hoc* specifica aggiungendola a quelle Commissioni già presenti in Consiglio comunale, però è necessario andare a determinare che una Commissione, o due, la Capigruppo con la Commissione I insieme, quando ci sono dei problemi di sicurezza, si convocano quelle persone lì e si ampliano nel Regolamento le competenze di quelle determinate Commissioni.

Non credo che sia niente di eccezionale, possa essere ottenuto senza dei grossi sforzi e senza andare a pretendere di istituire una Commissione *ad hoc*.

Mi fermo qui dicendo ancora che sono contento, che si sia addivenuti questa sera ad una versione condivisa su un tema così contrastato.

PRESIDENTE. C’è il consigliere Gidari che voleva aggiungere una parola.

Voleva precisare sull’ordine del giorno delle Commissioni consiliari.

CONSIGLIERE GIDARI. Volevo precisare solo una cosa, sarò velocissimo. Per quanto riguarda l’istituzione della Commissione consiliare denominata Commissione Sicurezza, io pensavo di rinviare questo ordine del giorno...

(Interruzioni)

No, ascolta, aspetta un secondo. Anzitutto mi sembra un po’ esagerato il tuo modo di fare, l’abbiamo concordato con il Presidente del Consiglio, aspetta un secondo, prima di parlare, ascolta. E non interrompere, per cortesia.

PRESIDENTE. Dai, cortesemente.

Prego, Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Detto questo, pensavamo di rinviarlo per il semplice motivo che c’è la possibilità di modificare il nostro Regolamento comunale, è in fase di modifica. Mi sembra di aver capito che c’è la disponibilità di comprendere laddove poter inserire la Commissione Sicurezza.

Poi, sono assolutamente disponibile, come ho già detto in Commissione – non mi ricordo se tu c’eri o no – ad inserire la Commissione Sicurezza, basta che venga istituzionalizzata, cioè che esista all’interno della I Commissione, per esempio, I Commissione e Sicurezza. *Stop*, non mi sembra difficile. Non è che voglio gravare i costi della politica della Città di Castelfranco, non voglio una Commissione... perché io sarei disponibile anche a creare la Commissione senza la retribuzione di un gettone.

PRESIDENTE. Volevo solamente dire, per un fatto procedurale, per istituire la nuova Commissione Sicurezza, va fatta tutta una serie di modifiche al Regolamento. Siccome abbiamo in atto la modifica del Regolamento, verrà anche in quell’ottica lì valutato il discorso della Commissione Sicurezza. Quindi inserito, vedremo, concorderemo come fare.

Scusa Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Partiamo da questa pseudo contestazione di un rinvio. In Commissione, visto che la presiedo in malo modo purtroppo, confermo, si era raggiunto l'obiettivo di iniziare un *iter* che già dovevamo iniziare a settembre di modifica regolamentare per trovare una soluzione al problema.

Tra l'altro, si era già cominciato ad individuare anche le Commissioni che potevano essere la I e la IV. A questo punto, come si potrebbe ragionare? Ad un annuncio del Presidente del Consiglio che, come sapete, è quello che coordina i lavori, è il maggior responsabile di tutto il Consiglio, che è iniziato l'*iter* – mi pare che l'abbia detto – a questo punto anche il consigliere Gidari potrebbe ritirare l'ordine del giorno, perché tecnicamente ha poi la possibilità, nell'eventualità che non vada a buon fine questa modifica regolamentare, di presentarlo dopo sei mesi. Dico bene, a livello regolamentare?

(Interruzioni)

Invece di rinviarlo in Commissione, potrebbe ritirarlo e poi dopo... però io le cose le chiedo, poi dopo io non sono in casa degli altri, attenzione.

Partiamo invece con il mio intervento, se ce la faccio. Innanzitutto vorrei complimentarmi con tutti i capigruppo per aver raggiunto una sintesi di un documento – mi scuso, devo citarti – allora escludo Ghermandi e includo, per citazione corretta, Vincenzo Renzo, se no mi viene a fare la punta, gli spilli anche stasera.

Devo complimentarmi, perché sul tema della sicurezza, che è fondamentale, importante e straordinario, abbiamo raggiunto, tagliando un po' di qua e aggiungendo un po' di là, come si fa in politica normalmente, una quadra di un ordine del giorno che viene condiviso da tutti i gruppi consiliari.

A tal proposito, è anche vero che ordini del giorno più o meno simili dovrebbero essere ritirati, per rigor di logica, cosa che ha fatto Gidari, cosa che mi pare di aver capito che non voglia fare Silvia Santunione.

Io, però, volevo entrare nel merito anche degli ordini del giorno che sono rimasti. L'acquisto del Gabinetto scientifico abbiamo capito che costa tra i 47 e i 50.000 euro e in questo momento sicuramente non ce lo possiamo permettere.

Abbiamo trovato la soluzione alternativa di andare a Vignola, che forse è più vicino e che anche tecnicamente è più all'avanguardia rispetto a quello della Polizia di Stato a Modena, però mi si permetta un appunto. Possibile che Vignola, che sostanzialmente è un Comune decisamente più piccolo del nostro, abbia una forza di Polizia Municipale, che dire efficiente è dire poco, detenga in questo caso un Gabinetto scientifico per la fotosegnalazione, che serve anche per i Comuni del Comprensorio, ma soprattutto – diciamocelo francamente – a Vignola abbiamo visto delle azioni di Polizia Municipale che sono ben diverse da quelle che si vedono a Castelfranco.

Io non prendo ad esempio Sassuolo, perché è di un'altra corrente politica, prendo l'esempio Vignola, perché è della stessa corrente politica di Castelfranco. Facciamo una equiparazione di merito.

Allora, come mai sostanzialmente noi ci troviamo ad avere venti fotosegnalazioni in un anno, quando ben tredici, quattordici sono i profughi che è obbligatorio fotosegnalarli? Vuol dire che tutto sommato ne abbiamo fatte sei. E mi pare che sei fotosegnalazioni in un anno sia quantomeno un lavoro a dir poco scarso. Non voglio usare parole cattive, ma scarso.

A tal proposito, vorrei anche ricordare all'assessore, che sicuramente lo conosce benissimo, il Piano degli obiettivi strategici *budget* 2011, quello che è passato. La comandante scriveva: "Finalità. Diminuire il senso di insicurezza dei cittadini, riferendosi alla sicurezza percepita mediante il monitoraggio, il controllo e possibile riduzione delle fattispecie che producono tali effetti.

Obiettivo del responsabile. Organizzare controlli quotidiani nelle zone ritenute più soggette alla diminuzione del senso di sicurezza percepito quali stazioni ferroviarie, cimiteri, centri storici, esercizi commerciali, Parchi, mercato settimanale, quartieri residenziali, sia sul capoluogo che nelle frazioni. Con particolare riferimento – attenzione, qui abbiamo una T sola, spero che non l'abbiano scritto in spagnolo, che mancano le doppie – e fenomeni aggregativi stanziali di persone italiane e straniere.

Con riferimento ai controlli sulla popolazione straniera si acquisiranno eventuali dati ritenuti necessari ai casi specifici e, viceversa, verranno trasmessi i dati rilevanti per quanto di competenza in relazione ai flussi migratori. Diminuire il senso di insicurezza controllando gli immigrati". Non lo dice la Lega Nord, lo dice l'obiettivo strategico della Polizia Municipale.

Quello che più preoccupa, è quello che c'è scritto dopo. "Descrizione indicatori. Servizi di controllo documentali dei cittadini, anche stranieri, in relazione alla loro presenza sul territorio. Unità di misura, numero di... atteso: ventiquattro".

Domanda, siccome le doppie mancano, ma manca anche un dato sostanziale, questi sono controlli quotidiani o controlli annuali? Perché se sono controlli annuali, ventiquattro, pare alquanto preoccupante. Se sono controlli quotidiani ventiquattro, pare molto preoccupante, perché su ventiquattro controlli quotidiani moltiplicato trecentosessantacinque, fa un numero considerevole. E se facciamo la percentuale, i clandestini dovrebbero essere molto di più di quelli che riusciamo a prendere nella rete delle fotosegnalazioni. Ci siamo arrivati al calcolo?

Adesso non c'è l'Assessore al Bilancio. Quando si parlava dei 430.000 euro arrivati dalla Regione, non si parla solo di mezzi, si parla anche di contributo per le assunzioni della Polizia Municipale dei nuovi agenti di Polizia Municipale. Io vorrei sapere, siccome ne abbiamo parlato in Commissione, ma non ho avuto una risposta esaustiva, noi dobbiamo assumere altri due agenti per quanto riguarda il discorso 2012, l'assessore sa se verranno assunti, in quale tempo o se ha già idea del tempo che ci vorrà per assumerli?

Poi, io avevo chiesto anche in Commissione, ma lo chiedo anche in Consiglio, perché è giusto che anche i miei colleghi sappiano di che cosa stiamo parlando, abbiamo visto un bellissimo giornale che ci sono i Carabinieri – quel giorno c'ero anch'io quando facevano le foto ai Carabinieri sotto la torre, con i Carabinieri, ed era presente anche l'assessore, che però non appare nelle foto, quindi non c'è – il tema è questo. Prima di parlare di Tenenza, a me interessa ben poco chi è il protagonista di questa vicenda, sarebbe molto più interessante sapere quando effettivamente questa Tenenza dei Carabinieri poggerà i piedini nell'ambito del Comune di Castelfranco, stranamente abbiamo già visto che il Comune di Castelfranco ha donato due *computer* alla Tenenza senza che questa già ci sia sul territorio. Ma questa è un'altra storia, e abbiamo fatto alcune richieste.

Io vorrei sapere esattamente dall'assessore che ci parlasse della Tenenza, quali sono gli obiettivi fissati, di quanto in definitiva, in sintesi, questa Tenenza potrà realisticamente essere annoverata come istituzione sul territorio.

Per quanto riguarda gli altri ordini del giorno, evidentemente la chiudo qui, cioè il fatto di aver tolto alcune cose dall'ordine del giorno ci sta benissimo, non dobbiamo abbassare la guardia, perché quando la situazione economica tende a peggiorare come in questi momenti, e probabilmente non abbiamo ancora toccato il fondo, e probabilmente toccheremo il fondo nei prossimi mesi, ma da qua a fine anno si comincerà a vedere forse anche un barlume di luce, sostanzialmente a livello economico. Tra l'altro, abbiamo visto un'azione della BCE oggi che dovrebbe dare un flusso di risorse al sistema bancario, che speriamo che invece di sistemarsi sul riacquisto delle obbligazioni bancarie, o se l'acquisto delle azioni di Stato, vada anche un po' ad ingenerare un incremento di quelli che sono i finanziamenti verso le imprese e le famiglie. Questo perché è necessario per aumentare i consumi. Perché se la situazione economica si degrada ancora, è chiaro che gli elementi di criminalità, piccola criminalità, ma anche grande criminalità, influiranno ancora in maniera negativa, più negativa, sul nostro territorio.

Non dobbiamo aver paura se qualche volta in un documento appare il fatto che ci siano delle rapine. Non è una vergogna, purtroppo anche noi, come tutto il territorio nazionale, chi più chi meno, certo che se vediamo Roma, trentotto, quaranta omicidi, vediamo Milano, non si sa quanti ce ne siano, sono altre realtà che ci auguriamo non siano mai imitabili rispetto al nostro territorio, però dobbiamo assolutamente essere consapevoli che la criminalità su questo territorio c'è.

Oggi tra l'altro mi pare che abbiano arrestato un parente di Bidognetti, che mi pare abbia anche dei parenti da queste parti, ma questa è un'altra storia che non c'entra nulla, però sappiamo che c'è stata un'infiltrazione a Castelfranco, e mi fa piacere che questa volta siamo riusciti ad inserire nel documento, perché mi pare che lo stesso Sindaco sia intervenuto più volte insieme ad altri colleghi Sindaci di Nonantola e altri, proprio per enfatizzare questo problema che c'è sicuramente sul territorio.

Per quanto riguarda ovviamente il mio voto, sarà assolutamente certo, perché è un ordine del giorno che condivido pienamente. Mi fermo dicendo che aspetto, non so se mi dirà qualcosa l'assessore Padovan o anche Sabbatini sull'assunzione dei due nuovi agenti di Polizia Municipale, e se la Padovan ci parla un po' della Tenenza, dello stato dell'arte. Grazie.

PRESIDENTE. Io devo la parola all'assessore Padovan che me l'ha chiesta già da un po' di tempo. Prego, assessore.

ASSESSORE PADOVAN. Grazie presidente. Brevemente, perché credo che comunque in un anno con tre Commissioni e due Consigli comunali su questi ordini del giorno si sia detto veramente tutto.

Un'informazione. Parto dal discorso relativo al distaccamento della Polizia Municipale nelle frazioni, e in questo caso si è parlato stasera, *in primis* di Piumazzo. Chiaramente attualmente non è possibile, ma siccome in questa ottica la Regione Emilia-Romagna da un po' di tempo ci dice che il Comune di Castelfranco Emilia è l'asso pigliatutto, perché dopo l'accordo di programma della Polizia Municipale e l'altro accordo di programma per l'insegnamento della legalità nelle scuole, un obiettivo intersettoriale che abbiamo raggiunto con l'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune, adesso abbiamo partecipato ad un bando come Polizia Municipale, un bando per la qualificazione del servizio di Polizia Locale in base all'art. 15 comma 1 della lett. b) della legge regionale n. 24/2003 per l'acquisto di un veicolo adibito ad

ufficio mobile. In base a questo bando, ci è stato concesso il finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna.

Questo va proprio nell'ottica – e guardo Silvia Santunione, perché comunque questo era uno degli obiettivi e delle finalità che erano contenuti nel suo ordine del giorno – questo è sicuramente un risultato che va in quest'ottica, un risultato positivo perché ci consente di avere, dal punto di vista logistico, proprio un veicolo che svolga le finalità e le funzioni deputate al servizio della Polizia Municipale nelle frazioni, non solo come punto di collegamento, ma anche proprio come presenza nelle stazioni stabili, nel senso fisse, per poter ricevere delle segnalazioni, per poter interloquire, per poter comunque avere, se non un distacco di una struttura fissa, ma perlomeno per avere il mezzo adeguato per potervi sopperire. Quindi credo che questo sia un fattore decisamente positivo.

È un finanziamento che ci è stato concesso da poco tempo a questa parte, quindi anche questo lo aggiungiamo nei servizi in più che diamo alla cittadinanza.

Per quanto riguarda il discorso relativo, invece, alla Tenenza dei Carabinieri non ho mai avuto l'occasione di parlare in questa sede. Due parole sono d'obbligo. Al di là di quello che avete appreso dai mezzi di informazione già a partire da giugno scorso, credo che questo sia stato un percorso tutto in salita, nel senso che non è stato semplice, perché le difficoltà che permangono tuttora nel comparto sicurezza, proprio anche a livello nazionale, non consentono dei progetti di così ampia portata. Però è stato creduto in questo progetto sia da parte dell'Amministrazione, che da parte dell'Arma dei Carabinieri e chiaramente facendo dei sacrifici reciproci in termini di organico da parte loro e in termini di risorse, di investimenti da parte nostra, si sia ottenuto questo risultato.

Teniamo presente che in un momento – come diceva prima molto bene il consigliere Vincenzo Renzo – in un momento in cui tutto si accorpa e tutto si riduce, chiaramente il potenziamento di una struttura credo che sia, qui a Castelfranco, credo che sia un valore aggiunto davvero da valorizzare.

Io ovviamente credo che questo obiettivo che abbiamo raggiunto, sia talmente condivisibile da parte di tutta la cittadinanza, non solo di Castelfranco ma anche di San Cesario, perché comunque l'attuale stazione dei Carabinieri ha competenza su entrambe le realtà. Realtà anche molto difficili, come diceva anche prima Silvia, un territorio molto vasto e di conseguenza sia un obiettivo che possa contribuire se non altro in modo significativo ad aumentare la sicurezza sul nostro territorio. E questa per noi è sicuramente la soddisfazione maggiore, è l'orgoglio maggiore di poter essere arrivati a questo traguardo.

È stata una sfida importante, adesso siamo ovviamente passati alla fase tecnica operativa, nel senso che dobbiamo comunque concretizzare quelle che sono le intenzioni e stiamo cercando di capire quale sia il percorso migliore per poter avere la struttura e quindi vedere effettivamente la Tenenza nei tempi più rapidi possibili.

È chiaro che stiamo lavorando anche con il Settore ovviamente Lavori Pubblici, Urbanistica del Comune e – come ho detto già in Commissione qualche settimana fa – stiamo interagendo con l'attuale proprietà dello stabile stesso, dell'attuale stazione dei Carabinieri. Quindi adesso vediamo un attimino di programmare l'attività e di capire anche quali potrebbero essere i tempi di realizzazione. Da parte nostra chiaramente ci stiamo lavorando davvero tanto e continueremo per consolidare questo risultato.

Un'ultima cosa con riferimento al discorso relativo al Gabinetto scientifico. Chiaramente adesso non ci sono le risorse, in Commissione è stato detto tanto, è stato spiegato che cos'è, quali sono le sue funzioni e anche attraverso un preventivo che ci siamo fatti fare per un costo di 47.580 euro circa un Gabinetto scientifico. Fino adesso comunque ci siamo avvalsi della collaborazione non solo della Questura, ma anche del comando di Polizia Municipale di Modena.

Per quanto riguarda il controllo, sì, è vero, noi abbiamo fotosegnalato sei persone, ma questo non significa che fotosegnalare sei persone si siano chiesti i documenti a sei persone, chiaramente. Sono stati fatti dei servizi, chiaramente all'interno dei quali ci possono essere le persone con i documenti risultate regolari e persone che invece hanno necessità del fotosegnalamento. Ma questa chiaramente è un'attività che sicuramente è da incentivare, sicuramente, rispetto alle attività programmate, è una di quelle attività che dovremo poi potenziare, ci mancherebbe. Il servizio deve migliorare, non c'è alcuna ombra di dubbio.

Le cose perlomeno che si sono, sulle quali ci siamo concentrati fino adesso, adesso lasciano magari il posto anche ad altri scenari, ma è chiaro che poi dobbiamo anche cercare di capire qual è la finalità, le conseguenze del fotosegnalamento, perché raggiungiamo il fotosegnalamento e poi che succede? Qual è poi l'efficacia di questa procedura? Questo ce lo dobbiamo un attimino chiedere, riflettere, ma chiaramente questa è una riflessione che comporta tempi lunghi che è il caso in questo momento di non fare.

Per il momento mi limito qui, poi magari una replica.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. A questo punto, dopo le dichiarazioni dell'assessore Padovan devo partire necessariamente dalle sue dichiarazioni, quindi visto che ci ha dato questa notizia positiva, non posso che ringraziare la Giunta e l'assessore Padovan per quest'altro obiettivo che si aggiunge a quelli che avevo citato nel primo intervento.

Io stasera chiaramente sono, a parte questo che ho appena detto, sono anche contentissimo perché sull'ordine del giorno, che chiaramente riguarda un argomento importantissimo quale è la sicurezza, si sia raggiunta la convergenza praticamente di tutti i gruppi consiliari, quindi di tutti i consiglieri, e questo chiaramente non può che rendermi felice, mi dispiace solamente che la consigliera Santunione continui a mantenere il suo ordine del giorno.

Io speravo sinceramente che, una volta raggiunto un accordo, una convergenza su un ordine del giorno, gli altri venissero ritirati. Però, è chiaro, io rispetto la sua decisione, non la comprendo, ma dopo ognuno è libero di fare come meglio crede, giustamente, negli interessi del proprio gruppo consiliare.

Mi aspettavo, c'è Gidari che continua a parlare di rapine, visto che la consigliera Santunione ha parlato subito dopo Gidari, ed essendo un avvocato penalista mi aspettavo che lei mi desse una mano nel cercare di far capire, visto che io non ci riesco mai, di far capire una volta per tutte a Gidari la differenza fra furto e rapina.

Io leggo sui giornali che al *Mercatone Uno* c'è stato un furto e non una rapina, Gidari. Poi si i giornali dicono delle sciocchezze, chiedo venia.

(Interruzioni)

Hai citato il *Mercatone Uno*, ti ho risposto sul *Mercatone Uno*. Era un furto, non una rapina. Comunque, va beh, visto che non l'ha fatto la Santunione, spero che Gidari avrà modo di informarsi sulla differenza tra furti e rapine.

Comunque, sul discorso poi dell'ordine del giorno, quando si parlava, ne abbiamo parlato in Commissione dei Capigruppo, il discorso del termine rapina fu tolto, con l'accordo di tutti chiaramente, perché si parlava di fattispecie di reato che incidono maggiormente sulla statistica e avete convenuto tutti con me che il reato di rapina a Castelfranco Emilia è un reato, io non dico che non esiste, dico solo che è un reato minoritario rispetto ad altri. Quindi per avere una logica anche nella forma grammaticale, nella forma, nel senso logico delle frasi che scriviamo e che poi andiamo ad approvare, era necessaria quella puntualizzazione. Solo per questo.

Mi dispiace che la consigliera Righini sia andata via, lei parlava di Commissione Sicurezza. Sulla Commissione Sicurezza io nel mio primo intervento avevo proposto un Consiglio sulla sicurezza. Chiaramente, non voglio imporre niente a nessuno, la mia era solo una proposta alternativa a quella della Commissione. Poi capisco, condivido anche quello che diceva la consigliera Santunione che una Commissione, all'interno di una Commissione vengono disquisiti, vengono affrontati meglio, in modo più tecnico certi argomenti, però l'ordine del giorno stasera l'abbiamo integrato, potevamo farlo in Commissione, visto che una volta che facciamo le Commissioni non si fa nulla, lo facciamo in Consiglio, poi dico: facciamo un Consiglio sulla sicurezza, no, perché l'argomento... Comunque la mia era solo una proposta, del resto non l'ho nemmeno formalizzata. Mi rimetto comunque, come sempre, alla decisione del Consiglio comunale che è sovrano in queste cose.

La consigliera Righini diceva, citava la Commissione Sicurezza da lei richiesta, noi abbiamo fatto di più, abbiamo creato l'Assessorato alla Sicurezza. Più di questo.

Una Commissione si riunisce ogni sei mesi, tutto quello che vogliamo, noi come maggioranza che sta amministrando questo Comune, ha creato l'Assessorato alla Sicurezza che prima non c'era, quindi abbiamo un assessore che quotidianamente, o quasi, si occupa di questo argomento.

Sul controllo degli stranieri, l'aveva già citato l'assessore Padovan nell'intervento che ha appena fatto, il discorso di aver fotosegnalato sei persone, non significa aver controllato sei persone. Magari ne sono state controllate decine di più, io non conosco i numeri, per cui non posso dare dei numeri. Sei persone sono state fotosegnalate.

Altra cosa che volevo dire, citato mi sembra dalla consigliera Righini sui dati di 535 stranieri clandestini, l'articolo a dire la verità parla di 535 clandestini transitati nel CIE. Cioè non è che dice che sono aumentati, sono transitati nel CIE. Nel CIE che sta a Modena.

Molti di questi, alcuni – non so, io non so i numeri, non conosco i numeri, quindi quando non li conosco, non li cito – qualcuno di questi 535 clandestini sono di Castelfranco, magari sono stati portati via dai Carabinieri o sono stati fermati a Modena dalla Polizia ed erano di Castelfranco. Quindi questi 535 sono di tutta la provincia, non sono di Modena città, quindi ci sono anche quelli di Castelfranco. Quindi quel numero di sei, che quello è solo quello fatto dalla Polizia Municipale utilizzando...

(Interruzione del consigliere Gidari)

La Polizia Municipale poco cosa, Gidari?

Gidari, devi sapere una cosa, mi dispiace perché poi tu hai avuto un contratto di collaborazione per il Vicepresidente della Regione, che è un affermato avvocato penalista, forse avresti dovuto approfittare per farti spiegare qualche norma penale, il fotosegnalamento non è una cosa automatica, l'ho detto già nel primo intervento e lo ripeto, il fotosegnalamento è una misura estrema.

Quando un cittadino viene fermato, che sia italiano, che sia straniero, quando viene identificato, per l'identificazione basta avere i documenti. Se la Polizia Municipale ferma cento stranieri e novantanove hanno i documenti e sono in regola, non è che li devono fotosegnalare per forza. Fotosegnaleranno solo quell'uno che magari non ha i documenti, che non riesce a dare contezza di sé, che non fa vedere quello che la legge gli impone, cioè il permesso di soggiorno, il passaporto, la carta di identità se ha avuto la residenza in un Comune italiano.

Ma signori, quando fermiamo un cittadino straniero, anche se è straniero, anche se è di colore diverso dal nostro, anche se è giallo, rosso, nero, se ha i documenti non si può fotosegnalare. Diventa un abuso. Io non so come dirle queste cose, però va beh.

Ripeto, quindi, il fotosegnalamento è un'attività che è rilasciata alle forze di Polizia, agli agenti, agli ufficiali di Polizia Giudiziaria, di sicurezza come *extrema ratio* rispetto all'identificazione. Basta, mi fermo qua, grazie presidente.

PRESIDENTE. Bene, la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

Mi chiede la parola prima l'assessore Sabattini. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Mi scuso perché ero fuori, mi hanno riportato della domanda fatta in Consiglio, ne approfitto solo per dare qualche elemento.

L'accordo di programma sottoscritto con la Regione, vi ricordo, ha dato la facoltà di poter partecipare a delle somme messe a disposizione dalla Regione, programmato dove la Regione investe in strutture, fondamentalmente è un importo complessivo di 300.000 euro che va a finanziare gli investimenti sulla Polizia Municipale per il settanta per cento. Quindi complessivamente l'importo è di 430.000 euro, diviso nel quinquennio.

Quindi l'Amministrazione si impegna a fare una serie di assunzioni calendarizzate all'interno di questo periodo di tempo, abbiamo proceduto nel 2010 ad assumere due nuovi agenti di Polizia Municipale, nel 2012 procederemo, come previsto dall'accordo di programma, all'assunzione di altri due agenti di Polizia Municipale.

Quindi queste cose sono ancora ovviamente nel nostro fabbisogno di personale 2012, e pluriennale, quindi tutto viene confermato. Però ci terrei a fare una piccola sottolineatura.

Il fatto che venga riconfermato tutto, non è così scontato, perché una volta che si firmano gli accordi di programma con la Regione, allora si può procedere a questo tipo di assunzione, perché dall'altra parte ci sono anche tutti i vincoli che nel tempo si sono susseguiti per quello che riguarda la spesa di personale e i vincoli conseguenti. Indi per cui il fatto di aver sottoscritto l'accordo con la Regione, non libera l'Ente per questo tipo di assunzioni da tutto il resto dei vincoli.

Questo anche nell'ottica di un Comune, che comunque vuole fare investimenti in qualsiasi tipo di servizio, settore o tematica, non è, tra virgolette, in modo federale libero di poterlo fare in funzione della politica, che comunque viene applicata sul territorio. Le norme amministrative che vincolano questi elementi, limitano moltissimo le possibilità di procedere, tra virgolette,

liberamente da una parte a poter fare assunzioni in questo caso in un settore, anche se la scelta politica e di finanziamento va in quella direzione. Non vorrei che ci dimenticassimo comunque questo elemento.

Aggiungo anche che mai come in questi ultimi due anni e mezzo – come ho sentito, sottolineavano prima – sono stati fatti investimenti così forti nel, fra virgolette, Settore Sicurezza sia dal punto di vista del potenziamento degli organici, sia dal punto di vista strutturale.

Ricordo al consigliere Gidari che all'interno dell'accordo di programma, cadenzato nell'anno 2013, vi sarà un intervento strutturale molto forte per quello che riguarda l'attuale comando dei Vigili. Questo nell'ottica del fatto che, con l'aumento dell'organico conseguente all'accordo di programma, occorre strutturare anche il comando stesso, in modo che possa accogliere sia il nuovo personale, sia le nuove esigenze e le nuove strutture che in esso sono investite.

Ricordo ulteriormente che nello scorso anno abbiamo dotato di due nuovi mezzi la Polizia Municipale, finanziati, sono materialmente in arrivo, ordinati oltre sei mesi fa, ancora non sono stati consegnati, ma tutto questo è andato secondo programma.

Quest'anno troverete nel bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014, troverete l'investimento a bilancio 2012 della progettazione, come previsto dall'accordo di programma, l'investimento sul 2013 della ristrutturazione del Comando della Polizia Municipale su 2013, come previsto da programma.

Visto che ho la parola, mi permetto di aggiungere un altro elemento, che esula un attimo dall'accordo di programma, che riguarda un po' la discussione sulla Commissione Sicurezza.

Come avevo detto in Commissione, poi dopo è chiaro che il Consiglio è sovrano, ritengo che ad oggi si possa trovare una forma diversa rispetto ad un'istituzione *tout court* di una Commissione Sicurezza, visto che direi che, a seguito dell'approvazione del bilancio, o poco dopo l'approvazione del bilancio, comunque andremo alla rivisitazione complessiva del Regolamento del Consiglio comunale che potrà in quel senso, se lo riterrà opportuno, se i consiglieri lo riterranno opportuno, o attribuendo questa competenza ad una Commissione specifica, andare a normare in modo corretto anche la tematica della sicurezza, che effettivamente è fuori dalle competenze delle Commissioni ad oggi istituite.

L'ultimissima chiosa, e ho finito. Vi inviterei a svincolare il tema della sicurezza da quello solo della Polizia Giudiziaria e repressione. Il tema della sicurezza ritengo che sia qualche cosa di un po' più ampio e ritengo anche che la Polizia Municipale non debba andare a sostituire quelle che sono altre forze che agiscono sul territorio. Anche perché – permettetemi la battuta – non sempre lo fa con coscienza, quando si spinge un po' oltre quello che dovrebbe essere il proprio compito.

Io non credo, qualunque sia la forma (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani) o comunque sia, io non credo nei Rambo. Quando c'è qualcuno che credo voglia, o pensi che sia necessario il Rambo, credo che non stia facendo un servizio alla collettività nel senso di sicurezza.

Questo è un pensiero assolutamente personale, però vi inviterei a ricordare che noi abbiamo un servizio di Polizia Municipale che fa, sì, azioni di Polizia Giudiziaria, ma fa anche tanto altro. C'è il presidio del territorio, ma non si può, secondo me, liquidare il tema sicurezza o servizio di Polizia Municipale in funzione del: ho fatto tanta repressione, perché il tema è, secondo me, un po' più ampio. Questo è l'approccio.

Riprendendo quello che dicevo prima, vi invito a ragionare su qual è l'approccio che occorre tenere anche sul tema che dell'istituzione della Commissione Sicurezza, che credo che probabilmente si possa, visto che mancheranno un paio di mesi dalla discussione principe che vedrà investita direttamente la Commissione Affari Istituzionali, della rivisitazione del Regolamento che credo ne abbia tanto bisogno, perché credo che il servizio che abbiamo fatto stasera probabilmente merita che forse Consiglio comunale qualche elemento di miglioramento nei propri lavori, anche attraverso il Regolamento, lo debba porre.

Credo sia un obiettivo dell'Amministrazione, ma credo anche di tutti i consiglieri che di questo Consesso fanno parte.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

La parola al Sindaco per una chiosa finale. Dopo passiamo alle votazioni.

SINDACO. Grazie presidente. In realtà, non mi permetterei di chiosare, però provo a dare anch'io qualche spunto molto brevemente, perché nel merito ho sentito sia l'Assessore alla Sicurezza che l'Assessore al Personale dire abbastanza puntualmente quali sono stati gli obiettivi raggiunti. Non le bandierine che abbiamo ritenuto di piantare, ma gli obiettivi raggiunti secondo quelli che erano gli *incipit* di mandato.

Io partirei da una considerazione che, se mi si permette, vuole anche essere un po' ironica, nonostante l'ora tarda. Vista come si è dipanata la discussione questa sera, a me più che istituire un'altra Commissione, verrebbe da dire: cancelliamole tutte e facciamo tutto in Consiglio, perché è inutile che ci troviamo in Commissione a parlare tre ore, se poi arriviamo in Consiglio e discutiamo altre quattro prodromiche a tentare di individuare un ordine del giorno, tutti ho sentito dire: siamo contenti che abbiamo fatto, dopodiché nessuno o quasi nessuno ritira l'ordine del giorno *ante litteram*.

Allora, mi viene da dire, forse provare a fare una sintesi è anche poco utile, se poi questa sintesi non è assorbente rispetto a tutte le considerazioni che, unilateralmente o bilateralmente, si era ritenuto, come gruppi consiliari, di proporre alla discussione del Consiglio. Ma questa voleva essere una considerazione in parte, e in parte fosse meno.

Sugli obiettivi. Adesso la consigliera Righini è andata via, mi dispiace, voleva piantare la bandierina sulla Commissione Sicurezza citando anche un mio intervento, che io francamente non ricordo, quello che ricordo io, che probabilmente avrò detto che la Commissione Sicurezza tal quale non crea più sicurezza.

Può essere utile a parlarne del tema, ognuno lo interpreta alla sua maniera, può essere utile a convocare qualcuno che ci viene a dire qualcosa sul tema della sicurezza, penso ad esempio come la scorsa legislatura abbiamo deciso di invocare quasi il comandante dei Carabinieri che credo sia venuto una volta a raccontarci qualcosa in Commissione, dopodiché il giorno dopo sulla stampa è uscito qualcosa di quello che lui aveva raccontato e giustamente lui si è preso immagino una lavata di capo da qualcuno sopra di lui, e lui non si è più presentato giustamente in Commissione. Quindi c'è anche un elemento di sensibilità nel convocare le forze dell'ordine, quindi nell'affrontare e nell'approcciare questo tema.

Sulla Polizia Municipale è stato detto molto. Una cosa che non ricordo di aver sentito, ma è stata – ripeto – una discussione molto lunga, è ad esempio che rispetto ai cantieri dell'edilizia privata la nostra Polizia Municipale si sta formando in maniera puntuale, già sono molto formati

e assieme all'Urbanistica e in collaborazione con i Carabinieri, ma dove noi siamo la forza preponderante che interviene in questo tipo di indagine, che non è per nulla sganciata, anzi, rispetto a quel tema di macro criminalità che veniva richiamato poco fa, credo che debba essere sottolineato.

Dopodiché anch'io sono uno di quelli che pensa che nel concetto ampio di funzioni di Polizia Giudiziaria ci stanno molte cose ed è bene che ciascuno, però, cerchi di specializzarsi nel suo ruolo, demandando chi è specializzato in altro di fornire quelle tutele che quel tipo di aspetto della Polizia Giudiziaria dovrebbero fornire.

Volevo però soffermarmi sul tema della Tenenza. Altra bandierina che qualcuno ha pensato di piantare, perché poi quando si arriva agli obiettivi, arrivano le bandierine, si piantano le bandierine.

Il problema non è una questione di bandierina, io penso che in questi due anni e mezzo abbondanti di legislatura, ricordo anche qualcuno che non più tardi di forse un paio d'anni fa in questo Consiglio ha reiterato un concetto: la Tenenza non arriverà mai, perché io me lo ricordo, non mi ricordo la data precisa, ma me la ricordo l'affermazione. Dopodiché è arrivata, nel senso che qualcuno, dopo un percorso di condivisione, di confronto, di esame della situazione, ha ritenuto che fosse opportuna questa previsione sul territorio di Castelfranco.

Lo dico perché è una scelta importante, perché ovviamente voi ricorderete il famoso protocollo "Modena sicura" con credo venticinque agenti in più di forze dell'ordine, mai attuata dal Governo che ha preceduto quello presieduto dal professor Monti, gli uomini non saranno uomini in più sul territorio provinciale, saranno uomini diversamente ridistribuiti all'interno del territorio provinciale.

Poi c'è il tema del volume destinato ad ospitare queste persone. Ora, il volume, siamo in quella fase di interlocuzione con l'attuale, abbiamo avuto le caratteristiche tecniche di quella che dovrebbe essere la Tenenza dei Carabinieri, non quella di Castelfranco, di quella che è una Tenenza dei Carabinieri, un progetto tipo. Abbiamo una interlocuzione in piedi con l'attuale proprietà, perché voi sapete che non si possono spendere denari pubblici su proprietà private, perché è una cosa non bella, pertanto stiamo provando a capire come mettere insieme questa roba.

Però nessuno, se non forse l'assessore Sabattini da ultimo, si è posto il tema che è: noi veniamo dal triennio, al di là della crisi economica, comunque dal triennio dove le autonomie locali sono state più vituperate e peggio trattate, e mi viene anche da dire boicottate, dal Governo centrale. Cioè tagli dei trasferimenti e vincoli sulle scelte politiche di spesa dei denari nelle casse comunali. Cioè non solo ci è stata tolta risorsa, ma non dico a Castelfranco, attenzione, a tutti gli Enti Locali, quelli più bravi e quelli meno bravi, senza distinzione.

Ci sono state tolte risorse e quelle che rimanevano, ci è stato detto: tu le spendi dove dico io. Tu mi devi garantire un saldo di Patto di questo tipo, nonostante tu non produca quella spesa pubblica, però siccome qualcuno nel sistema Paese la produce, a te Ente Locale chiedo di farti carico di un pezzo in più.

Tutta questa cosa sta inibendo non solo gli investimenti sul tema Tenenza dei Carabinieri, ma sta mettendo in grandissima difficoltà tutti gli Enti Locali, ad esempio, sulle opere sull'assetto idrogeologico, sulle opere sull'edilizia scolastica, su tutte le opere che riguardano ad esempio le strutture che ospitano anziani, disabili. Tutto questo sta avvenendo da tre anni almeno a questa parte. Cioè dove ci vengono posti vincoli sul dove spendiamo i soldi, sul quanto

spendiamo i soldi e sui tagli ai trasferimenti. Tagli ai trasferimenti, ma non di qualche percentile, siamo ridotti a meno del... cioè ci è lasciato meno del cinquanta per cento.

Mi veniva da dire, meglio a questo punto anziché fare questa cosa dell'IMU per cui metà rimane al Comune, metà va allo Stato, lasciateci tutta l'IMU, dateci un'autonomia seria nei confronti dei territori e trattenete i trasferimenti. Almeno sappiamo di cosa parliamo. E non siamo sulla coda di una lepre, ogni volta che facciamo un bilancio, perché noi ancora ad oggi non sappiamo quale sarà l'ulteriore taglio. Cosa che complica molto.

E mi viene da dire che si è detto non abbiamo ancora approvato il bilancio, in provincia di Modena forse un Comune l'ha approvato, mi viene in mente Mirandola che ho letto, Terre dei Castelli ci andrà nel mese di marzo, il Comune di Modena ieri sul giornale, che è il Comune capoluogo, aprile. Quindi il ritardo sull'approvazione del bilancio, non a caso hanno detto a tutti i Comuni: proroghiamo il termine al 30 giugno per approvare i bilanci. Forse a qualcuno è sfuggito di quello che è accaduto negli ultimi tre, quattro mesi. Quindi l'obiettivo Tenenza.

Detto la parte urbanistica, o meglio, patrimoniale di investimento, io mi sento di dire – come Sindaco – che su questo punto in particolare l'Assessore alla Sicurezza che è stato molte volte attaccato in maniera ovviamente più che altro strumentale, ideologica perché fa comodo ogni tanto andare sul giornale e anche brandire la parte ideologica del confronto politico, su questo punto in particolare io penso che abbia operato molto bene, al netto del fatto che abbia poi anche ottenuto il risultato, ma perché ha costruito quella rete di relazioni, opportune e significative al punto, che hanno poi consentito di – come si dice in gergo – tirare in porta e ottenere un risultato che solo due anni fa in questo Consiglio l'opposizione consiliare non civica diceva: è assolutamente impossibile che possa arrivare.

Dopodiché è una parte dell'obiettivo raggiunto. Noi non ci fermiamo, perché è opportuno che noi continuiamo a lavorare in maniera incessante su questo obiettivo, che è la realizzazione fisica del contenitore del volume che potrà ospitare questo tipo di servizio, che è funzionale non solo a Castelfranco, ma a tutto il presidio di Castelfranco e San Cesario. Questo è l'obiettivo di cui dovremmo parlare.

Dopodiché io capisco che questo è un tema, che a qualcuno sta molto caro sotto il profilo ideologico, perché su questo tema qua sono state vinte delle elezioni politiche nel 2008, che poi hanno portato a quel disastro che abbiamo visto, e che non è purtroppo ancora alle nostre spalle, ma si sta lavorando per cancellare una pagina abbastanza brutta della politica italiana.

PRESIDENTE. Bene.

Passiamo quindi alla votazione. Votiamo per il punto n. 7, proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari relativamente a: “Acquisto di un Gabinetto scientifico per la Polizia Municipale”.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	04
Contrari	12

(Il Consiglio respinge)

Passiamo al punto n. 8, proposta di ordine del giorno del capogruppo consiliare Gidari riguardo l'istituzione di una Commissione consiliare. Il consigliere Gidari chiede il rinvio. Il ritiro o il rinvio? Cosa chiede? Chiedo scusa.

(Interruzione del consigliere Gidari)

Me lo devi dire tu, è una tua scelta, scusami.

Me lo puoi dire al microfono, scusami un attimo?

CONSIGLIERE GIDARI. Prima avevamo parlato del rinvio, ma se questo è necessario per far sì che prima o poi avvenga e venga costituita ed istituzionalizzata questa Commissione Sicurezza, sono assolutamente tranquillo, mi fido del Presidente del Consiglio, posso ritirarlo, anche perché potrei tranquillamente ripresentarlo domani, modificando una parola.

Quindi non credo ci sia alcun trabocchetto dal punto di vista politico, quindi posso anche ritirarlo.

PRESIDENTE. Bene, la ringrazio consigliere Gidari per la precisazione.

Quindi a questo punto dobbiamo votare prima per l'ordine del giorno connesso alla mozione del capogruppo Santunione Silvia al punto n. 9. Quindi votiamo prima per l'ordine del giorno presentato da tutti i capigruppo concordemente, sottoscritto. È connesso, però bisogna votarlo. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Passiamo quindi alla votazione sull'approvazione della mozione del capogruppo consigliere Santunione Silvia relativamente alla: "Sicurezza sul territorio del Comune di Castelfranco sede distaccata di Polizia municipale a Piumazzo e stazione mobile di Polizia Municipale". Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	03
Contrari	12
Astenuti	01

(Il Consiglio respinge)

Passiamo quindi al punto n. 10, mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio: "Modifica al Regolamento di Polizia Urbana". Il consigliere Barbieri chiede il rinvio. Metto in votazione la proposta di rinvio.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

11. Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.

PRESIDENTE. A questo punto, il Sindaco mi ricorda che sono le ore 24.00, c'è la proposta di ordine del giorno presentata dal capogruppo consiliare Santunione Silvia del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.

La parola al consigliere Santunione. Prego, consigliere Santunione, la parola è sua.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Un po' di tempo fa, quando abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, in cui si è discusso di porre all'ordine del giorno di un Consiglio comunale, se non ricordo male dello scorso autunno, questo ordine del giorno, mi è stato fatto rilevare da un giovane consigliere del Pd che era probabilmente un ordine del giorno inutile e che non capiva per quale motivo io insistessi per mantenere questo ordine del giorno invece di ritirarlo, stante il fatto che già il Consiglio comunale si era espresso in una direzione ovviamente contraria all'istallazione di centrali nucleari, alla realizzazione di siti di stoccaggio per scorie radioattive all'interno del territorio comunale, dichiarando espressamente la libertà del territorio da istallazioni nucleari, civili e militari.

Credo che non possa esserci un momento migliore di questo per trattare, invece, questo ordine del giorno e soprattutto l'argomento, poi, che vuole essere portato all'attenzione di questo Consiglio comunale.

Dico questo, perché proprio oggi ho ricevuto una *e-mail* con cui mi veniva comunicato di un incontro organizzato alla sala conferenze della Biblioteca per venerdì prossimo 2 marzo, organizzato dall'associazione La Carbonara, un'associazione Onlus di Crevalcore che ha il patrocinio della Città di Castelfranco Emilia. E questa serata si intitola “Castelfranco per i bambini di Chernobyl” ed è una serata di informazione, che vuole avere l'obiettivo di informazione e di solidarietà per i bambini di Chernobyl, cercando di individuare sul territorio delle famiglie o comunque delle strutture di aggregazione sociale disponibili ad ospitare bambini provenienti da Chernobyl per una sorta di vacanza di salute, chiamiamola così, un periodo di tempo di un mese che viene, che questi bambini vengono a passare nel nostro territorio e si allontanano da luoghi che, nonostante ormai siano passati ventisei anni dal gravissimo incidente della centrale di Chernobyl – era il 1986 – sono luoghi ancora pericolosamente contaminati.

I dati che vengono comunicati, sono che per un bambino bielorusso la possibilità oggi di evitare leucemie o comunque tumori alla tiroide, non supera il quindici per cento. Quindi anche nei bambini di oggi, dopo ventisei anni, il tasso di radioattività è ancora estremamente presente ed estremamente alto.

Non mi dilungo sul contenuto, anche tecnico, dell'ordine del giorno, che potrete leggere, l'ordine del giorno era stato tra l'altro presentato ad aprile 2011, quindi anche in un momento in cui il problema dei pericoli, dei rischi derivanti del nucleare era tornato di grave, di estrema attualità, stante l'incidente, la catastrofe che aveva colpito il Giappone con chiaramente delle contaminazioni, dei rischi che erano allora non valutabili, inimmaginabili, ma credo di poter dire – è un'opinione personale, non da tecnica – ma credo siano ancora inimmaginabili e non chiaramente valutabili ancora oggi, basti prendere l'esempio di Chernobyl, tutto questo per dire che credo che una riflessione oggi del Consiglio comunale e un ribadire una posizione già

assunta, la posizione di contrarietà nei confronti di determinate situazioni, l'installazione di centrali nucleari, la realizzazione di siti di stoccaggio, il ribadire che il Comune di Castelfranco Emilia, la Città di Castelfranco Emilia è stata dichiarata Comune denuclearizzato, per cui un territorio che non è disponibile a realizzazione di centrali nucleari di nessun tipo e un impegno a dare sul territorio comunale una adeguata diffusione, un'adeguata comunicazione, un'adeguata pubblicizzazione – chiamiamolo così – di questa presa di posizione chiara e netta e a portare avanti, poi, questa presa di posizione anche al di fuori del territorio del Comune di Castelfranco Emilia presso organi ed Enti superiori, quali possono essere quelli provinciali e regionali, chiedendo di esprimersi nella stessa direzione con analoga presa di posizione, chiaramente, per quanto di competenza, possa essere, anzi, credo sia una tematica che trovi una sua attualità ancora oggi.

Quindi è per questo che ho voluto insistere nel portare avanti questo ordine del giorno e con molto piacere pongo questo argomento, questa tematica, questa questione all'attenzione e alla discussione, alla votazione di questo Consiglio comunale.

Vado a leggere la parte dispositiva, il deliberato dell'ordine del giorno che ho presentato, dando per note le premesse.

“Con la presente mozione, il Consiglio comunale di Castelfranco Emilia

- a) ribadisce e conferma quanto già espresso con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 17 marzo 2010, ovvero la contrarietà all'istallazione di centrali nucleari e alla realizzazione di siti di stoccaggio per scorie radioattive all'interno del proprio territorio comunale e la dichiarazione che il territorio del Comune di Castelfranco Emilia è zona libera da installazioni nucleari, civili e militari;
- b) conferma e, per quanto posso occorrere, qualifica ulteriormente la scelta già fatta di dichiarare Castelfranco Emilia un Comune denuclearizzato, ossia un territorio sul quale non vi è disponibilità di realizzare centrali nucleari di nessun tipo, civili e militari, né di ospitare esperimenti nucleari, basi militari dotate di armi nucleari, né magazzini e depositi o altri luoghi di stoccaggio di materiali nucleari o assimilabili, nonché un territorio su cui, per quanto di competenza comunale, non è consentito il transito di alcun mezzo o veicolo di ogni genere che trasporti materiali nucleari;

impegna altresì il Sindaco e la Giunta comunale

1. a dare adeguata e capillare comunicazione e pubblicizzazione su tutto il territorio comunale, anche attraverso manifesti esposti nella casa comunale tramite le pubbliche affissioni alle dichiarazioni di cui sopra;
2. a portare avanti e sostenere le suddette dichiarazioni e prese di posizione presso gli organi provinciali e regionali, chiedendo loro, per quanto di competenza di ciascuno, analoga presa di posizione;
3. ad attivarsi in sede di concertazione, sia provinciale che regionale, affinché la Regione Emilia-Romagna intervenga non solo con un atto di indirizzo, ma anche legislativamente a dichiarare l'Emilia-Romagna Regione denuclearizzata nel senso che sopra era stato enunciato”.

Mi permetto solo due considerazioni, poi chiudo la presentazione dell'ordine del giorno. Credo che sarebbe davvero buona cosa che sul nostro territorio si potesse creare, così come in altri territori, una rete di famiglie piuttosto che associazioni, piuttosto che strutture che fossero disponibili, si allargasse il numero delle persone o delle strutture disponibili ad accogliere per un

mese all'anno questi bambini provenienti da Chernobyl per questa – chiamiamola così, dico tristemente – vacanza di salute. Tra l'altro, siamo proprio nella scadenza del termine per poter dare disponibilità a questa accoglienza.

Quindi devo dire che il patrocinio che la Città di Castelfranco Emilia ha dato a questa serata informativa, di solidarietà che si svolgerà venerdì, trova chiaramente il mio pieno appoggio e la mia piena condivisione.

L'altra considerazione è una considerazione di carattere tecnico, uso questo termine tra virgolette. Io non sono un'esperta del settore chiaramente dell'utilizzo delle energie, delle necessità energetiche delle nuove fonti di energia, credo anche, però, ho sentito chiaramente – come credo tutti noi anche tramite i mezzi di informazione – delle dichiarazioni relative al fatto che l'utilizzo dell'energia nucleare sarà forse indispensabile per un futuro.

Io credo che si tratti di una risorsa che, per quanti aspetti positivi possa eventualmente avere, ha in sé dei rischi talmente grandi, talmente imprevisi, talmente non contenibili nel momento in cui il rischio si concretizza in un evento di danno, che debba essere ostacolato nel suo utilizzo con grande fermezza, perché chiaramente i danni che si generano quando si verifica un incidente in una centrale nucleare, sono dei danni di una gravità e di una imprevedibilità e di una durata nel tempo, che credo non possa in alcun modo compensare eventuali aspetti positivi, utilità che da questo tipo di fonte si possono in un qualche modo conseguire. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la parola il consigliere...

(Interruzioni)

No, io devo dire che, manco a farlo apposta, mi permetto di dire che ho visto per televisione, hanno fatto vedere un servizio su Fukushima, parlavano delle neviccate a Fukushima e con le neviccate c'era proprio una radioattività elevatissima al suolo, perché dice che attraverso la neve faceva scendere giù tutta questa radioattività, quindi andando a misurare al suolo la neve, oscillava il livello in un modo incredibile. Questo tanto per dire una piccola...

Consigliere Renzo mi aveva chiesto la parola lei. È corretto? Prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Speravo in un intervento del consigliere Gidari, visto che per due volte è stato rinviato...

(Interruzioni)

Volevo avere il piacere di sentire, visto che per due volte... o meglio, è stato rinviato su sua richiesta, allora pensavo che avesse cose importantissime da dirci, da aggiungere a quanto già detto dalla consigliera Santunione.

La consigliera Santunione ci ha ricordato le conseguenze, che ancora oggi molte persone pagano per l'incidente di Chernobyl, che ormai risale a molti anni fa e purtroppo queste persone che hanno avuto la sfortuna di avere contatti con materiale radioattivo sprigionato nell'ambiente da quell'incidente, sono purtroppo gravi.

Non mi dilungo troppo stasera, non voglio citare Fukushima, che ancora magari dell'incidente in Giappone ancora non sappiamo, non abbiamo notizie, non abbiamo dati, per cui è difficile fare un resoconto, però ricordo solo che, per non andare troppo lontano, qui in Italia ci sono attualmente in corso dei procedimenti penali e delle indagini anche abbastanza complesse che vanno avanti ormai da credo due anni circa e sono aperte presso la Procura della Repubblica di Lanusei, che è in Sardegna, e sta indagando sugli effetti che le radiazioni sprigionate nell'ambiente da esercitazioni militari in un campo di addestramento semisegreto, che si trova lì in quella zona, stanno creando dei gravi problemi alla salute dei cittadini. E le notizie per ora filtrate, o meglio, le foto che per ora sono state pubblicate, mostrano – e sono anche facilmente reperibili su *Internet* – mostrano deformazioni derivate dalle mutazioni genetiche su animali e piante della zona. Quindi non è escluso che questo tipo di mutazione, questo tipo di problemi di salute siano anche a carico di vite umane. Ancora su questo non ci sono foto, non ci sono notizie, ma non è da escludere.

Io ricordo che in quel Consiglio del 17 marzo 2010, quindi due anni fa, che citava la consigliera Santunione, su quell'ordine del giorno – che portava tra l'altro la mia firma, oltre a quella del consigliere Franciosi – ricordo che fu una discussione lunghissima, una discussione fiume, forse uno degli ordini del giorno più discussi di questo Consiglio comunale, io ricordo, cito solo che abbiamo avuto delle accuse che quell'ordine del giorno rappresentava una battaglia di retroguardia. Io non ho ancora capito cosa significava, ancora oggi non capisco il significato di questa cosa, comunque va bene così.

Ricordo poi le lezioni di fisica che ci sono state gentilmente offerte su cave di gesso, salgemma, su reazioni nucleari che avverrebbero – uso il condizionale, perché è d'obbligo – all'interno del nocciolo della Terra e sul magnetismo terrestre che respingerebbe le reazioni nucleari. Non si è ben capito. Io ho provato a leggere qualche libro di fisica, su queste cose sinceramente non ho trovato conferma. Ma probabilmente posso tranquillamente ammettere la mia ignoranza in materia.

Io non voglio fare chiaramente, non voglio dilungarmi più di tanto, ma ricordo solo che quell'ordine del giorno quel 10 marzo 2010 – del 17 marzo 2010, chiedo scusa – su diciotto consiglieri comunali, hanno votato a favore quattordici che, facendo due conti, più o meno siamo a circa l'ottanta per cento.

Dopo quel Consiglio comunale c'è stato il *referendum* che sappiamo come è finito, l'unica cosa che posso dire, il mio auspicio è quello che stasera i voti – siamo in pochi, non so se siamo diciotto – però mi auguro che perlomeno percentualmente riusciamo ad avere su questo ordine del giorno presentato dalla Santunione un voto superiore a quello di allora.

Naturalmente, dette queste cose, il Partito Democratico vota a favore.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Mi volevi ascoltare, sono qua. Non ho particolari cose da aggiungere a quello che già dissi in un precedente Consiglio, che tra l'altro – ti devo dare ragione – fu una delle discussioni che forse appassionò di più il Consiglio comunale, perché la questione di cui stiamo trattando oggi, come trattammo allora, è sicuramente una questione importante.

C'è però da considerare una cosa, che il giugno scorso c'è stato un esito referendario, ciò non toglie che anche nel 1987 si andò al voto e con l'ottanta per cento dei voti gli italiani decisero di bloccare le centrali nucleari presenti sul territorio nazionale. Ciò non toglie che fra dieci anni, sette anni si possa comunque tornare indietro.

Io sinceramente sono sempre stato un nuclearista convinto e continuerò ad esserlo, non per questo oggi mi mangio quanto detto a suo tempo. Anche perché credo che si tratti anche di coerenza. Io sono coerente con me stesso e con il tipo di idea politica che ho sempre rappresentato.

Anche perché bisogna considerare una cosa. Secondo me, l'interesse di una nazione e la modernità di una nazione debba comunque andare avanti. Non è che bloccando il nucleare, noi abbiamo risolto i nostri problemi. Sarebbe riduttivo citare le centrali nucleari che abbiamo al nostro confine, perché anche questo è un grosso problema.

Pur essendo un nuclearista convinto, non sono contrario alle energie rinnovabili, anche se fra quindici anni, vent'anni ci ritroveremo il problema di come smaltire... studi di oggi dicono che è possibile che nei pannelli fotovoltaici che oggi vengono utilizzati, o perlomeno quelli che sono stati utilizzati per gli impianti di prima generazione, chiamiamola così, possano con il tempo creare dei seri problemi. Io mi chiedo anche questi pannelli fotovoltaici prima o poi bisognerà smaltirli, fra vent'anni, trent'anni. Come si farà? Anche quello è un problema di inquinamento.

Io sinceramente non sono molto favorevole, io vi dico la verità, io provengo, ho origini calabresi come le tue, provengo forse da una delle Regioni più caratteristiche d'Italia, in dieci minuti tu ti trovi all'alta montagna, dalle montagne della Sila – tu tra l'altro dovresti conoscerle bene – al mare.

Noi ci ritroviamo con un paesaggio devastato, distrutto. Ogni dieci metri ci sono delle pale eoliche enormi, anche questo vuol dire rovinare il territorio, pale eoliche enormi, più della metà, forse anche per colpa di chi amministra quella terra, lo dico con grande franchezza, più della metà di queste pale eoliche non funzionano, hanno dei grossi problemi perché devono avere un generatore che va a corrente elettrica, non prodotta dalla pala eolica stessa, per far avviare le turbine e far girare queste pale. Quindi anche lì bisogna un attimino cercare di cambiare.

Abbiamo la pianura, il punto più stretto d'Italia, porto questo esempio al Consiglio comunale, tra Catanzaro e Lamezia Terme sono trentadue chilometri, è il punto più stretto d'Italia dove praticamente si incrociano le due correnti del Mar Tirreno e del Mare Ionio, praticamente il vento c'è H24, Catanzaro tra l'altro viene nominata la "Città del vento". Però noi abbiamo rovinato uno dei pezzi di territorio italiano, nazionale, dove tra l'altro nacque il nome Italia – mi permetto di dirlo, questo è anche un mio orgoglio personale – con queste pale eoliche enormi e tra l'altro per il montaggio hanno smembrato e distrutto chilometri di colline sabbiose per poter installare queste pale eoliche, anche quello è inquinamento ambientale.

Il trasporto di queste pale, trasporti eccezionali. Mi ricordo che bloccano le strade per delle ore, per trasportare una sola pala che è lunga trenta, quaranta metri, venticinque metri, assemblarla sul posto spesso e volentieri non si può, perché sono tutte zone collinari, diventa un attimino complicato discutere questo tema. Va bene le energie rinnovabili, ma non distruggiamo il nostro territorio.

Noi abbiamo delle risorse importanti, una di queste è il turismo, vale anche qui in Emilia-Romagna, abbiamo la Riviera romagnola che è una, credo, delle perle del *Made in Italy* nel

mondo. Le nostre aziende hanno bisogno di produrre, questo lo dissi già allora e lo ripeto, l'energia elettrica in un qualche modo bisogna recuperarla. O torniamo al medioevo? Perché il problema è poi quello lì. Cosa andiamo, a carbone? Abbiamo le centrali a carbone di produzione di energia elettrica ancora.

Io credo che questo gran passo avanti non sia stato fatto. La modernità ha dei costi, poi è ovvio che sull'onda dell'emozione di Fukushima, gli italiani abbiano votato in modo contrario alla creazione di nuove centrali nucleari. Non lo metto in dubbio, il popolo è sovrano, ci mancherebbe altro. Però ritengo allo stesso modo che l'interesse nazionale vada preservato.

Due settimane fa nevicata *record* in tutta Italia, eravamo a rischio approvvigionamenti dai Paesi confinanti. Cioè noi dipendiamo per il sessanta, settanta per cento dai Paesi esteri. Ma che nazione siamo?

(Interruzioni)

Ma il *gas* fai fatica a trovarlo in Italia. Il *gas* mi sa che fai fatica a trovarlo. Anzi, se non ci fossero stati i buoni rapporti con alcuni Paesi, compreso l'Algeria, che ci danno la possibilità di avere questi approvvigionamenti, l'Italia rimarrebbe sempre bloccata.

Io ricordo nel 2006 il grande *blackout* della linea elettrica che arrivava dalla Svizzera, comunque dal Nord Italia per la caduta di un traliccio, siamo rimasti bloccati per una giornata intera, per fortuna che era di domenica. Pensiamo alle perdite industriali, se questo accadesse durante i giorni lavorativi. Proviamo a pensare questo.

Noi abbiamo bisogno, la necessità di avere un'autonomia come nazione e l'unica cosa che oggi può garantire tutto ciò, non è di sicuro disseminando il nostro territorio e togliendo territorio agricolo alle nostre aziende agricole che producono dei prodotti eccezionali, tra l'altro siamo i produttori per eccellenza di alcuni prodotti tipici del mondo, esportiamo di tutto, non possiamo permetterci di distruggere il nostro territorio, di togliere terreno agricolo per costruire dei campi fotovoltaici. Avrò una seconda possibilità. Però, pensiamoci.

Poi, è ovvio, Fukushima, ma ci siamo chiesti perché a Fukushima è accaduto quello? Grande tragedia, per l'amor di Dio, ma per quale motivo? Mica perché è una centrale nucleare che ha avuto dei problemi di per sé causati dalla reazione nucleare, da qualche incidente nucleare all'interno della centrale, perché c'è stato uno dei più grandi terremoti che abbia, scusate, *tsunami* che abbia mai colpito il Giappone negli ultimi, non lo so, nell'ultimo secolo? Zona assolutamente sismica quella giapponese. Allora bisogna anche analizzare queste cose.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Mentre parlava Gidari, mi era venuta una battuta, che spero non te la prenda, perché quando parlava delle pale della Calabria, io pensavo: beh, qui al Nord le pale che ci siamo fatti per pagarle quelle pale della Calabria! Comunque lasciamo lì, era una battuta. E, come tale, rimane.

Intanto è passato del tempo sotto i ponti, c'è stato il *referendum*, mi pare che ci sia una rinuncia al progetto nucleare...

(Interruzioni)

Sì, è sospeso. Va beh, in Italia le sospensioni diventano quasi sempre con una costante e diventano poi sostanzialmente totali.

C'è stato il disastro di Fukushima, come qualcuno ricorda, effettivamente è stata una tragedia. Molte volte però noi dimentichiamo che, a parte il territorio, che in questo momento è fortemente inquinato dalle radiazioni, ma noi dimentichiamo l'effetto catastrofico dello *tsunami*, cioè quante migliaia di morti ci sono state, perché effettivamente è stato quello il vero disastro.

Una centrale che doveva essere progettata anche per resistere allo *tsunami*, visto che da quelle parti sono frequenti, mi pare che abbiano tenuto il livello a più otto metri dal livello del mare, ma quella che si è vista, quella che abbiamo visto tutti è stata un'ondata catastrofica che io una cosa del genere non me la ricordo nemmeno nel precedente *tsunami* che si era abbattuto in Thailandia sulle isole collaterali. Quella lì è stata una cosa veramente catastrofica.

Il tema lo arricchisco con un'altra battuta. Meno male che qualcuno ha chiesto e ottenuto che Castelfranco sia un Comune dove non si possono insediare le centrali nucleari, perché sicuramente – come siamo fortunati noi a Piumazzo – avremmo dovuto accettarla dentro la cava. È automatico che chissà perché qualcuno avrebbe pensato di buttarla lì. Vigarani, così faccio il nome, è lì che scuote la testa. No, penso che questo non l'avresti fatto.

(Interruzioni)

No, il n. 21/A.

No, adesso a parte le battute, l'altro tema sostanziale è che però, a parte la Germania dove si è vista la scelta di Angela Merkel che vuole ridimensionare il piano nucleare, tra l'altro la Germania, secondo me, ha fatto anche bene, perché le centrali nucleari tedesche sono abbastanza vetuste, cioè sono di generazione molto vecchia.

Invece abbiamo visto che da altre parti si sta facendo esattamente l'opposto, in Francia e anche in Inghilterra dove *Areva*, la società francese di costruzione delle centrali nucleari sta progettando nel Regno Unito ulteriori centrali nucleari.

Il tema è questo, noi possiamo anche – e l'ho detto sostanzialmente, lo sostengo – decidere in Italia di non fare centrali nucleari. Purtroppo ai confini francesi, svizzeri, austriaci e sloveni le abbiamo tutte lì. Siccome purtroppo le radiazioni non si fermano alla frontiera e non riusciamo neanche a rimandarle indietro, perché queste vengono avanti, il rischio sostanziale è che, se dovesse succedere un incidente da quelle parti, anche noi subiamo l'effetto catastrofico.

Vorrei citare un Paese che forse è molto lontano da noi, però che invito a visitare, come ho fatto io, che è il Costa Rica. Il Costa Rica ha il ventisei per cento del proprio territorio che è praticamente Parco. Come lo gestiscono? Lo gestiscono con il sistema dei contributi statunitensi, perché si è deciso dalle parti nordamericane che, quando si produce inquinamento, bisogna avere tanto territorio affinché questo inquinamento venga assorbito.

Siccome gli Stati Uniti non possono permettersi, ovvero, meglio, non vogliono fare questo tipo di scelta, pagano il Costa Rica perché allarghi sempre di più il proprio territorio. Là c'è proprio una cultura ambientale che noi neanche ci immaginiamo. Si sorbiscono mi sembra due, tre ore di lungometraggi ambientali, perciò hanno...

Io mi ricordo le parole del Ministro dell'Ambiente, lo ricorderò sempre quando ha incontrato una nostra delegazione, ci ha detto: badate che uno Stato è come una stanza, una stanza in una grande abitazione, o una grande astronave che sta vagando nell'universo e dove succede un disastro in una stanza, irrimediabilmente si propaga anche nelle altre stanze.

Allora la domanda che faccio è questa, sostanzialmente. Qui abbiamo dei grossi produttori di energia elettrica, che sono anche fornitori dello Stato italiano, che ci vendono energia elettrica prodotta dal nucleare.

Il tema grave è che noi continuiamo ad importare molta, ma molta, energia elettrica prodotta dal nucleare. È questo che più preoccupa e che paghiamo massicciamente a questi Stati.

Da questo punto di vista, chi ha impresa dovrebbe saperlo, l'energia elettrica consumata in questo Paese, costa il cinquanta per cento in più dei Paesi europei.

Allora, lo dico, se tutti quanti i Paesi europei, visto che a noi ci obbligano anche a fare cose drammatiche, e l'abbiamo visto anche con questo Governo che a livello di fiscalità non ha scherzato, è tutto demandato dall'Europa, mi chiedo se la stessa Angela Merkel, che ancora non ha capito che per la prima volta dopo centocinquant'anni può governare l'Europa senza muovere addirittura uno stiletto, perché ha fatto due guerre mondiali per conquistare l'Europa, perché no, non potrebbe anche suggerire, nella sua maniera piuttosto eloquente, a tutta l'Europa di rinunciare al nucleare.

Questo vorrebbe dire che tutto sommato il costo dell'energia elettrica diventa, sì, più caro anche per gli altri Paesi, ma dà a noi la possibilità di essere più competitivi. Questo vorrebbe dire che le centrali nucleari che stanno nelle frontiere che noi abbiamo, smetterebbero di produrre.

So che sono sogni irrealizzabili, ma per dirvi che tutto sommato noi possiamo fare, com'è stato fatto, perché il popolo è sovrano, un *referendum* che è stato votato in quella maniera, di conseguenza nulla da eccepire, perché quando i *referendum* prendono una forza e un vigore dovuto alla democrazia, all'elettorato, devono essere rispettati. Però continuiamo ad avere il solito problema, che gli altri non seguono le nostre scelte sul territorio europeo.

A questo punto, non nascondo che sostanzialmente avete anche notato alcuni governatori della Lega al Nord hanno detto: sì, il nucleare va bene, ma non nel Veneto. Sì, il nucleare va bene, ma non in Piemonte. Siamo sempre lì, diciamo: sì il nucleare va bene, ma non a Castelfranco. Però il problema è che non risolviamo la catastrofe, che ci auspichiamo e auguriamo che non avvenga mai, ma che comunque sta vicino alle nostre frontiere.

Per questo motivo evidentemente anch'io sono in difficoltà, voto a favore, voto contro, non è questo l'elemento, anche se non riusciamo a trovare la quadra per cambiare anche quella che è la dinamica di produzione dell'energia elettrica a livello europeo, possiamo raccontarcela, ma finché i nostri vicini, e guarda caso le hanno messe tutte vicino alla frontiera, continuano a produrre, rischiamo sempre di avere un *fall-out*, come dicono i tecnici, anche sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Non ribadisco quanto abbiamo detto in quella seduta del 17 marzo 2010, che richiamava poc'anzi il consigliere Renzo. Parto da una

considerazione che mi preme fare di carattere generale, che citava poc'anzi anche il consigliere Barbieri, sull'autonomia di uno Stato nel reperimento dell'energia.

Io credo che il grosso tema su cui si dibatte stasera, che è il sì o il no al nucleare, sia un tema assolutamente importante, ma che copre di fatto un altro tema, secondo me, che deve impegnare tutti noi nel privato, cioè quello del risparmio dell'energia. Perché se tutti noi mettiamo in essere comportamenti virtuosi giornalieri, tali per cui si riesca a risparmiare un litro d'acqua, una *kilowattora* di energia e un metro cubo di gas, siamo cinquantasei milioni, fate il conto per trecentosessantacinque giorni, sono un bel mucchio, come si dice dalle nostre parti. Quindi mi premeva portare all'attenzione di questa Assemblea anche questo tema, che in parte è nascosto dalla maestosità del tema sì o no al nucleare, che è assolutamente importante.

Infine, Giovanni ha sollevato un tema del riciclo dei campi o dei pannelli fotovoltaici. Mi premeva sottolineare una cosa importante, che tecnicamente il novantacinque per cento del materiale utilizzato per la composizione di un pannello fotovoltaico è completamente riciclabile e riutilizzabile. Infatti il pannello fotovoltaico è tecnicamente composto da una miscela, nella parte che attrae l'energia, di silicio e gas silano che sono assolutamente reimpastabili e riutilizzabili in successivi pannelli. Inoltre, è composto da filamenti di rame, quindi materiale che si può riutilizzare, da un vetro di protezione che ovviamente è su un materiale anch'esso riciclabile, e da una cornice in alluminio, materiale anche quello riciclabile. Quindi il novantacinque per cento del materiale che compone il pannello fotovoltaico, è assolutamente riciclabile.

Questo ne è conferma anche il protocollo che si chiama *PV Cycle*, che è un protocollo che è sottoscritto dal settanta per cento di produttori di pannelli fotovoltaici, che si impegnano gratuitamente, dopo venti o venticinque anni, che è l'età media dei pannelli, a ritirare gratuitamente il pannello fotovoltaico e a riciclarlo in nuovi pannelli fotovoltaici.

(Interruzioni)

Non te ne danno assolutamente uno nuovo, però te lo ritirano gratuitamente. È un impegno formale che si prendono tutti i produttori e il protocollo si chiama *PV Cycle*.

Quindi, Giovanni, sotto questo tema mi sento di rassicurarti e rasserenarti, perché al di là di dove devono essere fatti gli impianti fotovoltaici, quel modo di recepire energia da fonti pulite, è completamente un modo sicuro e completamente riciclabile.

Detto questo, non aggiungo altro, mi premeva portare questi due temi alla vostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Quindi chiudiamo questo primo con giro di consultazioni. La parola per una replica al consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Solo tre brevi considerazioni su tre spunti che mi sono arrivati dagli interventi, che mi hanno preceduto e parto dall'ultimo, quello del consigliere Ghermandi che ovviamente trova la mia piena condivisione.

Anche nell'ordine del giorno, nella parte delle premesse abbiamo espressamente richiamato il Piano energetico regionale, che ha tra i suoi obiettivi quello di risparmio e di

efficienza e il contenimento del fabbisogno energetico, sono assolutamente d'accordo sul fatto che questo obiettivo dovrebbe partire *in primis* da azioni singole di ciascuno di noi con delle buone prassi che ognuno adotta nella sua vita quotidiana.

Per cui, ci tenevo anche – non l'avevo fatto nel mio primo intervento – a richiamare anche la tematica del contenimento del fabbisogno energetico e anche il richiamo a quelle che sono le fonti rinnovabili di produzione di energia.

Vado, invece, su altri due temi un pochino più problematici. Che cosa abbiamo vicino? Abbiamo le centrali vicino ai confini. È vero che il problema dell'energia nucleare, dei rischi che possono derivare dalle centrali nucleari, certamente è un problema ampio, è un problema esteso, è un problema che coinvolge una dimensione anche sovranazionale, credo che però noi, come Consiglio comunale di Castelfranco Emilia, senza avere chiaramente l'obiettivo di modificare il mondo intero, possiamo però fare la nostra parte con una presa di posizione chiara e precisa.

Poi, perché no, questa presa di posizione può, per quanto possibile, fuoriuscire dai confini del territorio nazionale e arrivare agli organi, agli Enti superiori che certamente non possiamo condizionare. Però credo che se diciamo: ci sono dei dubbi, o siamo contrari, o magari anche ci sono dei dubbi di fronte a certe forme di energia come forse mi è parso di capire che qualcuno abbia potuto ipotizzare, certamente questo è un primo passo che non risolverà i problemi del mondo, ma che è quello che noi, come Consiglio comunale, possiamo e credo dobbiamo anche fare.

Per ultime le considerazioni del consigliere Gidari che chiaramente non mi trovano d'accordo in nessuno dei passaggi, ma cito solo una parola che ho sentito, che è stata quella che mi ha più, tra virgolette, contrariato ed è quella che forse mi fa più paura, che è stata la parola modernità. Nel senso che credo sia uno dei cavalli di battaglia che, sotto tanti profili, e non solo con riguardo alla questione dell'energia nucleare, viene tante volte utilizzata per giustificare tutta una serie di scelte.

Io credo che se è vero che non la chiamerei modernità, forse la chiamerei progresso, lo sviluppo, anche le necessità, l'esigenza di uno sviluppo industriale, possa avere dei costi, credo che comunque il prezzo da pagare, in nome della modernità, di fronte ad una questione qual è l'energia nucleare, sia comunque un prezzo sempre troppo alto.

Credo anche che non sia assolutamente paragonabile il rischio derivante dalla presenza di centrali nucleari con quello che è stato chiamato inquinamento ambientale dato dalle pale eoliche. Credo che, se vogliamo parlare di tutela non tanto del territorio, ma dell'ambiente più in generale e della salute, assolutamente non ci possa essere alcun tipo di paragone tra l'energia nucleare, tutti i problemi alla stessa legati e la presenza di un campo fotovoltaico piuttosto che la presenza di pale eoliche, che peraltro a me piacciono molto. Comunque, questo lo dicevo come inciso a chiusura, in modo simpatico per chiudere questo argomento che non voglio assolutamente sminuire.

Credo che questo ordine del giorno ci abbia dato modo anche di affrontare una serie di questioni, tra cui quella – ripeto – del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che per noi ha voluto essere uno dei nostri temi forti, perché se pure è vero che nel nostro simbolo abbiamo scritto “No CAV”, quello della tutela ambientale, abbiamo sempre cercato almeno di portarlo avanti come uno dei temi che hanno caratterizzato la nostra Lista. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Si è parlato di confini, è stato ricordato anche adesso dalla Santunione... posso dire la Santunione, perché qualche ministro si offende? La consigliera Santunione. Era una battuta la mia, vista l'ora. Siccome c'è un ministro che si offende quando dicono la Fornero, allora ho detto la Santunione, non vorrei che il consigliere si...

No, si parlava di confini. Il fatto che la Francia, la Svizzera e la Slovenia ce li vengano a mettere ai confini dell'Italia, non sono mica sciocchi loro, non se le mettono mica nelle loro capitali. Le vengono a mettere vicino ai confini dell'Italia, perché sono delle zone meno densamente abitate. Hanno anche loro un minimo di intelligenza e non a caso. Comunque resta il fatto che noi non siamo francesi, non siamo svizzeri, non siamo sloveni, noi siamo di Castelfranco, decidiamo per noi e finché possiamo decidere per noi, non possiamo decidere per loro.

Sul discorso di Gidari, mi aspettavo di più, a dire la verità, mi aspettavo una lezione di più alto profilo. La differenza fondamentale tra i rifiuti delle pale eoliche o dei pannelli fotovoltaici rispetto a quelli del nucleare, è abbastanza semplice, che lo scarto, o meglio, i rifiuti che vengono, provengono dallo smaltimento delle centrali solari o eoliche – lo diceva prima Ghermandi – sono alla fine ferro, alluminio, rame, silicio, insomma, è roba che – così come diceva Ghermandi – nel novantacinque per cento vengono riciclati, quello che non viene riciclato, viene messo nella discarica e lì resta e finisce lì. Che avrà il suo impatto ambientale, tutto quello che vogliamo, ma resta lì.

La scoria nucleare invece è diversa. Una volta che viene messa in discarica, non è che resta lì e finisce lì e ha solo l'impatto ambientale visivo, quello che vediamo, ma quando resta lì, per qualche migliaio di anni ancora continua a produrre suoi effetti, che non sono sicuramente effetti benefici. Sono gli effetti che diceva prima del primo intervento la consigliera Santunione e qualcuno l'ho citato anch'io.

Sul fatto dell'impatto ambientale delle pale eoliche, Gidari, tu hai citato quelle della Calabria che, è vero, sono molto impattanti, io potrei citarti quelle del Mare del Nord che non sono per niente impattanti. Il discorso è quando si costruisce una cosa, bisogna vedere dove e come viene costruita.

Il problema fondamentale della Calabria, dei campi eolici della Calabria – e tu lo sai bene – il problema è che quelle cose lì che hanno deturpato l'ambiente, e lo sappiamo cosa c'è lì sotto, tanti di quei Parchi eolici che stanno in Calabria sono stati costruiti da società. Molti amministratori di queste società attualmente stanno in carcere, sono accusati di associazione mafiosa, 'ndrangheta. Ci sono delle indagini che stanno coinvolgendo anche politici di diversi colori politici.

Quindi è vero che hanno deturpato, ma hanno deturpato, perché gli interessi mafiosi della 'ndrangheta erano superiori al beneficio della produzione di energia elettrica a basso impatto ambientale, diciamo così.

Poi sul futuro e la modernità, sono d'accordo con quello che diceva la consigliera Santunione, quando si dice modernità, non voglio andare troppo lontano nel tempo, nella storia, non voglio ricordare fatti storici che potrebbero urtare la suscettibilità di Gidari quando, in nome

della modernità, venivano compiuti degli scempi, ricordo solo quello del 1994. C'era un popolo in Africa, uno Stato che si chiama Ruanda, ad un certo punto, in nome della modernità, hanno fatto fuori circa un milione di persone. Solo così, perché dicevano che così il Paese avrebbe progredito, perché la razza che sarebbe rimasta lì, sarebbe andata avanti.

Queste cose sono state proprio compiute in nome della modernità e del progresso dello Stato. Chiudo qua, grazie.

PRESIDENTE. Prego, Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Credo che siano due cose totalmente diverse. Non mi crei alcun problema facendo questo tipo di paragone, anche se credo che poco c'azzecca, come direbbe il nostro Presidente del Consiglio. Cioè la modernità...

(Interruzioni)

Presidente del Consiglio Boccia.

(Interruzioni)

Scusa.

Però, ragazzi, è inutile nascondersi dietro un dito. Io ricordo un intervento dello stesso non mio alleato politico, ma del *leader* dell'Udc Casini che, intervistato sulla questione nucleare, sottolineava che la modernità ha un prezzo.

Poi, comprendo, valutiamo, entriamo nel merito delle questioni, sono d'accordo, siamo qui, ne discutiamo, però a me quello che lascia un attimino perplesso non è tanto la questione nucleare sì, nucleare no, perché questo è un argomento che divide oggi, ha diviso ieri e dividerà domani, queste divisioni ci sono state all'interno della Lega, ci sono state all'interno del Pd, all'interno del Pdl, basta pensare che Umberto Veronesi doveva sviluppare il progetto nucleare nazionale, dove era il direttore dell'Ente per il nucleare italiano. Cioè queste sono cose che dividono, è inutile nascondersi. Ma alcuni deputati del Pd stesso allora firmarono favorevolmente, si resero disponibili per la questione chiamiamola nucleare.

Detto questo, io vedo un po' di contraddizioni. La tutela dell'ambiente vuole dire anche, al di là delle associazioni a delinquere che abbiano messo lo zampino nel posizionamento delle pale eoliche, ma basta anche percorrere l'autostrada, la cosiddetta Adriatica, andare in Puglia e vedere nella pianura pugliese che cosa hanno combinato nell'installazione di queste pale eoliche. L'installazione stessa della pala produce inquinamento.

Pensate che ogni mezzo che trasporta ogni singolo pezzo di questa pala, inquina. Ci sono a servizio di questi camion che trasportano le pale, mezzi di servizio, perché sono dei trasporti eccezionali. Allora mi viene da pensare: quello lì non è inquinamento, perché per produciamo energia elettrica rinnovabile, poi senza spirito polemico, quando caviamo, perché mi è capitato spesso di sentirlo dire qui in Consiglio comunale, in questa sede – non per voler difendere le escavazioni di cava, perché io sono assolutamente per ridimensionarle in modo forte – però lì c'era l'inquinamento nell'andare a prelevare la ghiaia, e gli autotrasportatori che circolano sul territorio comunale, lì in quel caso inquinano, quando trasportiamo la pala eolica, non inquina.

Secondo me, ci sono delle grandi contraddizioni di fondo su questo tema, soprattutto dal punto di vista di tutela ambientale. Bisogna un attimino schiarirsi un po' le idee, perché noi stiamo facendo dei campi fotovoltaici, basta andare non molto distanti da noi, non è il caso del Comune di Castelfranco, perché ha fatto una scelta giusta. State osteggiando le aree impattate TAV. Ma ci sono degli altri Comuni non molto distanti da noi nel bolognese che stanno distruggendo il territorio per fare dei campi fotovoltaici. Seppure ad oggi la Regione sembra che abbia messo, o iniziato a mettere, un freno.

Adesso non si può più, però quello che è stato fatto qualche anno fa, non lo possiamo mica mettere da parte. Le nostre zone, soprattutto in Emilia-Romagna, sono zone di produzione.

Io sono favorevolissimo a installare i pannelli fotovoltaici sulle scuole, sui tetti dei Comuni, dappertutto li mettiamo. Mi va bene, però bisogna un attimino considerare tutte le cose.

Allora, è inquinamento da una parte, non è più inquinamento dall'altra. Mi permetterai, senza tono polemico, che anche quella è tutela ambientale. Non è che possiamo permetterci di far distruggere il nostro territorio per montare dei pannelli fotovoltaici o delle pale eoliche, perché siamo ecologisti. Ecologisti di che? È questo che non riesco a capire.

Poi, non voglio credere che ci si fermi qua, nel senso che io mi auguro che si trovino altre alternative nella produzione dell'energia elettrica, però finché non vengono create, bisognerà trovare un modo per produrla e avere questi approvvigionamenti. L'Italia non è che si può fermare, perché non vogliamo noi la centrale nucleare.

Poi non è che noi decidiamo per Castelfranco Emilia, noi viviamo in un contesto globalizzato. La Comunità Europea dovrebbe essere un qualcosa di unico. Le decisioni che vengono prese in Italia, dovrebbero non dico valere in altri territori nazionali, perché ogni popolo è sovrano, però tutto ciò non fa altro che penalizzare l'Italia e gli italiani, e i francesi continuano a produrre l'energia elettrica e si arricchiscono, perché ci vendono le scorie nucleari per i raggi non mi ricordo – mi perdonerai – per i raggi *ics* e continuiamo a comprare energia elettrica dalla Francia. Secondo me, questa è un'assurdità.

PRESIDENTE. Giovanni, ti prego di chiudere.

CONSIGLIERE GIDARI. Detto questo, i francesi saranno mica stupidi se buttano le scorie nucleari nella Regione dello *champagne*.

Detto questo, il mio voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE. A questo punto, c'è l'assessore Bertelli che intende prendere la parola.

ASSESSORE BERTELLI. Sarà quello il motivo che ha le bollicine lo *champagne*.

Per dire questo, Giovanni, che nella seduta del 6 dicembre 2010 per l'approvazione del SEAP il tuo collega di partito, che è assente oggi, disse che l'unico modo che c'è per inquinare il mondo, è che si verifichi una distruzione dei siti di stoccaggio. Dopo tre mesi è successo lo *tsunami* a Fukushima...

(Interruzioni)

No, non era quello lì, volevo solo farvi arrivare per intuizione, ma non è questo il problema.

Volevo solamente dire che Fukushima non è un sito di stoccaggio, era una centrale nucleare e decimo grado della scala *Richter*, che è il massimo, ha ceduto. Ed è una sfortuna.

Era una centrale nucleare costruita per la massima resistenza ai terremoti mai visti in Giappone fino a quel momento lì, era abbastanza lontana dai luoghi abitati, però era vicino al mare, perché non si poteva mettere da un'altra parte. Insomma, c'è sempre un problema per mettere una centrale nucleare. L'unico modo è quella di costruirla in maniera molto sana, quella era la maniera più sana di costruire una centrale nucleare. È venuta giù, *okay*?

L'area di evacuazione di quella centrale nucleare, non mi risulta che abbiano evacuato il Giappone. Il Giappone è uno Stato che ha centoquaranta milioni di abitanti, non mi ricordo, e una superficie uguale a quella dell'Italia, hanno evacuato venti chilometri, perché era la zona pianeggiante attorno alla centrale. Venti chilometri.

Quando sento ancora per l'ennesima volta la storia delle centrali nucleari ai confini dell'Italia, mi vengono i brividi, perché la centrale più vicina al confine dell'Italia, in Svizzera, è a novanta chilometri dal confine, a Berna, l'altra è a centosettanta chilometri che è vicino a Lione, in Francia. In mezzo ci sono delle montagne alte quattromila metri.

Allora, mi sembra che siano più di venti chilometri da Castelfranco, se vogliamo parlare di Castelfranco, giusto? Quindi il problema, se ce le vogliamo proprio portare in Italia, come era stato previsto di fare a Viadana, perché doveva arrivare a Viadana la centrale, sempre a proposito del Veneto che dice: la vogliamo, ma non la vogliamo in Veneto; il Piemonte dice: la vogliamo ma non la vogliamo in Piemonte, la Lombardia che è molto sana, ha detto: la vogliamo in Lombardia, però la mettiamo a Viadana. Dove ci siamo noi. Dove c'è il Po. È interessante questa faccenda, potevano metterla al confine, invece, da qualche altra parte, non lo so.

Comunque, la faccenda è che...

(Interruzioni)

Quale? Caorso. Chiusa *referendum* 1987, eccetera.

A proposito di Veronesi, che citavi, Giovanni, Veronesi il 6 settembre 2011 si è dimesso dicendo – questa è una *ADN Kronos* – “Mi sono dimesso da qualcosa che era nato asfittico e non ha mai preso forma. Avevo accettato solo perché confidavo in un progetto italiano di grande respiro per lo sviluppo della fisica nucleare e delle sue implicazioni nell'energia ma non solo. Così non me la sento, non voglio certo occuparmi, nella migliore delle ipotesi, solo di scorie”. Si vede che dopo ha cambiato idea.

L'ultima cosa è che la Svizzera, che è stata citata, come anche la Germania – ma parliamo della Svizzera – ha appena approvato un piano delle dismissioni delle sue cinque centrali nucleari. Cinque centrali nucleari che verranno dismesse entro il 2035. Tutte e cinque. La Svizzera ha il quaranta per cento di approvvigionamento energetico da energia nucleare. Il quaranta. Quindi se lo fanno gli svizzeri, come diceva Voltaire: se vedi un banchiere svizzero che si butta dalla finestra, buttatici anche tu. Secondo me, potrebbe essere interessante questo discorso.

Per ultimo, io vorrei solamente dire questo, che l'Italia per la sua vocazione, l'attitudine, allo stato attuale ha la vocazione di essere il Paese del sole, l'Italia, oltre che Italia-Calabria – che

si chiamava Italia – anche tutto il resto d'Italia, noi abbiamo raggiunto i tredici *gigawatt* di potenza installata e trecentotrentacinquemila impianti, siamo il secondo Paese d'Europa. Secondo me, questa è la nostra vocazione e qui dobbiamo andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Direi che a questo punto possiamo passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione su questo ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	13
Contrari	01
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

12. Mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord) in data 12/01/2012: “La tutela degli interessi personali dell’assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell’Amministrazione comunale”.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 12, mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri Giorgio in data 12/01/2012: “La tutela degli interessi personali dell’assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell’Amministrazione comunale”.

La parola al consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Certo, è un orario questo notevole per...

PRESIDENTE. Lo so. Io in effetti...

CONSIGLIERE BARBIERI. Però non vorrei mai che mi dicessero, poi, che sono andato via, perché domani mi devo alzare presto, come è stato pubblicato sui manifesti. Devo essere l’ultimo a uscire da qui stasera. Evito attentamente di leggere il documento, perché se no, per l’amor di Dio.

Anzi, auspico che, per quello che è avvenuto il 29, ci sia già stato uno sfogo piuttosto imponente, perciò di mantenere un attimo tranquillità e calma, perché poi, come ha letto, questa è una richiesta di sfiducia politica...

PRESIDENTE. Giorgio, scusami, questa qui però non è la seconda, questa è la prima in cui tu chiedi a me, come Presidente del Consiglio...

CONSIGLIERE BARBIERI. Avevi detto che non ne parlavamo di questa?

PRESIDENTE. Sì, però ne dobbiamo parlare un attimino, perché o me la ritiri, perché il problema qual è?

CONSIGLIERE BARBIERI. No, hai ragione, va bene, *okay*.

PRESIDENTE. Scusami. Era solo per quello.

CONSIGLIERE BARBIERI. Perché il titolo era il medesimo. Sostanzialmente, è anche più semplice da dire, se se ne parla – lo dico testualmente – se se ne parla in seduta pubblica, questa è la richiesta, se non se ne parla in seduta pubblica, evidentemente – lo dico onestamente – io provvedo a ritirare il documento che segue...

PRESIDENTE. No, no, io ribadisco quello che ti ho detto privatamente, diciamo.

CONSIGLIERE BARBIERI. Perché la mia era una richiesta, però come richiesta l’abbiamo presentata così: va ai voti o non va ai voti. Se tu mi dici...

PRESIDENTE. Non è una mozione che va ai voti, perché tu chiedi a me un chiarimento, nel senso infatti, secondo me, forse è stata fatta una leggerezza nell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BARBIERI. Infatti ho detto, se se ne parla in seduta pubblica, bene, se no io il documento assolutamente lo ritiro, non c'è problema.

PRESIDENTE. Per questo, io dico, siccome il punto n. 13, che è quello successivo in cui si parla della mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore...

CONSIGLIERE BARBIERI. Sfiducia politica.

PRESIDENTE. Sfiducia politica. Va beh, poi lo chiarisci. Tu mi chiedi di trattarlo in seduta pubblica, in quanto è una sfiducia politica e non entra nel discorso delle qualità personali o professionali di nessuno. Quindi direi che sulla base di questo concetto la seduta per me, cioè questa trattazione può essere pubblica.

È chiaro che, ove mai entrassimo in un certo tipo di valutazione, a quel punto lì io sarò poi costretto a valutare una continuazione in seduta segreta.

A questo punto, quindi, io ti chiedo di valutare il ritiro di questa richiesta.

CONSIGLIERE BARBIERI. No, se è accettato questo discorso, va bene, è *bypassato* il primo testo, passiamo al secondo.

13. Mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri (Lega Nord) in data 19/12/2011: “La tutela degli interessi personali dell’assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale, che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell’Amministrazione comunale”.

PRESIDENTE. Perfetto, riteniamo quindi ritirata la mozione al punto n. 12 e passiamo alla mozione al punto n. 13, che è una mozione di sfiducia politica presentata dal capogruppo Barbieri in data 19/12/2011: “La tutela degli interessi personali dell’assessore a scapito degli interessi generali e con sofferenza del bilancio comunale, che patiscono le illogiche ed immotivate scelte dell’Amministrazione comunale”.

La parola al consigliere Barbieri. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Come ho detto prima, assolutamente spero che questa sera ci sia un po’ più calma e tranquillità, perché l’altra sera effettivamente mi sono alzato che non c’erano più le condizioni per poter parlare con tranquillità.

L’altra volta io ho anche tenuto toni bassi e dimessi, perché non volevo assolutamente, purtroppo non è stato capito il mio modo di essere e il mio modo di fare.

Questa sera continuerò a tenere sempre toni bassi e tranquilli, perché ritengo che sia giusto così, qui non è messa in discussione la professionalità di nessuno, nell’ordine del giorno ci sono dei dati oggettivi, però prima di indicare i dati oggettivi, vorrei leggere una cosa che è accaduta, almeno io ho letto sul giornale, il 17 gennaio 2012. Lo leggo testualmente. Qui posso fare il nome, perché non riguarda Castelfranco Emilia.

“La dirigente del Comune: niente dimissioni, vado via, perché ho vinto un concorso. Le mie non sono dimissioni ma un trasferimento in un altro Ente a seguito di procedura selettiva di cui sono risultata vincitrice. Repentini o no, i tempi sono quelli tracciati dalla suddetta procedura e il trasferimento è motivato da una scelta di carattere unicamente personale e familiare”.

Qui c’è il nome della dirigente del Comune in partenza per la Romagna, che non faccio. Contesta la presa di posizione del Pd, che nei giorni scorsi aveva biasimato la scelta, proprio in vista dell’approvazione del bilancio.

Allora, evito di leggervi gli articoli precedenti degli attacchi del Pd alla, in questo caso, dirigente della Contabilità. “Proprio in vista dell’approvazione del bilancio da lei predisposto. Il bilancio del Comune gode di ottima salute – dice – e i problemi da affrontare sono quelli che tutti gli Enti di questa di questa fase delicata per il settore pubblico. Persino SGP ha migliorato i propri conti, perseguendo la fase di risanamento avviata dall’Amministrazione Caselli. Anzi, colgo l’occasione per ringraziare l’Amministrazione comunale e il Sindaco con il quale ho lavorato con soddisfazione, sia pure in un lasso di tempo così breve. Sono convinta che stia facendo il tutto per il bene dei sassuolesi. Il resto sono solo chiacchiere inutili”.

Allora, mi domando: perché è ammissibile che il Pd sassuolese possa arrivare a fare degli attacchi violenti contro una dirigente, contro l’Amministrazione comunale, perché una dirigente va via e non è ammissibile che noi, come opposizione, possiamo fare la stessa cosa a Castelfranco? Due pesi, due misure. Mi sembra che poi tutto sommato la cosa si sia risolta nel fatto che questa addirittura ha detto: io vado via, questi stanno lavorando bene, il bilancio è pronto. Il problema è che qui a Castelfranco questa cosa non è avvenuta.

Allora, nel primo elemento che ci siamo trovati ad affrontare, è stata la prima sentenza, l'ho detto nell'ordine del giorno di sfiducia politica, che poi noi non abbiamo i numeri per sfiduciarlo, perciò anche qui siamo lì.

Il tema è che noi abbiamo perso una causa. Fosse finita lì, avremmo pagato quei soldi della causa, purtroppo siamo andati ancora avanti e abbiamo dovuto pagare altri soldi.

Poi, non solo, adesso abbiamo un altro tema che credo si debba trovare – adesso questo me lo confermerà l'assessore Sabattini – perché sostanzialmente mi pare di aver letto che si deve trovare una soluzione anche per il periodo che lei, la dipendente, non ha lavorato, perciò dovremo pagare ulteriori soldi.

Allora, la sfiducia politica da noi richiesta, è stata proprio nel fatto perché ci è sembrato che abbiamo speso troppo per una situazione che non siamo riusciti a risolvere.

Tra l'altro, la lavoratrice è ancora qui in forza da noi, deve essere stipendiata per il suo giusto livello, e abbiamo sicuramente anche un tema di un non risparmio, perché probabilmente se avessimo potuto utilizzare questa lavoratrice per il ruolo che gli competeva, avremmo avuto sostanzialmente un grosso risparmio, perché mi pare che adesso sia attiva una nuova ragioniera.

Non so se adesso è ancora a tempo parziale, ma dopo potrà diventare probabilmente quasi costantemente qui al lavoro.

Al di là di tutto, presa male o presa bene, noi abbiamo cercato di fare la nostra battaglia. Poi, sostanzialmente cos'è successo? È successo che la situazione probabilmente, un po' per colpa di uno, un po' per colpa dell'altro, è anche degenerata.

L'altra serata onestamente io mi sono sentito abbastanza non dico provocato, io non ho assolutamente risposto alle provocazioni, però onestamente quella sera lì in quell'orario lì non c'erano le condizioni per poter parlare tranquillamente, perché poi quando si va oltre un certo orario, siamo tutti stanchi, si fa fatica a trattenere le parole, si fa fatica a rispondere a tono in maniera educata e francamente devo dire che la scelta anche di un rinvio fatta da un firmatario, deve essere comunque rispettata, al di là di tutto.

Ho visto che questo non è stato, perché mi è bruciato, più che le parole di qualcuno, mi ha bruciato l'applauso che mi ha fatto il capogruppo Ghermandi, è stata veramente la cosa più spiacevole della serata. Poi ce ne sono state tante.

Io ritengo comunque ancora una volta che si possa parlare di una sfiducia politica senza arrivare ai toni che ho sentito l'altra volta. Poi la metto lì.

Questo è l'elemento sostanziale, senza entrare nel merito, sono tutte cose di cui abbiamo parlato e riparlato, non vale la pena tirare fuori né dati, né nomi, né cifre, perché sta a voi se volete tirare fuori, tirare fuori quello che volete, io non so cosa dirvi.

Io la chiudo qui e vediamo di capire quello che avete intenzione di fare.

Discussione generale

PRESIDENTE. Vi sono interventi?

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Ho sentito menzionare nell'intervento che mi ha preceduto alcune parole che credo dovrebbero informare lo spirito di ognuno di noi. La prima è il rispetto. Che è stata citata penso due volte.

Io credo che negli ultimi otto mesi, se non tutta la legislatura, questa Giunta e questo Consiglio comunale, soprattutto una parte politica, che è la maggioranza, sia stata nei fatti e nelle parole poco rispettata. Nei fatti e nelle parole mi riferisco a quest'Aula consiliare e alle polemiche strumentali e spicciole sui giornali, soprattutto su quella vicenda che dovremo disquisire questa sera.

È con vero rammarico che ne parlo, con anche un po' di trasporto, perché ultimamente tendo a somatizzare molto gli attacchi che vengono e che provengono dalle minoranze. Mi contraddistingue, credo e spero, un pregio, che è quello di tendere la mano comunque sempre e comunque agli avversari, che per me non sono nemici, cosa che invece non viene dalla parte politica che ha, su questa vicenda, preceduto il mio intervento.

Io non ho alcun tipo di paura, vergogna nel dire che probabilmente ho io ecceduto ad applaudire il consigliere della Lega Nord nella sua uscita dalla Sala consiliare. Sono anche pronto a finirla qui, se la mozione di sfiducia che poco ha di politico, venga ritirata, unitamente alle scuse che ho chiesto nelle comunicazioni.

Mi permetterà, presidente, di dare tempo, anzi, permetterà di dare tempo per sviscerare la mia richiesta al consigliere Barbieri, se deve, con i suoi fidi suggeritori – perdonatemi il termine – conferire.

PRESIDENTE. Consigliere Vincenzo Renzo, prego.

Lei il suo intervento, consigliere Ghermandi, l'ha concluso. Poi c'è il consigliere Vincenzo Renzo che mi ha chiesto la parola. Prego.

Il consigliere Barbieri non mi ha chiesto la parola. Mi ha chiesto la parola lei? No, non mi risulta. Prego.

CONSIGLIERE RENZO. Il consigliere Barbieri dice che a lui ha dato fastidio l'applauso, queste cose qui, perché si è sentito punto, si è sentito mancare di rispetto, però quando si dicono delle cose, quando si chiede rispetto, poi bisogna chiedersi anche quando danno fastidio certe affermazioni, certi comportamenti delle altre persone bisogna chiedersi se le altre affermazioni possono in qualche modo dare fastidio agli altri.

Nel Consiglio comunale del 7 dicembre 2011 leggo testualmente dalla trascrizione disponibile sul sito del Comune di Castelfranco Emilia: "Consigliere Barbieri. Adesso bisogna che ci chiariamo da un certo punto di vista. Io spero che il consigliere Vincenzo Renzo, nella sua attività professionale di Polizia, faccia le stesse indagini che fa sugli ordini del giorno del sottoscritto". Tralascio le altre cose. "Comunque, faremo sempre molto più lavoro del consigliere Renzo Vincenzo, che invece di fare i lavori per i cittadini, guarda caso va a fare le pulci al lavoro degli altri. Complimenti!". Ho letto testualmente.

Non ritieni, Giorgio, che queste parole dette nei miei confronti, possano in qualche modo ferire la mia onorabilità? Il mio orgoglio?

Quando chiedi rispetto, prima devi dare rispetto. Non nascondo che sto valutando, se si registreranno estremi di reato, procederò come è giusto. Sto valutando. I grilli parlanti ogni tanto si svegliano.

Andiamo all'ordine del giorno sulla sfiducia politica al consigliere Sabbatini. Io dico una cosa, quando un'autorità, faccio un esempio a me vicino, un Questore, un Prefetto della Repubblica nega un atto, magari una licenza, una autorizzazione e poi magari la persona al quale

è stato negato l'atto, fa ricorso e poi vince il ricorso, quel Questore o quel Prefetto non è che si dimettono. Quando un agente di Polizia ad esempio fa una multa e poi la multa si fa ricorso al Tar o al Giudice di Pace, in Prefettura e viene riconosciuta la cosa, quell'agente di Polizia non si dimette.

Questo per dire che nelle attività umane è normale anche sbagliare. Io mi chiedo se il giudice di secondo grado nelle cose citate da Barbieri avesse dato ragione al Comune di Castelfranco Emilia, ma Barbieri avrebbe chiesto le dimissioni del giudice di primo grado, la dottoressa De Curtis, o no?

Il diritto esiste proprio per tutelare il diritto dei cittadini, chiaramente, sia dei cittadini come singoli, sia facenti parte di organizzazioni o gruppi. Il diritto amministrativo esiste per tutelare i legittimi interessi dei cittadini, per avere la pretesa che le Pubbliche Amministrazioni si comportino secondo normativa, non eccedano nei loro compiti. Ma il diritto esiste proprio perché è insito nella natura umana, è insito nella natura delle cose sbagliare, commettere errori, commettere sbavature. Questo chiaramente però non significa che, ogni volta che una persona sbaglia, poi debba rassegnare le dimissioni o si chiedono le sfiducie, eccetera. Comunque, qui ci viene chiesto di esprimerci sulla mozione di sfiducia politica e io mi esprimo.

L'assessore Sabattini ha assunto l'incarico di Assessore al Bilancio nel 2009. Nel 2009 erano in vigore le misure finanziarie ed economiche che erano approvate nel 2008, che erano – ricordo – il documento di programmazione economica e finanziaria 2009-2013, quattro decreti legge contenenti misure urgenti, e meno urgenti, per lo sviluppo economico; nel 2009 nel corso di quell'anno sono state approvate la legge finanziaria n. 191, la legge di bilancio n. 192, il Ddl Finanziaria 2010, il decreto di programmazione economica e finanziaria 2010-2013, la relazione previsionale e programmatica per il 2010; nel 2010 sono stati approvati il decreto legge n. 78, lo ricordiamo, le misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria, la manovra di finanza pubblica per gli anni 2011-2013.

Poi nel corso del 2011 le manovre finanziarie, a cominciare dal Governo Monti – chiedo scusa – del Governo Berlusconi fino a finire con quelle del Governo Monti, non si contano. Cioè in meno di tre anni l'Assessore al Bilancio, gli Assessori al Bilancio, sia il nostro sia quelli di tutta Italia, di destra, di sinistra, di centro, hanno dovuto gestire il loro mandato in presenza di oltre dieci manovre finanziarie.

Io non so se nella storia della Repubblica italiana ci sia stato un altro periodo così fecondo di misure finanziarie, comunque non voglio dare colpe a nessuno, ci mancherebbe. Chi ci ha governato, ha pensato di emanare misure finanziarie, avrà avuto le sue buone ragioni.

In tutto questo marasma l'assessore Sabattini ha gestito in prima persona, dall'inizio alla fine, la realizzazione, ad esempio, degli impianti fotovoltaici che garantiscono – ricordo – a regime un introito di 500.000 euro.

Ora ci viene chiesto di giudicare sulle condotte dell'assessore Sabattini rispetto ad una *querelle* giudiziaria tra l'Ente Comune e una dipendente. Bene, io sono contento che la dipendente abbia avuto ragione, del resto il diritto del lavoro viene prima di tutte le altre cose. Ma dov'è il comportamento scorretto dell'assessore Sabattini? Io ancora non l'ho capito. Dov'è il dolo a creare un danno alla lavoratrice?

L'assessore Sabattini viene accusato di aver costretto il dipendente a firmare atti illegittimi, o comunque contro la sua volontà. E naturalmente se questo fosse provato, fosse acclarato, sarebbe sicuramente un comportamento riprovevole.

Ma una volta che questa costrizione non c'è stata, io non vedo assolutamente su quali basi si fonda una richiesta di sfiducia dell'assessore Sabattini.

Io detto ciò, non mi voglio dilungare più di tanto, manifesto il mio totale, appassionato, sincero apprezzamento per l'operato dell'assessore Sabattini per i primi due anni e mezzo di attività. Se andremo a votare questa mozione, chiaramente voterò in modo convinto, appassionato e sincero contro.

Io, visto che Barbieri chiede sempre le dimissioni, mozioni di sfiducia, eccetera, io rinnovo la mia richiesta di dimissioni a Barbieri. L'ho già fatto qualche tempo fa in quel Consiglio comunale che citavo prima, nel quale erano state presentate uno dei tanti ordini del giorno scopiazzati a destra e a manca.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere, cortesemente.

CONSIGLIERE RENZO. Mi fermo, grazie.

PRESIDENTE. Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Io devo dire che questa è una questione abbastanza scottante, nel senso che sinceramente è una questione che non mi ha appassionato dall'inizio e non mi appassiona particolarmente anche oggi.

Però devo dire con grande onestà, che credo mi contraddistingua, al contrario di quello che ho sentito poco fa da parte del capogruppo del Partito Democratico, del poco rispetto portato da queste minoranze...

(Interruzioni)

Però prima era espresso in modo generico. Il poco rispetto portato dalle minoranze nei confronti di questa Amministrazione e questa maggioranza.

Posso capire che sia riferito a questo specifico caso, ma se così non dovesse essere, io mi pongo la domanda: scusate se esistiamo. Cioè non voglio buttarla nella baruffa, credo che si sia già esagerato parecchio. Sono contrario nel modo più assoluto – l'ho già detto nelle dovute sedi con tutti quelli che ho avuto la possibilità di parlare – sono contrario nella maniera più assoluta alle carte bollate derivanti da un Consiglio comunale.

Io credo che quello che si dice all'interno di questo Consesso, all'interno di queste quattro mura, sia un qualcosa – permettetemi la frase – che fa un po' parte del gioco.

Poi, comprendo...

(Interruzioni)

No, fa un po' parte del gioco, perché tu difendi – scusami un secondo, è registrato e che rimanga registrato – tu difendi degli interessi politici e delle ideologie politiche del tuo partito, io porto avanti le mie ideologie politiche e difendo gli interessi del mio partito, oltre a quello dei cittadini e della collettività. C'è poco da registrare. È inutile che ci nascondiamo dietro un dito.

Anche l'interesse, poi, se vogliamo è una parola che può essere interpretata. Ma tu rappresenti un partito politico ben definito, io rappresento il mio partito, Giorgio rappresenta il suo, Manfredi rappresenta la sua Lista civica, Silvia eccetera, eccetera, ma è inutile che ci nascondiamo dietro un dito.

Io credo che questa situazione è arrivata ormai ad un'esasperazione tale, alla quale io personalmente non ci sto, perché se qui bisogna guardarsi ognuno negli occhi e prima di dire una cosa, io devo aver paura – non me ne voglia Zanasi, lo uso come esempio – io dico una cosa e Zanasi mi querela, sembra di essere un po' non in un Consiglio comunale, ma al *bar*. Passate il termine, sembra di essere al *bar*. Questa in generale è una reprimenda che non è che faccio a Giorgio, la faccio a tutti, la faccio anche a me stesso. Bisogna un attimino elevarsi di livello. Al di là dell'interesse personale di chi? Questo non riesco a capirlo neanche io.

Però, secondo me, bisognerà lavorare per stemperare i toni di questa questione. Anche perché da qui alle prossime elezioni ci dividono altri due anni di consiliatura, bisognerà che almeno si tenti, si debba convivere in modo civile. Non è che quello che si dice all'interno di questo Consesso, io devo aver paura di quello che dico.

Parliamoci chiaro, siamo qui dentro, ne parliamo, sono questioni che interessano tutti i cittadini, può sfuggire a me, posso sbagliare anch'io la parola sbagliata, ma ciò non toglie che non credo che si debba andare sempre esclusivamente sul personale.

Sembra quasi, questa non è la questione, non entro in merito alla questione della mozione di sfiducia, nella quale io sinceramente non presi posizione allora e continuerò a non prenderla oggi, ma sembra quasi una guerra personale tra bande e Vincenzo che tira fuori il discorso, scusa, le tue parole buttate lì da Barbieri, quello che ti diceva Barbieri del passato...

(Interruzioni)

Non ho capito.

(Interruzioni)

Ti sto dicendo, l'hai letto. La frase che ha detto Barbieri, sembra quasi una guerra tra bande. Valuterò che cosa? Io credo che in un contesto di questo genere, innanzitutto io auspico che il Presidente del Consiglio, essendo la persona *super partes* e credo che fino ad oggi – ma non perché lo voglia difendere – però fino ad oggi mi sembra tutto sommato che abbia svolto al meglio il suo compito, si faccia portatore di questo mio, vogliamo dire, questo mio suggerimento per evitare tutte queste questioni che, a mio avviso, sono inutili. Non interessano praticamente a nessuno. Cioè rientriamo nell'alveo della correttezza istituzionale. È inutile.

(Interruzioni)

No, ma lo dico a tutti, lo sto dicendo a tutti, non lo sto dicendo a te.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Io sarò brevissimo.

PRESIDENTE. Comunque voglio dire questo, scusa, prima che parli.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Prego.

PRESIDENTE. Io, come Presidente del Consiglio, devo fare anche rispettare dei tempi e quindi lo dico un po' per tutti, anche perché è l'1.30, quindi con tutta la buona volontà, bisogna che rispettiamo certi tempi. Ve lo dico come fatto quasi di ammonimento, però non vorrei poi...

Prego, consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Io li rispetterò completamente, anche perché sono partito velocemente da casa e ho lasciato il materiale che avevo predisposto, l'ho lasciato a casa. Ho ritenuto di non doverlo tornare a prendere.

Dico soltanto una cosa a commento delle vicende che stiamo discutendo e delle modalità di fare politica. Io non so se Barbieri abbia nelle sue frequentazioni scolastiche, abbia avuto occasione di studiare un po' di greco, un autore di favole che si chiama Esopo, forse lui frequenta le scuole celtiche, quindi questa favola non è conosciuta, una delle favole di Esopo che hanno sempre una morale, insegna che c'era un ragazzotto guardiano di pecore, che ogni tanto si metteva lì e diceva: al lupo, al lupo! E faceva correre tutti i cittadini del suo villaggio e poi il lupo non c'era. E lo fa uno, lo fa due, lo fa tre volte, la quarta volta che c'è il lupo, dice: al lupo, al lupo? E quegli altri dicono: ma basta, è una palla. E il lupo mangia le sue pecore.

Dico questa cosa qua, perché in questa legislatura – nella precedente no – il metodo: denuncia alla Corte dei Conti, denuncia alla Procura, denuncia a tutte le Magistrature del mondo, esposti, comunque si assomigliano, cioè questa insinuazione continua di illeciti commessi, perché quando si va alla Procura, non si parla mica di questioni di tipo amministrativo, si parla di questioni penali. Cioè ci va di mezzo la persona.

Se questo è il modo di fare politica, che la Lega a Castelfranco ha scelto, a me pare un modo rispetto al quale – te lo dico come rappresentante di una forza politica – noi a questo gioco qua non ci stiamo. Purtroppo siamo costretti a starci, quando vengono coinvolti e gli amministratori devono difendersi. Non possono non difendersi, perché se non lo facessero, ci andrebbe di mezzo la stessa Amministrazione che loro governano. Quindi devono per forza, sono atti dovuti. Se ti citano da una parte, devi dire: mi devo difendere. E siccome amministrano a nome di tutti i cittadini, è giusto che l'Amministrazione, il Comune paghi, perché qua ci sono tutti, danno di qua, danno di là. Questo è un principio giuridico normale.

Ma ritorno al dato del modo di fare politica, perché questo modo qua, stasera abbiamo fatto una discussione sulla sicurezza, forse c'è stato un ravvedimento dall'ultimo, poi è stato un dibattito che veramente potevamo ridurre in quattro minuti e mezzo, facevamo sintesi di un documento che abbiamo condiviso e ognuno la smetteva di tirare su la sua bandierina, di una cosa, di quell'altra. Va bene, andiamo avanti così, perdiamo notti intere per parlare di una cosa, sulla quale alla fine siamo d'accordo e ognuno vuole distinguersi.

Ritorno comunque al modo di fare politica. Se questo è il modo di fare politica che la Lega ha scelto, è un modo di fare politica che a noi non interessa. Non è un metodo di confronto questo. Questo è un metodo di spargere diffamazioni, eccetera, nei confronti delle persone.

Ricordati, però, io non ho ancora avuto un riscontro di tutti questi esposti, chiamali come ti pare, che abbia visto una Magistratura che è stata adita chiamare i nostri amministratori a dire: che cosa avete fatto lì? Ce l'ha detto quello, ci ha fatto una denuncia, avete fatto... non è mai successo. Non lo so, lo chiedo agli esponenti della Giunta, non me l'hanno mai detto.

Ma è questo il modo di fare politica? La morale di Esopo è molto semplice, che a forza di dire le balle, quando uno dice la verità, la gente non ci crede. Peccato che anche in questo caso siano state dette delle balle.

Quindi, a questo punto qua, ognuno sceglie di fare politica come vuole, però questo è un modo che sinceramente non va da nessuna parte, almeno per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE. Va bene.

Vi sono altri interventi?

(Interruzioni)

Non ho capito.

(Interruzioni)

No, tu hai fatto un intervento e hai detto una cosa, però – ripeto – non è che un altro è obbligato a fare... cioè non è mica obbligato, scusa.

Luca, tu vuoi intervenire? Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Io la tengo assolutamente breve, perché credo che tante cose penso di averle dette la volta scorsa, nonostante non ci fosse il punto in perfetta discussione, però poi è chiaro che si è aperto il varco, me ne è stata data la possibilità.

Non condivido onestamente, se me lo permettete, l'idea: non c'era più il clima sereno. Perché se oggi fossero le dieci e non avessi fatto un fioretto, perché ho fatto un fioretto, adesso siamo in periodo di Quaresima, ho fatto l'asilo dalle suotine, ho fatto un fioretto che cercherò di essere più calmo almeno fino a Pasqua. Avrei detto le stesse cose. Probabilmente anche con un po' più di tempo, probabilmente ne avrei dette tante altre.

Non accetto onestamente – e me lo consentirà il consigliere Gidari – che mi si venga a richiamare sul: dobbiamo stemperare i toni. Perché qui i toni onestamente credo di non averli mai esasperati io.

Però se si mette la mia giacca e trova il suo nome in giro per il paese con una falsità scritta su di lei, probabilmente il suo atteggiamento cambia e non riesce a darci un colpo di spugna. Perché un conto è quando proviamo a fare politica, allora noi possiamo dire che un amministratore è più capace, è meno capace, ha sbagliato una scelta e doveva farne un'altra, non ha destinato correttamente i soldi su un'operazione o su un'altra, e su questa cosa qui abbiamo scelto per passione di fare questo mestiere, di confrontarci con la cosa pubblica e ci sta.

Io ho fatto altre legislature prima di questa, questo clima non c'è mai stato. Neanche nel momento in cui vi era seduto in questo Consiglio un consigliere con il quale ci divideva un approccio completamente diverso, nel quale volavano parole enormi, anche in questo Consesso,

ma questo clima d'attacco personale, assolutamente escluso da qualunque ragione politica e di interesse collettivo, non c'è mai e mai stato.

Ho subito attacchi violentissimi quando facevo il capogruppo, ma mai di questo tipo. Il disegno qui è estremamente diverso.

È vero, non si può, la politica deve rimanere all'interno degli ambienti politici. Fino a quando si parla di politica, però. Quando non si parla più di politica, ognuno di noi nel proprio privato va nelle direzioni che ritiene più opportune.

Poi qui adesso lo stiamo tenendo fuori dal merito, perché se andassimo nel merito, e a me piacerebbe tanto se qualcuno di voi si ricorda la discussione che abbiamo provato a fare l'altra volta, bisogna leggerle le carte e quando le carte dicono altre cose, e poi ci si permette di ricamarci sopra un disegno diverso, secondo lei questa cosa qui può essere liquidata come: cerchiamo di stemperare i toni? Secondo me, è un po' troppo semplice così.

Sarà a seguito, così mettiamo al corrente tutti, a seguito della discussione dell'altra volta, io ricordo il clima si era fatto teso, questo non c'è alcun dubbio, ma teso per una condizione specifica, per un imbarazzo specifico. Quindi si passa ad una discussione, perché c'erano elementi nuovi, probabilmente sono cambiate le condizioni, quindi non c'erano più le condizioni per discutere in quel momento lì, ma quali sono le condizioni nuove? Sapete, dopo cinque giorni è arrivata la richiesta a discussione pubblica. Già l'avevamo fatta la discussione pubblica. Già l'avevamo fatta. Perché se la volontà era quella di cambiare un clima, anche perché nel merito – questo è il mio pensiero personale, ma credo che sia condiviso anche da qualcun altro – nel merito niente si può dire.

Quali elementi nuovi ci sono stati? Dopo cinque giorni la richiesta di discussione pubblica di questo punto? E poi per dirci che cosa qui? Dobbiamo stemperare i toni? Secondo me, c'è qualche cosa di un tantino diverso. Come probabilmente in una seduta segreta, o c'era la necessità di far partecipare qualcuno del pubblico, che è copioso stasera, che ci segue questa grande discussione, per vedere se effettivamente tutto andava come era scritto e come era stabilito.

Ma poi vi aggiungo un'altra cosa, proprio perché c'è la volontà di stemperare i toni, consigliere Gidari. Purtroppo non ce l'ho qui la coppia, vuole che le faccia leggere un bell'accesso agli atti per stemperare i toni? Dove sono stati richiesti i verbali di colloqui. Di colloqui che neanche probabilmente sono esistiti. Ma, secondo lei, questo è il senso di andare a stemperare i toni? Ma lo chiedo al Presidente del Consiglio, lo chiedo a tutti voi. Questo è il modo di stemperare toni?

Ma buttare sulla stampa dei dipendenti pubblici, è un modo di stemperare i toni. Fare delle interrogazioni che attaccano la professionalità della gente, è un modo per stemperare i toni? Senza leggere una carta, senza dire che dentro a quella sentenza di secondo grado ci danno ragione su tutto. Su tutto ci danno ragione.

Qui non c'è nessuno che si cosparge un attimo il capo di cenere e dice: probabilmente abbiamo preso una cantonata, speriamo che non esagerino, bastonandoci e chiudiamola lì. Anche perché su questa cosa, per la coscienza e il rispetto che abbiamo delle persone – se avete notato – non abbiamo fatto un gran cancan, abbiamo semplicemente solo risposto, perché qui in mezzo oltre al sottoscritto, che è una persona pubblica, c'è una persona che pubblica non era, che ha avuto un danno enorme dal punto di vista professionale, perché è stata sbattuta sul giornale insieme a me per settimane.

Ognuno di noi si guarda allo specchio, si alza la mattina, si sente bene probabilmente con se stesso. Ci si trova in mezzo alla gente, ognuno di noi si guarda con l'altro e ha un pensiero della persona con la quale si trova a rapportarsi, che può essere assolutamente differente.

Io il mio pensiero su alcune persone qui dentro ero entrato con un pensiero, oggi sono arrivato ad un pensiero completamente opposto e ancora non riesco a capire perché. Non riesco ancora a capire perché. Perché le posizioni che si tengono qui dentro, non possono essere diverse da quelle che si sbattono sui giornali. Perché quando qua la cosa comincia a scottare, alla fine dobbiamo stemperare i toni? Mi permettano, allora stemperiamo i toni, facciamo le scuse pubbliche, diffondiamole come sono state diffuse le calunnie.

Stemperiamo i toni, io non ho problemi a farlo, anche perché ho tenuto un atteggiamento su tutta questa vicenda, fino a quando non si è conclusa, assolutamente all'altezza.

Essere consigliere comunale, essere assessore, essere Sindaco, avere un incarico pubblico eletto da tutti i cittadini o nominato, non dà diritto a nessuno di dire qualunque cosa uno gli passi per la testa. Se noi siamo persone pubbliche, ma se arriva un cittadino qualunque e ci offende, lui solo perché è cittadino, non ha il diritto di dire qualunque cosa, come noi non abbiamo il potere e il dovere di fare qualunque cosa. Il rispetto ci deve essere in ogni ambito e in ogni contesto.

Non entro nel merito, perché il presidente mi ha detto stai breve, però qui nessuno entrerà nel merito, perché alla fine si chiuderà così, questa discussione non aveva senso la volta scorsa e, come vedete, non ha senso neanche oggi.

È stato montato un caso su una cosa che non esisteva, è stato provato che non esisteva e si è voluto provare a inseguire questa cosa e ancora lo si sta facendo, perché il: stemperiamo i toni deve essere – come ripeto ulteriormente – seguito anche dai fatti, dagli atteggiamenti, dai comportamenti. E a me non interessa se qui lei, consigliere Barbieri, ha un atteggiamento diverso. O controlla i documenti che vengono protocollati a suo nome qui dentro, oppure se questa cosa qui non è a lei impossibilitato, perlomeno non mi chieda di stemperare i toni. Perché io non ho alcun tipo di problema, non sono agitato, l'atteggiamento del: non siamo sereni, sicuramente io non lo nascondo, non sono sereno, ma non tanto su questa vicenda, ma non sono neanche sereno per la mia comunità, dove qualunque cosa noi cerchiamo di fare, comunque esposto alla Corte dei Conti, esposto alla Procura, scritto alla Prefettura, poi è comparsa da un certo momento in poi la Prefettura di Bologna che non abbiamo ancora ben capito come mai fatto quel giro lì, o forse l'abbiamo capito ma lasciamo stare.

Ma qual è l'interesse pubblico legato a questa cosa qui? Sperare che prima o poi arrivi la Ragioneria Generale dello Stato, la Procura della Repubblica che blocca il Comune sei mesi, ci inchioda tutto e magari trova anche una cosa, perché sicuramente vuoi dire anche storicamente non ci sia stato qualcosa che non era perfettamente infilato con le norme che cambiano. Ma abbiamo fatto un interesse pubblico? Abbiamo fatto l'interesse della collettività di Castelfranco?

Guarda, di tutta questa vicenda, questa, e di tutto quello che è successo, i numeri ve li ho dati l'altra volta, di tutto quello che sta succedendo, perché poi qui dentro si parla di alcune cose, ma se vi raccontassi quello che sta succedendo in altre vicende che non possiamo rendere pubbliche, vi accorgete di quanto, almeno una parte specifica, la politica non sa neanche dove sta di casa. Ma neanche lontanamente.

Quindi io con questa cosa qua, per me ho finito, noi abbiamo cose ben più importanti da fare che spendere il nostro tempo in ben altre responsabilità, abbiamo un bilancio da fare, abbiamo una manovra fiscale pesantissima che comunque dovremo fare sulla nostra collettività,

dovremmo occuparci un pochino di più di cose che abbiano un senso per la nostra collettività e non cercare un tentativo per provare a vedere, se ci si riesce ad infilare o a provare a trovare il cavillo come l'elezione o rielezione del collegio dei revisori, ma a che *pro*? Cioè veramente, riflettiamoci un attimo, proviamo a tornare, anche in scontro duro, non c'è un problema, ma stiamo nel merito, stiamo nel merito e dall'altra parte che abbia un senso per la comunità.

Poi non dico nulla su quell'articolo di giornale che hai letto, su quello che c'era oggi a sei colonne sulla *Gazzetta*, che ho passato a Stefano e poi ci penserà lui a dire il resto, su quello che effettivamente è capitato al netto di quelle dichiarazioni che hai letto sul giornale nel Comune di Sassuolo, le operazioni che sono state fatte all'interno della patrimoniale, cioè se vogliamo infiltrarci lì, o si è in grado comunque di conoscere le cose, oppure rischia di diventare pericoloso, com'è stato pericoloso affrontare tutto il resto dei temi, che da un po', da un certo momento in avanti, si stanno pestando diversi terreni un pochettino difficoltosi. Si fanno anche onestamente brutte figure, se non si conoscono né le norme, e neanche le cose come avvengono.

Per me la cosa è, dal punto di vista istituzionale, chiusa qua. Per il resto...

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Giorgio, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Parto da Ghermandi. Ghermandi ha chiesto scusa per l'applauso, allora io chiedo scusa sostanzialmente per essermi allontanato, però tu capisci, mettiti nelle mie condizioni, il fuoco di fila di quella serata era veramente molto pesante, meno male che l'assessore l'ha detto. Mi fa piacere che sia partito con il lei ed è arrivato con il tu, perché ci siamo sempre dati del tu, arrivare al lei non è che mi piaccia molto.

Nella sostanza, io la cosa l'avrei chiusa anche prima. Se vi ricordate, quando feci la proposta all'assessore e al Sindaco, a me costava mettere fuori dei soldi, ve lo dico onestamente, però io quella proposta per me era una proposta seria, non è stata una proposta provocatoria, poi mi hanno detto: non si può fare e tutto il resto. Però onestamente quello che più di tutta questa vicenda mi ha disturbato, è stato il secondo ricorso che ci è costato dei soldi. È stato quello l'elemento sostanziale.

Tutto il resto che è venuto fuori nella sostanza, adesso Sabattini dice che è stato offeso, è stato diffamato, io francamente non penso che questo sia avvenuto, se è stato offeso, le chiedo scusa, ma non credo, non era nostra intenzione offendere nessuno, come non era intenzione neanche di offendere Vincenzo Renzo. È stata una battuta, perché quella sera hai fatto un intervento unicamente non nel merito, ma sul fatto che non era citata la fonte dove si ricavava.

Io però, Vincenzo, ti invito andare a leggere quello che tu hai dichiarato qualche volta in Consiglio comunale, ad esempio quando si parlava del signor Berlusconi o del cavalier Berlusconi, chiamatelo come vi pare, il tipo di aggettivo che gli hai dato...

(Interruzioni)

Però vi invito, perché poi l'assessore Sabattini ricorda una cosa sostanzialmente importante che abbiamo vissuto, l'ha vissuta anche Reggianini, era consigliere comunale, io, ma anche lui, quel Consiglio lì, quella legislatura lì io ho preso delle offese terrificanti, che...

(Interruzioni)

No, no, purtroppo non c'è più. Non c'è più in Consiglio, ma non c'è più neanche in vita, ve lo dico. Io della roba del genere non l'avevo mai sentita, neanche quando ci scazzottavamo a pallacanestro. Tutte le sere se non erano venti o venticinque ingiurie pesantissime, io veramente...

(Interruzioni)

Alla faccia del forte! La cosa più carina che mi ha detto: bastardo, figlio di, e poi lasciamo lì. Io rimasi cioè le prime volte, poi dopo ci abbiamo fatto tutti l'abitudine forse, sbagliando. Anche perché per uno che è stato per tanti anni ad arbitrare la pallacanestro in carrozzina, è sbagliato non trattare una persona in carrozzina come una persona normale, perché giustamente si arrabbia di più. Allora non si doveva così tanto...

L'elemento sostanziale dell'ordine del giorno nella mozione di sfiducia politica, tra l'altro la sfiducia politica è un documento che chiede un voto di sfiducia politica, ma l'unico che può togliere via la delega ad un assessore, è il Sindaco, non è neanche il Consiglio.

(Interruzioni)

Sì, va beh, questo però la dice sul fatto che noi volevamo un voto politico. Siccome, come vedete, siamo rimasti talmente in tanti che anche un voto stasera sarebbe completamente ridicolo, perciò stasera a me ha fatto piacere che vi siate sfogati, abbiate parlato, così abbiamo finito il ragionamento dell'altra sera.

Se mi ascolta, Sindaco...

(Interruzioni)

Troppo, forse.

Il documento comunque agli effetti pratici, quando è finita la discussione, lo ritirerò, perché non andiamo al voto. Questa è in sintesi la richiesta.

(Interruzioni)

Certo.

(Interruzioni)

No, però parli, certo.

(Interruzioni)

No, ma io ho già finito.

PRESIDENTE. La parola a Ghermandi. Prego, Ghermandi.
Dopo il Sindaco.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Sarò telegrafico, presidente, visto che...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Che ritirerà la mozione a questo punto. Dopo la ritira.
La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Io stasera avrei avuto anche il tempo di stare qui un paio d'ore, due o tre ore, domattina cominciamo presto, però io l'avrei affrontata volentieri, perché il precipitato consigliere comunale nella scorsa legislatura diceva della roba che non saltava neanche i cavalli, ma lui era, attaccava sotto il profilo politico, perché lui non ha mai mandato nulla né alla Procura della Repubblica, né alla Corte dei Conti, né a Prefetture varie di tutta la Regione, di tutto il territorio nazionale, né a Ministeri, *okay?*

Quindi io penso che il tema sia proprio quello e io penso anche che tu, Giorgio, prima hai fatto una citazione che io in parte non ho condiviso sul punto. Ma quando parlavi dell'opposizione che c'è in Provincia, della quale tu hai fatto parte fino a qualche anno fa, che anche nella scorsa consiliatura ci sono stati toni accesi anche in questo Consiglio comunale, anche il tuo atteggiamento non è un atteggiamento di uno che è subornato e viene attrezzato e viene, tra virgolette, armato, visto che prima si è parlato di occhi e fucili spianati, è l'atteggiamento di qualcuno che tendeva a fare politica. Mi dispiace, ma la tua tendenza oggi, come persona rappresentante della Lega Nord Padania non è un atteggiamento di chi intende fare politica. Mi dispiace.

Poi tu pensavi che questa è un'opinione soggettiva, ma se ti vai a rileggere le cose che hai protocollato a vario titolo, e c'è un profluvio quasi costante di produzioni, gli accessi agli atti, tutto è finalizzato a trasmettere qualcosa, chiamalo a mo' di esposto, chiamalo a mo' di denuncia – denuncia no, ovviamente, non c'è un interesse diretto tutelato, c'è al limite un interesse latente – che viene trasmesso a qualche organo, magari poi incompetente per territorio, per funzione, tant'è che molte volte immagino tu abbia anche ricevuto risposte del tipo – detta alla Di Pietro – che c'azzecca? È questo modo che non è un modo di fare politica.

Vogliamo parlare di dimissioni politiche? Qui si parla di SGP, va bene? Quello di oggi che dice: com'è che facciamo il contratto di solidarietà, che l'anno scorso abbiamo assunto due dirigenti e adesso chiediamo ai dipendenti sotto di fare il contratto di solidarietà, perché non possiamo fare cassa integrazione? Ma ce n'è una più bella, che mi era sfuggita stamattina, c'è l'articolo dell'avvocato di quei tre signori che sono stati presi a male parole e che dice: ma qui stiamo facendo i conti noi. E perché non c'è una sfiducia politica all'assessore competente, che peraltro mi risulta sia del tuo partito? È curiosa questa cosa. Perché la sfiducia politica, se non ho capito male, è fondata sul problema di euro, no? Perché tu insisti dicendo: però, sai, una proposta sui soldi.

Qui balleranno con la coda lunga qua, e su questo non c'è la sfiducia politica? Ma perché il Pd non la fa, ma giustamente, ma ci mancherebbe, un incidente purtroppo sarà capitato, perché è

un incidente, ci mancherebbe altro. Ed è altra fattispecie di quella che, in maniera proditoria in questo ciarpame, che mi permetto di definirla tale politicamente, viene versata.

Io penso che se c'è un'asticella sopra la quale non si deve andare, è quella dove la politica cede il passo a... è uno scontro personale, perché qualcuno individua nella persona che ha di fronte il suo nemico personale.

Poi tu dirai che non è così, però quando avrai riacquisito un minimo di – come posso dire – un approccio oggettivo, cristallino, e capiterà, io sono convinto, siccome ti ho conosciuto anche in un'altra epoca politica, diciamo così, che tu non sei questo lì, e io sono profondamente dispiaciuto, perché nella scorsa consiliatura con te e con la Lega Nord si facevano discussioni accese, ci potevamo anche mandare a stendere, però il rispetto della dignità umana e delle persone non veniva mai meno.

Non si veniva mai esposti ad un preteso pubblico ludibrio per ragioni che tutto avevano a che vedere tranne che con la politica. Ed è questo che manca, così come ha detto bene Sabattini, ma come si fa a chiedere: abbassiamo i toni e poi non si è mai – ma ripeto mai – conseguenti. Neanche per sbaglio si è conseguenti. Non lo si può pretendere.

Dopodiché uno a forza di evocare la pioggia, arriva il diluvio. Io non cito Esopo, sono meno dotto del consigliere Casagrande, ma non può essere questa la modalità. Oppure se scegliamo che sia questa la modalità, va bene per tutti.

Io penso che non sia il modo, perché mi sembra che tu non stia facendo l'interesse della comunità, neanche sotto il profilo della tua parte politica. Io ho questa sensazione. Ma te lo dico con grande franchezza, perché io sono dispiaciuto, perché ci sono le possibilità di fare una discussione, un confronto di merito serio.

Io quando prima ho detto: è inutile fare una Commissione in più, se poi facciamo le Commissioni e ci mettiamo qui a fare quattro ore di condivisione su un ordine del giorno dopodiché gli ordini del giorno che sono stati presentati, che dovevano essere ridotti a sintesi, vengono tutti – qualcuno più, qualcuno meno – riproposti all'interno della stessa seduta e poi votati. Che senso ha discutere? Io ripeto, che senso ha discutere, perdere quattro ore?

Manfredi va via alle due di notte, ma il tempo perso non è mica questo, sono le quattro ore passate a fare sintesi di ordini del giorno, che dovevano essere sintetizzati in Commissione. Questa è la politica, non sono gli attacchi personali.

Peraltro, non sono gli attacchi personali destituiti di qualsivoglia fondamento, destituiti – lo dico forte, così anche quelli del loggione la sentono – destituiti da qualunque fondamento.

A me piacerebbe che tornassimo a fare politica in questa Sala, che vuol dire scontrarsi sulle scelte e non invocare ad ogni piè sospinto Procure, Corte dei Conti, Magistrature varie. Questo è fare politica. Che non vuol dire che c'è l'immunità, un'impunità, ma che noi qui facciamo politica e parliamo di politica e di scelte per la collettività. Questo sarebbe bello tornare a fare.

Anche perché altrimenti a me tocca prendere il foglio, tu mi leggi l'articolo, io ti prendo fuori l'articolo, poi tu spedisce la roba, fai la sfilza, non so, è un valore aggiunto per la nostra comunità? Pensi che sia un valore... io non credo che tu lo pensi veramente. Però sono convinto, per me tu sei subornato e non riesci più probabilmente a vedere con quella lucidità che ti contraddistingueva fino alla scorsa legislatura le varie vicende.

Poi, se lo ritiri mi dispiace, perché non vorrei trovarmelo infilato al prossimo Consiglio, fra due Consigli, perché mi sembra che questa discussione o la facciamo, o lo ritiri e festa finita!

(Interruzioni)

Bene, speriamo di non trovarselo fuori fra tre settimane o quattro settimane.
Comunque, mi sono sfogato io stasera, grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, posso fare una breve sintesi, consentitemi. Sono le due di notte, allora pure il Presidente del Consiglio può dire una parola. Io stasera devo dire, ma lo dico serenamente, da un lato – scusatemi, Giorgio – devo ringraziare Gidari per il suo appello a stemperare i toni e ad un ritorno ad un rapporto più amichevole, direi, fra i consiglieri, fra le forze politiche, l'assessore Sabattini che sta andando via, ma lo ringrazio intanto per la sua una volta tanto è stato sintetico, devo dire la verità, e mi ha fatto pure piacere che ha fatto il fioretto nel periodo di Quaresima, mi sembra una cosa molto bella.

Poi devo dire anche un'altra cosa, io credo che Giorgio Barbieri sia comunque una risorsa di questo Consiglio comunale, ma te lo dico serenamente, e non più tardi di una settimana fa mi sono trovato a Firenze in un convegno e facevo presente di come può essere importante che i politici quando operano in determinati luoghi, e facevo riferimento alle nostre Commissioni consiliari, noi nelle Commissioni consiliari lavoriamo benissimo, perché siamo riusciti a cambiare tante cose, e ognuno ha dato il suo contributo, quindi io credo che se noi la politica la guardiamo come in quei momenti lì, è chiaro che lo scontro politico ci deve essere, per l'amor di Dio, guai se non c'è la dialettica politica, però quando noi lavoriamo, io credo che ognuno possa dare tantissimo per questo Consiglio, per questo Comune.

La chiudo qua. Giorgio, la parola a te per il discorso... Quindi ritiri il...

(Interruzioni)

Benissimo, quindi abbiamo ritirato il punto.

L'interrogazione la ritiriamo, perché non è presente la consigliera Righini, quindi direi che la seduta è tolta. Buenanotte a tutti.